



Ordine degli Avvocati di Torino



Comitato Pari Opportunità
presso l'Ordine degli Avvocati di Torino

LO SMART WORKING NELLA PROFESSIONE FORENSE PROBLEMI E PROSPETTIVE

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2021 ore 14.30/17.30

Webinar con l'utilizzo della piattaforma GOTOMEETING

SALUTI

Avv.ta Simona Grabbi

Presidente COA Torino

Avv.ta Cesarina Manassero

Presidente del CPO presso il COA Torino

Prof.ssa Chiara Ghislieri

Presidente CUG Unito

Dott. Luca Rollé

Componente Comitato Scientifico CIRSDE

INTERVENTI

Avv.ta Alida Vitale

Avvocata giuslavorista del Foro di Torino
già componente del CPO presso il COA Torino

Avv.ta Maria Grazia Rodari

Delegata Cassa Previdenza Avvocati
Avvocata del Foro di Verbania

Prof. Claudio Giovanni Cortese

Professore ordinario di Psicologia del lavoro e delle
organizzazioni all'Università di Torino

Avv.ta Germana Bertoli

Componente COA Torino
Avvocata del Foro di Torino

MODERA

Avv.ta Monica Della Gatta

Componente CPO presso COA Torino

Nel corso del Convegno la **Dott.ssa Simona Giglioli**, dottoranda in Economia all'Università di Roma Tor Vergata, illustrerà i dati risultanti dall'indagine statistica sulle modalità di lavoro in smart working durante l'emergenza epidemiologica COVID-19 elaborata dal CPO Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Torino e rivolta agli avvocati e alle avvocate del Foro di Torino.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

E' obbligatoria l'iscrizione sulla piattaforma RICONOSCO

IL LINK DI PARTECIPAZIONE E' VISIBILE SU RICONOSCO AI SOLI PRENOTATI ALL'EVENTO

REGOLE DI PARTECIPAZIONE

Durante o al termine dell'evento uno degli organizzatori comunicherà una **parola chiave** che dovrà essere inviata a mezzo e-mail entro e non oltre 30 minuti dal comunicato al seguente

indirizzo: formazioneadistanza@ordineavvocatitorino.it indicando nell'oggetto della mail il titolo dell'evento.

La partecipazione è gratuita ed è titolo per l'attribuzione di 3 crediti formativi di cui uno in materia di deontologia

INTRODUZIONE AL CONVEGNO

Avv. Monica Della Gatta – componente c.p.o.

Moderatrice

Buongiorno a tutte e a tutti,

come suppongo sappiate l'**iniziativa** di organizzare questo convegno è nata in seguito all'invio da parte del Comitato Pari Opportunità, a tutte le colleghe e a tutti i colleghi del Foro di Torino di un questionario sullo "**smart working**" nell'**ambito della professione forense**, invio che è stato effettuato con l'approvazione ed il supporto del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con il quale l'iniziativa è stata condivisa.

Innanzitutto desidero dunque ringraziare:

- tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questo questionario (per l'invio, per l'estrapolazione dei risultati e per l'analisi delle risposte);
- tutte le colleghe e tutti i colleghi, e sono stati tanti, che hanno compilato il questionario e l'hanno reinviato;
- tutti i relatori e le relatrici che hanno accettato l'invito a partecipare al convegno odierno, nonché coloro che ci portano i saluti, e (aggiungerei) il sostegno, dell'organismo che rappresentano;
- e infine tutti voi che vi siete iscritti al convegno e siete qua oggi con noi.

Oggi il programma è denso e io, in qualità di moderatrice, mi limiterò a cercare di regolare la successione ed i tempi degli interventi per non sottrarre tempo prezioso ai nostri relatori e alle nostre relatrici.

Voglio solo, molto brevemente, dire due parole per raccontarvi come ci è venuta l'idea di proporre alle colleghe e ai colleghi un'indagine statistica sullo smart working.

Noi avvocate e avvocati, specie chi fra noi esercita la professione da più tempo (e quindi ha iniziato in una precedente "era tecnologica"), abbiamo da sempre l'abitudine, fin da quando siamo semplici praticanti,

di vivere il nostro studio un po' come "la nostra seconda casa", anche perché è sicuramente il posto in cui trascorriamo la maggior parte della nostra giornata.

Con l'arrivo di questa drammatica pandemia da Covid 19, già durante il primo lockdown abbiamo invece dovuto, chi più chi meno (vorrei sottolineare), modificare le nostre abitudini, trovandoci, dunque, spesso a fare i conti con una modalità di lavoro differente rispetto a quella a cui eravamo abituati.

Ed infatti:

- Ci è stato detto di "restare a casa" (ricordiamo bene tutti lo slogan "io resto a casa"): per non esporsi al contagio di un virus di cui allora si sapeva ancora meno di quanto si sa oggi e comunque chi aveva figli piccoli doveva badare a loro che non potevano più andare né all'asilo né a scuola (peraltro senza il supporto di nonni e/o babysitter o altri eventuali aiuti domestici)
- Quindi molte e molti di noi hanno necessariamente dovuto cominciare a lavorare con modalità diverse, a lavorare da casa, ricorrendo a modalità mai o raramente usate prima (perché, come sappiamo, non tutto si è fermato con la sospensione dell'attività giudiziaria).
- Allora nelle nostre riunioni del CPO (che, anche con modalità online, abbiamo sempre tenuto), abbiamo cominciato a ragionare sulle ripercussioni diverse che queste nuove modalità stavano avendo e avrebbero potuto avere e ci è venuta la curiosità di capire come questo nuovo "smart working" avrebbe inciso su diverse categorie di colleghe e colleghi.
- Quindi abbiamo redatto il questionario, l'abbiamo inviato in due tornate, una a luglio e una a settembre, a tutti i colleghi e a tutte le

colleghe (con il prezioso aiuto del dott. Lorenzin del Consiglio dell'Ordine).

- Dopodiché, a settembre:
 - 1. Da un lato abbiamo visto che ci sono arrivate tantissime risposte, perché quasi un terzo degli avvocati e delle avvocate torinesi ha compilato il questionario.
 - 2. Dall'altro abbiamo dovuto prendere atto, come tutti, che l'emergenza sanitaria che durante il primo lockdown pensavamo durasse qualche mese, in realtà era ben lungi dal finire e, di conseguenza, il tema dello smart working continuava ad essere un tema di assoluta attualità

- Da qui l'organizzazione del presente convegno nel quale verrà affrontato il tema dello smart working da più punti di vista: sia dal punto di vista giuslavoristico, con la collega Alida Vitale, sia dal punto di vista psicologico con i professori Cortese e Ghislieri, sia dal punto di vista deontologico con la consigliera dell'Ordine avvocata Germana Bertoli e, da ultimo, faremo anche il punto della situazione circa i possibili strumenti di aiuto al mondo dell'avvocatura con la collega Maria Grazia Rodari, delegata alla Cassa Forense.

* * *

Non voglio rubare altro tempo agli interventi che mi succederanno e passo quindi la parola ai relatori.

Saluti del CPO per il CONVEGNO SULLO SMART-WORKING

di

Cesarina Manassero

Desidero innanzitutto esprimere un vivo ringraziamento alla Presidente del COA Avvocata, Simona Grabbi, con la quale in questo mandato della sua Presidenza abbiamo collaborato in modo particolarmente proficuo, costruendo eventi formativi di livello specialistico, che hanno, a mio modo di vedere, contribuito ad elevare la cultura giuridica dell'Avvocatura attenta al rispetto ed alla promozione dei diritti umani e del principio di eguaglianza effettivo, anche in un'ottica di genere.

Un grazie particolare al sottogruppo, composto dalle Avvocate Monica Della Gatta, Arianna Enrichens, Francesca Guarnieri e Monica Negro, che nel CPO hanno particolarmente collaborato per la realizzazione di questo progetto, prima ideando il questionario e poi costruendo questa occasione di riflessione odierna.

Un sentito ringraziamento al Dott. Paolo Lorenzin, che ha coadiuvato il CPO per l'invio e la raccolta dei questionari, dando preziosi lumi per risolvere problemi tecnici-informatici la cui ricaduta sulla privacy dei compilatori e delle compilatrici del questionario avrebbe potuto essere pericolosa.

Un grazie sentito alla Dott.ssa Simona Giglioli, che ha effettuato l'analisi dei dati, creando degli efficacissimi grafici, che sintetizzano quanto è emerso dalla ricerca.

Esprimo poi il mio sentimento di gratitudine al CIRSDe, Centro di interesse d'Ateneo sugli studi di genere dell'Università di Torino, con cui il CPO sta collaborando in modo proficuo per la realizzazione di eventi multidisciplinari, come quello odierno.

La collaborazione tra Accademia e CPO permette di unire in modo saldo l'inquadramento teorico generale ed i principi con l'analisi pratica del

fenomeno. E' una sinergia importante, che spererei di rafforzare anche su altri temi ed argomenti per il futuro.

Il CPO, prendendo atto dell'emergenza pandemica, che ha avuto una fortissima ricaduta sia sul profilo organizzativo dell'attività professionale dell'Avvocatura, in tutti gli ambiti di esercizio, sia anche sul piano economico, acuendo la discriminazione economica già particolarmente importante e molto radicata tra la categoria degli Avvocati e quella delle Avvocate, discriminazione che era stata molto ben individuata dal Rapporto Censis sull'Avvocatura italiana dello scorso anno, ha ritenuto importante svolgere questa indagine al fine di appurare quanto e come lo *smart working* avesse inciso sulla discriminazione delle Avvocate nella ripartizione dei carichi familiari e nella conciliazione tra la vita professionale e la vita privata di ciascuna.

Per questo il CPO ha proposto al Consiglio dell'Ordine la collaborazione per l'invio di questo questionario, che moltissimi Colleghi/e hanno compilato. E' stata certamente un'operazione molto ben riuscita, dal momento che il campione è decisamente elevato e ben rappresentativo.

L'indagine ci impone di cercare le risposte per svariati quesiti: lo *smart-working* ha favorito una migliore e più efficace conciliazione della vita privata e professionale? Un'organizzazione lavorativa più flessibile può aiutare le Avvocate a superare quella discriminazione economica, sotto il profilo reddituale a cui accennavo poco fa? Le tecnologie e più in generale l'intelligenza artificiale possono contribuire a rendere più effettivo il principio di democrazia e di parità di opportunità per tutte/i nel mondo dell'Avvocatura e più in generale nella nostra società?

Questo è il compito arduo che è stato assegnato ai Relatori ed alle Relatrici di oggi, che ringrazio per aver accettato il nostro invito a questo Tavolo.

Mi permetto in chiusura di citare la Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2020 recante "Raccomandazioni alla Commissione concernenti il quadro relativo agli aspetti etici dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate".

Tale Risoluzione, il cui testo si snoda in 55 punti molto articolati, al punto n. 38 sottolinea che “l’intelligenza artificiale, la robotica e le tecnologie correlate devono essere improntate alla responsabilità sociale e devono contribuire a trovare soluzioni che tutelino e promuovano i diritti ed i valori fondamentali della nostra società, in particolare la democrazia, lo Stato di diritto, la salute, **la parità di opportunità**, la diversità culturale e linguistica, **l’uguaglianza di genere**” [...], garantendo che gli interessi di tutti i cittadini, inclusi coloro che sono emarginati o in situazioni vulnerabili, quali le persone con disabilità, siano tenuti nella dovuta considerazione”. Viene altresì previsto il monitoraggio mediante l’intervento di un’Autorità di garanzia europea sul rispetto di tali previsioni.

Il CPO nella sua attività futura intenderà proporsi come una sorta di Autorità di garanzia del rispetto di questi dettami per quanto concerne il mondo dell’Avvocatura torinese. La nostra ambizione vuole essere quella di siglare ulteriori Protocolli con la Magistratura, al fine di trovare forme organizzative e lavorative anche all’interno degli Uffici giudiziari, anche sotto il profilo dei tempi di lavoro e degli ambienti, che possano favorire la creazione di un ambiente lavorativo più rispettoso dei principi di parità di opportunità sotto il profilo della possibilità di conciliazione della vita professionale e privata/famigliare così come già avviene per il lavoratori e le lavoratrici subordinati/e, in numerosi settori.



TESTI APPROVATI

Edizione provvisoria

P9_TA-PROV(2021)0021

Diritto alla disconnessione

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 recante raccomandazioni alla Commissione sul diritto alla disconnessione (2019/2181(INL))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visto l'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), TFUE, in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettere a), b) e i),
- vista la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro¹,
- vista la direttiva 91/383/CEE del Consiglio, del 25 giugno 1991, che completa le misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute durante il lavoro dei lavoratori aventi un rapporto di lavoro a durata determinata o un rapporto di lavoro interinale²,
- vista la direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro³,
- vista la direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea⁴,
- vista la direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio⁵,
- visti gli articoli 23 e 31 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la "Carta"),
- visto il pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare i principi 5, 7, 8, 9 e 10,

¹ GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1.

² GU L 206 del 29.7.1991, pag. 19.

³ GU L 299 del 18.11.2003, pag. 9.

⁴ GU L 186 dell'11.7.2019, pag. 105.

⁵ GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79.

- viste le convenzioni e le raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), in particolare la convenzione n. 1 sulla durata del lavoro (industria) del 1919, la convenzione n. 30 sulla durata del lavoro (commercio e uffici) del 1930, la raccomandazione n. 163 sulla contrattazione collettiva del 1981, la convenzione n. 156 concernente i lavoratori con responsabilità familiari del 1981 e la raccomandazione n. 165 che l'accompagna, nonché la dichiarazione del centenario dell'OIL per il futuro del lavoro del 2019,
- vista la Carta sociale europea riveduta del Consiglio d'Europa del 3 maggio 1996, in particolare l'articolo 2 (concernente il diritto ad eque condizioni di lavoro, compresi un orario di lavoro e periodi di riposo ragionevoli), l'articolo 3 (concernente il diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri), l'articolo 6 (concernente il diritto alla contrattazione collettiva) e l'articolo 27 (concernente la tutela dei lavoratori aventi responsabilità familiari),
- visto l'articolo 24 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- visti gli accordi quadro tra le parti sociali europee sul telelavoro (2002) e sulla digitalizzazione (2020),
- visto lo studio di valutazione del valore aggiunto europeo dell'unità Valore aggiunto europeo del servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) dal titolo "The right to disconnect" (Il diritto alla disconnessione)¹,
- vista la relazione di Eurofound del 31 luglio 2019 dal titolo "The right to switch off" (Il diritto di scollegarsi),
- visto il documento di lavoro dell'Eurofound dal titolo "The right to disconnect in the 27 EU Member States" (Il diritto alla disconnessione nei 27 Stati membri dell'UE),
- vista la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) sui criteri di determinazione dell'orario di lavoro, compresi il servizio di guardia e i periodi di reperibilità, sull'importanza dei periodi di riposo, sull'obbligo di misurazione dell'orario di lavoro e sui criteri di determinazione dello status dei lavoratori²,
- vista la sentenza della CGUE nella causa C-518/15, secondo la quale le ore di guardia che un lavoratore trascorre al proprio domicilio con l'obbligo di rispondere alle convocazioni del suo datore di lavoro entro un breve periodo di tempo devono essere

¹ PE 642.847, luglio 2020;
[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/642847/EPRS_BRI\(2020\)642847_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/642847/EPRS_BRI(2020)642847_EN.pdf)

² Cfr., tra le altre, le sentenze della Corte di giustizia del 5 ottobre 2004, Pfeiffer e altri, da C-397/01 a C-403/01, ECLI:EU:C:2004:584, punto 93; la sentenza del 7 settembre 2006, Commissione/Regno Unito, C-484/04, ECLI:EU:C:2006:526, punto 36; la sentenza del 17 novembre 2016, Betriebsrat der Ruhrlandklinik, C-216/15, ECLI:EU:C:2016:883, punto 27; la sentenza del 21 febbraio 2018, Matzak, ECLI:EU:C:2018:82, C-518/15, punto 66; e la sentenza del 14 maggio 2019, Federación de Servicios de Comisiones Obreras (CCOO), C-55/18, ECLI:EU:C:2019:402, punto 60.

- considerate come «orario di lavoro»¹,
- vista la sentenza della CGUE nella causa C-55/18, secondo la quale gli Stati membri devono imporre ai datori di lavoro l'obbligo di istituire un sistema che consenta la misurazione della durata dell'orario di lavoro giornaliero²,
 - vista la relazione di UNI Global Union dal titolo "The Right to Disconnect: Best Practices" (Il diritto alla disconnessione: migliori pratiche),
 - visto il paragrafo 17 della sua risoluzione del 10 ottobre 2019 sull'occupazione e le politiche sociali della zona euro³,
 - visto l'articolo 5 della decisione del Parlamento europeo, del 28 settembre 2005, che adotta lo statuto dei deputati del Parlamento europeo⁴,
 - visti gli articoli 47 e 54 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0246/2020),
- A. considerando che attualmente non esiste una normativa specifica dell'Unione sul diritto dei lavoratori alla disconnessione dagli strumenti digitali, comprese le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), a scopi lavorativi;
- B. considerando che la digitalizzazione e l'utilizzo adeguato degli strumenti digitali hanno portato numerosi vantaggi e benefici economici e sociali ai datori di lavoro e ai lavoratori, come una flessibilità e un'autonomia maggiori, la possibilità di migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e la riduzione dei tempi di spostamento, ma che hanno causato anche degli svantaggi comportanti sfide etiche, legali e connesse all'occupazione, quali l'intensificazione del lavoro e l'estensione dell'orario di lavoro, rendendo così meno netti i confini tra attività lavorativa e vita privata;
- C. considerando che un utilizzo sempre maggiore degli strumenti digitali a scopi lavorativi ha comportato la nascita di una cultura del "sempre connesso", "sempre online" o "costantemente di guardia" che può andare a scapito dei diritti fondamentali dei lavoratori e di condizioni di lavoro eque, tra cui una retribuzione equa, la limitazione dell'orario di lavoro e l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata, la salute fisica e mentale, la sicurezza sul lavoro e il benessere, nonché della parità tra uomini e donne, dato l'impatto sproporzionato di tali strumenti sui lavoratori con responsabilità di assistenza, che generalmente sono donne; che la transizione digitale dovrebbe essere guidata dal rispetto dei diritti umani, nonché dei diritti e dei valori fondamentali dell'Unione e avere un impatto positivo sui lavoratori e sulle condizioni di lavoro;
- D. considerando che l'utilizzo di strumenti digitali per periodi prolungati potrebbe determinare una riduzione della concentrazione e un sovraccarico cognitivo ed emotivo; che operazioni monotone e ripetitive e una postura statica per lunghi periodi di tempo

¹ Sentenza della Corte del 21 febbraio 2018, Matzak, ECLI:EU:C:2018:82, C-518/15, punto 66.

² Sentenza della Corte del 14 maggio 2019, Federación de Servicios de Comisiones Obreras (CCOO), C-55/18, ECLI:EU:C:2019:402, punto 60.

³ Testi approvati, P9_TA(2019)0033.

⁴ GU L 262 del 7.10.2015, pag. 1.

possono causare tensioni muscolari e disturbi muscolo-scheletrici; che l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha classificato la radiazione a radio frequenza come una possibile causa di effetti cancerogeni; che le donne incinte possono essere particolarmente a rischio in caso di esposizione a radiazioni a radio frequenza;

- E. considerando che l'uso eccessivo dei dispositivi tecnologici può aggravare fenomeni quali l'isolamento, la dipendenza dalle tecnologie, la privazione del sonno, l'esaurimento emotivo, l'ansia e il burnout; che, secondo l'OMS, oltre 300 milioni di persone nel mondo soffrono di depressione e disturbi mentali comuni legati al lavoro e che ogni anno il 38,2 % della popolazione dell'Unione soffre di un disturbo mentale;
- F. considerando che le misure adottate in conseguenza della crisi della COVID-19 hanno cambiato le modalità di lavoro e hanno dimostrato l'importanza delle soluzioni digitali, compreso l'uso di regimi di telelavoro da parte delle imprese, dei lavoratori autonomi e degli organi della pubblica amministrazione in tutta l'Unione; che, secondo Eurofound, durante il confinamento, oltre un terzo dei lavoratori dell'Unione ha cominciato a lavorare da casa, rispetto al 5 % che già lo faceva prima della crisi, e che si è registrato un aumento sostanziale nell'uso degli strumenti digitali a scopi lavorativi; che, secondo Eurofound, il 27 % degli intervistati in telelavoro ha dichiarato di aver lavorato nel proprio tempo libero per soddisfare le esigenze lavorative¹; che il lavoro a distanza e il telelavoro sono aumentati durante la crisi della COVID-19 e che, secondo le previsioni, resteranno a un livello più alto rispetto a quelli precedenti alla crisi della COVID-19 o addirittura aumenteranno ulteriormente;
- G. considerando che le donne sono soggette a un rischio particolarmente elevato e sono colpite più gravemente dalle ripercussioni economiche e sociali derivanti dalla crisi della COVID-19, a causa del loro ruolo predominante o ancora tradizionale di responsabili della cura della casa e della famiglia; che l'aumento del telelavoro durante la crisi della COVID-19 può anche presupporre un rischio maggiore per i giovani e le persone con responsabilità assistenziali, quali i genitori soli, le famiglie con figli e le famiglie con famigliari a carico che necessitano di assistenza; che la vita lavorativa e la vita privata in un periodo di telelavoro, di distanziamento sociale e di confinamento devono essere ben equilibrate; che nel contesto del diritto alla disconnessione dovrebbero essere affrontati aspetti connessi al genere;
- H. considerando che il diritto alla disconnessione è un diritto fondamentale che costituisce una parte inseparabile dei nuovi modelli di lavoro della nuova era digitale; che tale diritto dovrebbe essere considerato un importante strumento della politica sociale a livello dell'Unione al fine di garantire la tutela dei diritti di tutti i lavoratori; che il diritto alla disconnessione è particolarmente importante per i lavoratori più vulnerabili e per quelli con responsabilità di assistenza;
- I. considerando che i progressi tecnologici hanno comportato un nuovo livello di complessità per il monitoraggio e la vigilanza sul luogo di lavoro; che l'uso di tecnologie digitali intrusive sul luogo di lavoro è trattato e disciplinato in certa misura solo in alcuni Stati membri; che l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) stabilisce che "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano"; che tale clausola è stata utilizzata in varie giurisdizioni nazionali per tutelare la vita privata dei lavoratori nel contesto lavorativo;

¹ <https://www.eurofound.europa.eu/publications/blog/covid-19-unleashed-the-potential-for-telework-how-are-workers-coping>

che l'articolo 8 della CEDU e l'attuazione del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (GDPR)¹ dovrebbero garantire che i lavoratori ricevano informazioni adeguate sull'entità e la natura del monitoraggio e del controllo e che i datori di lavoro siano tenuti a giustificare le misure e a minimizzarne l'impatto utilizzando i metodi meno intrusivi;

- J. considerando che da un'indagine di Eurofound è emerso che il 27 % degli intervistati in telelavoro ha dichiarato di aver lavorato nel proprio tempo libero per soddisfare le esigenze lavorative;
1. sottolinea che gli strumenti digitali, comprese le TIC, a scopi lavorativi hanno aumentato la flessibilità per quanto riguarda l'orario, il luogo e il modo in cui il lavoro può essere svolto e il modo in cui i lavoratori sono raggiungibili al di fuori del lavoro; osserva che un utilizzo adeguato degli strumenti digitali può costituire un valore aggiunto per i datori di lavoro e per i lavoratori in quanto consente una libertà, indipendenza e flessibilità maggiori per organizzare meglio l'orario di lavoro e le mansioni lavorative, ridurre il tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro e facilitare la gestione degli obblighi personali e familiari, creando in tal modo un equilibrio migliore tra vita privata e vita professionale; osserva che le necessità dei lavoratori variano considerevolmente e sottolinea a tale proposito l'importanza di sviluppare un quadro chiaro che promuova la flessibilità personale e contemporaneamente la protezione dei diritti dei lavoratori;
 2. sottolinea che l'essere costantemente connessi, insieme alle forti sollecitazioni sul lavoro e alla crescente aspettativa che i lavoratori siano raggiungibili in qualsiasi momento, può influire negativamente sui diritti fondamentali dei lavoratori, sull'equilibrio tra la loro vita professionale e la loro vita privata, nonché sulla loro salute fisica e mentale e sul loro benessere;
 3. riconosce che la registrazione efficace dell'orario di lavoro può contribuire al rispetto dell'orario di lavoro stabilito da contratto; sottolinea che, sebbene registrare l'orario di lavoro sia importante per garantire che gli orari concordati e i limiti stabiliti per legge non siano superati, occorre prestare attenzione all'efficacia di tale registrazione, dal momento che le norme in materia esistono solo in pochi Stati membri;
 4. osserva che un insieme di prove in costante aumento mette in evidenza che tra gli effetti di una delimitazione dell'orario di lavoro, dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, di una certa flessibilità nell'organizzazione del tempo lavorativo, nonché di misure attive volte a migliorare il benessere sul lavoro, figurano conseguenze positive sulla salute fisica e mentale dei lavoratori, un miglioramento della sicurezza sul lavoro e un aumento della produttività della manodopera grazie alla diminuzione di stanchezza e stress, livelli più elevati di soddisfazione e motivazione sul lavoro e tassi più bassi di

¹ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE («regolamento generale sulla protezione dei dati») (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

assenteismo¹;

5. riconosce l'importanza di un utilizzo adeguato ed efficiente degli strumenti digitali a scopi lavorativi, sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, prestando attenzione ad evitare ogni violazione dei diritti dei lavoratori a condizioni di lavoro eque, tra cui una retribuzione equa, la limitazione dell'orario di lavoro e l'equilibrio tra attività professionale e vita privata, nonché la salute e la sicurezza sul lavoro;
6. ritiene che le interruzioni alle ore non lavorative dei lavoratori e l'estensione del loro orario di lavoro possano aumentare il rischio di straordinari non retribuiti, stanchezza sul lavoro, problemi psicosociali, mentali e fisici, quali l'ansia, la depressione, il burnout e lo stress da tecnologia, e possano avere un impatto negativo sulla loro salute e sicurezza sul lavoro, sull'equilibrio tra attività professionale e vita privata e sui loro periodi di riposo dal lavoro;
7. riconosce le conclusioni di Eurofound secondo le quali le persone che lavorano abitualmente da casa hanno più del doppio delle probabilità di lavorare oltre le 48 ore settimanali massime previste e di riposare meno delle 11 ore previste fra un giorno lavorativo e l'altro, come sancito dal diritto dell'Unione, rispetto alle persone che lavorano nella sede del datore di lavoro; sottolinea che quasi il 30 % di tali telelavoratori dichiara di lavorare nel proprio tempo libero tutti i giorni o più volte alla settimana, a fronte del 5 % di coloro che lavorano in ufficio, e che i telelavoratori hanno maggiori probabilità di lavorare con orari irregolari; sottolinea che il numero di persone che lavorano da casa nell'Unione che dichiarano orari di lavoro prolungati o che non sono in grado di trarre beneficio dalle ore non lavorative è in aumento; osserva inoltre che la probabilità che i telelavoratori abituali segnalino di soffrire di stress legato al lavoro e di disturbi del sonno, stress ed esposizione alla luce degli schermi digitali è più elevata e osserva che tra gli altri effetti sulla salute dei telelavoratori e dei lavoratori ad elevata mobilità figurano emicranie, affaticamento degli occhi, stanchezza, ansia e disturbi muscolo-scheletrici; riconosce che il lavoro regolare da casa può provocare danni fisici ai lavoratori, dato che gli spazi lavorativi creati ad hoc a casa, i computer portatili e altre attrezzature TIC potrebbero non rispettare le norme ergonomiche; chiede alla Commissione e agli Stati membri di migliorare la ricerca e la raccolta dei dati e di eseguire una valutazione dettagliata di tali problemi; sottolinea l'importanza di far fronte a dette questioni, alla luce delle previsioni sull'aumento del telelavoro nel lungo termine;
8. sottolinea che il contributo del telelavoro nella tutela di alcune professioni e imprese durante la crisi della COVID-19 è stato determinante ma ribadisce che, a causa della combinazione di un orario di lavoro prolungato e di maggiori sollecitazioni sui lavoratori, il telelavoro può anche supporre maggiori rischi per i lavoratori e avere un impatto negativo sulla qualità del loro orario di lavoro e sull'equilibrio tra vita professionale e vita personale, così come sulla loro salute fisica e mentale; sottolinea che emergono difficoltà particolari quando l'attività lavorativa non è legata a un luogo specifico, quando la connettività per il lavoro è costante e quando il lavoro occupa del

¹ Messenger, OIL, studio di valutazione del valore aggiunto europeo dell'unità Valore aggiunto europeo del servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) dal titolo "The right to disconnect" (Il diritto alla disconnessione), (PE 642.847, luglio 2020): [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/642847/EPRS_BRI\(2020\)642847_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/642847/EPRS_BRI(2020)642847_EN.pdf)

tempo che dovrebbe essere dedicato alla famiglia e alla vita privata;

9. sottolinea che il diritto dei lavoratori alla disconnessione è essenziale per la protezione della loro salute fisica e mentale e del loro benessere nonché per la loro tutela dai rischi psicologici; ribadisce l'importanza e i vantaggi di attuare valutazioni dei rischi psicosociali a livello delle imprese pubbliche e private e ribadisce altresì l'importanza di promuovere la salute mentale e prevenire i disturbi mentali sul luogo di lavoro, creando condizioni migliori per i lavoratori e i datori di lavoro; riconosce il ruolo positivo che le commissioni per la salute e la sicurezza istituite dalle parti sociali possono svolgere nel garantire che le valutazioni dei rischi siano effettuate con maggiore periodicità e in modo più accurato;
10. rammenta che, secondo la legislazione attuale e la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, i lavoratori non sono tenuti a fornire ai datori di lavoro una disponibilità costante e senza interruzioni e ribadisce che c'è una differenza tra orario di lavoro, quando il lavoratore deve essere a disposizione del datore di lavoro, e l'orario non lavorativo, quando il lavoratore non ha nessun obbligo di restare a disposizione del datore di lavoro, e che i periodi di guardia fanno parte dell'orario di lavoro; riconosce tuttavia che il diritto alla disconnessione non è esplicitamente regolamentato nel diritto dell'Unione; rammenta che la situazione negli Stati membri varia notevolmente e che alcuni Stati membri e le parti sociali hanno adottato provvedimenti per disciplinare, mediante il diritto, gli accordi collettivi o entrambi, l'uso degli strumenti digitali a scopi lavorativi al fine di fornire garanzie e tutelare i lavoratori e le loro famiglie; invita la Commissione e gli Stati membri e incoraggia le parti sociali a scambiare le migliori pratiche e a garantire un approccio comune coordinato alle condizioni di lavoro esistenti, lasciando impregiudicati i diritti sociali e la mobilità all'interno dell'Unione;
11. invita la Commissione a valutare e affrontare i rischi di una mancata tutela del diritto alla disconnessione;
12. invita gli Stati membri e i datori di lavoro a garantire che i lavoratori siano informati sul loro diritto alla disconnessione e possano esercitarlo;
13. ricorda le esigenze specifiche dei diversi settori e le diversità fra di essi in relazione al diritto alla disconnessione; invita la Commissione a presentare, sulla base di un esame dettagliato, di una valutazione adeguata e di una consultazione degli Stati membri e delle parti sociali, una proposta di direttiva dell'Unione su norme e condizioni minime per garantire che i lavoratori possano esercitare efficacemente il loro diritto alla disconnessione e per disciplinare l'uso degli strumenti digitali esistenti e nuovi a scopi lavorativi, prendendo al contempo in considerazione l'accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione, che include disposizioni sulla connessione e sulla disconnessione; rammenta che l'accordo quadro prevede che le parti sociali adottino misure di attuazione entro i prossimi tre anni e che una proposta legislativa prima della fine del periodo di attuazione significherebbe non tenere conto del ruolo delle parti sociali previsto dal TFUE; insiste che qualsiasi iniziativa legislativa rispetti l'autonomia delle parti sociali a livello nazionale, i contratti collettivi nazionali e le tradizioni e i modelli dei mercati del lavoro nazionali e non pregiudichi il diritto di negoziare, concludere e mettere in atto accordi collettivi conformemente al diritto e alla prassi nazionali;
14. invita la Commissione a presentare un quadro legislativo al fine di stabilire requisiti

minimi sul lavoro a distanza in tutta l'Unione, garantendo che il telelavoro non pregiudichi le condizioni di impiego dei telelavoratori; sottolinea che tale quadro dovrebbe chiarire le condizioni di lavoro, tra cui la fornitura, l'utilizzo e la responsabilità delle attrezzature, come gli strumenti digitali esistenti e nuovi, e dovrebbe garantire che tale lavoro sia effettuato su base volontaria e che i diritti, il carico di lavoro e le norme sulla prestazione dei telelavoratori siano equivalenti a quelli dei lavoratori in situazioni comparabili;

15. è del parere che la nuova direttiva debba precisare, integrare e rispettare pienamente i requisiti stabiliti nelle direttive 2003/88/CE concernente il diritto alle ferie annuali retribuite, (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili e (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza nonché nella direttiva 89/391/CEE del Consiglio sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, in particolare i requisiti contenuti in tali direttive connessi alle ore lavorative massime e ai periodi di riposo minimi, alle modalità di lavoro flessibili e agli obblighi di informazione, e che non debba incidere negativamente in alcun modo sui lavoratori; ritiene che la nuova direttiva debba offrire soluzioni per tenere conto dei modelli esistenti, del ruolo delle parti sociali, delle responsabilità dei datori di lavoro e delle esigenze dei lavoratori per quanto riguarda l'organizzazione del loro orario di lavoro quando usano strumenti digitali; sottolinea l'importanza fondamentale del recepimento, dell'attuazione e dell'applicazione corretti delle norme dell'Unione e ribadisce che l'acquis dell'Unione in ambito sociale e occupazionale si applica pienamente alla transizione digitale; esorta la Commissione e gli Stati membri a garantire l'adeguata applicazione attraverso le autorità nazionali di ispezione del lavoro;
16. sottolinea che il diritto alla disconnessione consente ai lavoratori di astenersi dallo svolgere mansioni, attività e comunicazioni elettroniche lavorative, come telefonate, email e altri messaggi, al di fuori del loro orario di lavoro, compresi i periodi di riposo, i giorni festivi ufficiali e annuali, i congedi di maternità, paternità e parentali nonché altri tipi di congedo, senza conseguenze negative; sottolinea che dovrebbero essere garantiti una certa autonomia, flessibilità e il rispetto della sovranità sul tempo, secondo il quale ai lavoratori deve essere consentito di organizzare il loro orario di lavoro in base alle responsabilità personali, in particolare l'assistenza ai figli o ai familiari malati; sottolinea che l'aumento della connettività sul luogo di lavoro non dovrebbe comportare discriminazioni o conseguenze negative in relazione alle assunzioni o agli avanzamenti di carriera;
17. sottolinea che i progressi delle nuove possibilità tecnologiche, come l'intelligenza artificiale, svolgono un ruolo fondamentale nel plasmare il luogo di lavoro del futuro e il riconoscimento dell'efficienza lavorativa e non dovrebbero condurre a un uso disumanizzato degli strumenti digitali né sollevare preoccupazioni relative alla vita privata e a una raccolta dei dati personali, una sorveglianza e un controllo sproporzionati e illegali dei lavoratori; sottolinea che i nuovi strumenti di sorveglianza del luogo di lavoro e delle prestazioni lavorative, che consentono alle imprese di tracciare ampiamente le attività dei lavoratori, non dovrebbero essere visti come una possibilità per effettuare una sorveglianza sistematica dei lavoratori; esorta le parti sociali e le autorità di controllo della protezione dei dati a garantire che gli strumenti di monitoraggio del lavoro siano utilizzati soltanto se necessario e in modo proporzionato nonché a garantire il diritto alla vita privata dei dipendenti e all'autodeterminazione sul lavoro; osserva che, se ai lavoratori è consentito utilizzare i servizi di comunicazione forniti dal datore di lavoro per scopi privati, il datore di lavoro non ha il diritto di

accedere ai metadati e ai contenuti delle comunicazioni e i lavoratori devono essere formati e informati riguardo al trattamento dei loro dati; ricorda che nei rapporti di lavoro il consenso di un lavoratore al trattamento dei propri dati personali non può essere considerato in linea di principio come liberamente espresso e, pertanto, non è valido, dal momento che sussiste un chiaro squilibrio di potere fra l'interessato (il lavoratore) e il titolare del trattamento (il datore di lavoro);

18. ribadisce che il rispetto dell'orario di lavoro e della sua prevedibilità è considerato essenziale per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle loro famiglie nell'Unione;
19. sottolinea che la Commissione, gli Stati membri, i datori di lavoro e i lavoratori devono sostenere e incoraggiare attivamente il diritto alla disconnessione e promuovere un approccio efficiente, ragionato ed equilibrato agli strumenti digitali sul lavoro, così come misure di sensibilizzazione e campagne di informazione e di formazione sull'orario di lavoro e il diritto alla disconnessione; sottolinea l'importanza di un utilizzo ragionevole degli strumenti digitali che garantisca che il diritto alla disconnessione e tutti gli altri diritti concepiti per tutelare la salute mentale e fisica dei lavoratori siano attuati in maniera efficace e diventino una componente attiva della cultura del lavoro nell'Unione;
20. sottolinea che i datori di lavoro non dovrebbero imporre ai lavoratori di essere direttamente o indirettamente disponibili o raggiungibili al di fuori dell'orario di lavoro e che i lavoratori dovrebbero astenersi dal contattare i colleghi a scopi lavorativi al di fuori dell'orario di lavoro concordato; ricorda che i periodi nei quali il lavoratore è disponibile o raggiungibile per il datore di lavoro sono periodi lavorativi; sottolinea che, data la natura in evoluzione del mondo del lavoro, vi è una crescente necessità di informare pienamente i lavoratori sulle loro condizioni di lavoro al fine di attuare il diritto alla disconnessione, il che dovrebbe avvenire tempestivamente e per iscritto o in un formato digitale facilmente accessibile per i lavoratori; sottolinea che i datori di lavoro devono fornire ai lavoratori informazioni sufficienti, compresa una dichiarazione scritta, sul diritto dei lavoratori alla disconnessione, indicando nello specifico almeno le modalità pratiche per scollegarsi dagli strumenti digitali a scopi lavorativi, compresi gli eventuali strumenti di monitoraggio o controllo connessi al lavoro, le modalità di registrazione dell'orario di lavoro, la valutazione del datore di lavoro sulla salute e la sicurezza, le misure di tutela dei lavoratori da trattamenti sfavorevoli e le misure di attuazione del diritto di ricorso dei lavoratori; ribadisce l'importanza della parità di trattamento per i lavoratori transfrontalieri e invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che i lavoratori siano adeguatamente informati circa il loro diritto alla disconnessione, anche oltre i confini nazionali;
21. sottolinea l'importanza delle parti sociali nel garantire un'attuazione e un'applicazione efficaci del diritto alla disconnessione, conformemente alle pratiche nazionali, ed evidenzia che pertanto sarà importante tenere conto del lavoro da esse già svolto in tale ambito; reputa che gli Stati membri debbano garantire ai lavoratori la possibilità di esercitare efficacemente il loro diritto alla disconnessione, anche per mezzo di un accordo collettivo; chiede agli Stati membri di stabilire meccanismi precisi e sufficienti per garantire una norma minima di protezione in conformità del diritto dell'Unione e l'applicazione del diritto alla disconnessione per tutti i lavoratori;
22. invita gli Stati membri a garantire la tutela dalla vittimizzazione e da altre ripercussioni negative ai lavoratori che invocano il diritto alla disconnessione, così come che siano

messi in atto meccanismi per il trattamento delle denunce o delle violazioni del diritto alla disconnessione;

23. sottolinea che tutte le attività di apprendimento e formazione professionali a distanza devono essere considerate attività lavorative e non devono avere luogo durante le ore straordinarie o i giorni liberi senza un adeguato compenso;
24. sottolinea l'importanza di sostenere formazioni individuali volte al miglioramento delle competenze informatiche per tutti i lavoratori, in particolare per le persone con disabilità e i colleghi più anziani, al fine di garantire che svolgano il loro lavoro in modo corretto ed efficiente;
25. chiede alla Commissione di includere il diritto alla disconnessione nella sua nuova strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di elaborare in maniera esplicita nuove misure e azioni psicosociali nel quadro della salute e della sicurezza sul lavoro;
26. esorta la Commissione a presentare, sulla base dell'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettere a), b) e i) TFUE, una proposta di atto sul diritto alla disconnessione, seguendo le raccomandazioni figuranti in allegato;
27. ritiene che la proposta richiesta non presenti incidenze finanziarie;
28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e le dettagliate raccomandazioni in allegato alla Commissione, al Consiglio, nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.

**ALLEGATO ALLA RISOLUZIONE:
RACCOMANDAZIONI CONCERNENTI IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA
RICHIESTA**

TESTO DELLA PROPOSTA LEGISLATIVA RICHIESTA

Proposta di

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sul diritto alla disconnessione

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 153, paragrafo 2, lettera b), in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettere a), b) e i),

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo¹,

visto il parere del Comitato delle regioni²,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria³,

considerando quanto segue:

- (1) In virtù dell'articolo 153, paragrafo 1, lettere a), b) e i) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'Unione sostiene e completa l'azione degli Stati membri nei settori del miglioramento dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori, delle condizioni di lavoro e della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro.
- (2) L'articolo 31 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la "Carta") sancisce che ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro che ne rispettino la salute, sicurezza e dignità, così come a una limitazione dell'orario massimo di lavoro, a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a un congedo retribuito. L'articolo 30 della Carta sancisce il diritto alla tutela in caso di licenziamento ingiustificato mentre gli articoli 20

¹ GU C ...

² GU C ...

³ Posizione del Parlamento europeo ...

e 21 sanciscono l'uguaglianza davanti alla legge e vietano la discriminazione.

L'articolo 23 della Carta sancisce che la parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.

- (3) Il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce che, indipendentemente dal tipo e dalla durata del rapporto di lavoro, i lavoratori hanno diritto a un trattamento equo e paritario per quanto riguarda le condizioni di lavoro, che è garantita ai datori di lavoro la necessaria flessibilità per adattarsi rapidamente ai cambiamenti del contesto economico, che sono promosse forme innovative di lavoro che garantiscano condizioni di lavoro di qualità, e che vanno prevenuti i rapporti di lavoro che portano a condizioni di lavoro precarie, anche vietando l'abuso dei contratti atipici (principio n. 5). Prevede inoltre che i lavoratori hanno il diritto di essere informati per iscritto all'inizio del rapporto di lavoro dei diritti e degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro (principio n. 7), che le parti sociali sono consultate per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali nel rispetto delle prassi nazionali (principio n. 8), che i genitori e le persone con responsabilità di assistenza hanno diritto a un congedo appropriato e a modalità di lavoro flessibili (principio n. 9) e che i lavoratori hanno diritto a un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato alle loro esigenze professionali, così come alla protezione dei propri dati, e che consenta loro di prolungare la partecipazione al mercato del lavoro (principio n. 10).
- (4) La presente direttiva tiene conto delle convenzioni e delle raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'organizzazione dell'orario di lavoro, comprese, in particolare, la convenzione n. 1 sulla durata del lavoro (industria) del 1919, la convenzione n. 30 sulla durata del lavoro (commercio e uffici) del 1930, la raccomandazione n. 163 sulla contrattazione collettiva del 1981, la convenzione n. 156 concernente i lavoratori con responsabilità familiari del 1981 e la raccomandazione n. 165 che l'accompagna, nonché la dichiarazione del centenario dell'OIL per il futuro del lavoro del 2019.
- (5) La presente direttiva tiene conto anche della Carta sociale europea riveduta del Consiglio d'Europa del 3 maggio 1996, in particolare l'articolo 2 (concernente il diritto ad eque condizioni di lavoro, compresi un orario di lavoro e periodi di riposo ragionevoli), l'articolo 3 (concernente il diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri), l'articolo 6 (concernente il diritto alla contrattazione collettiva) e l'articolo 27 (concernente la tutela dei lavoratori aventi responsabilità familiari).

- (6) L'articolo 24 della Dichiarazione universale dei diritti umani sancisce che ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione dell'orario di lavoro e ferie periodiche retribuite.
- (7) Gli strumenti digitali permettono ai lavoratori di lavorare da qualsiasi posto e in qualsiasi momento e, se usati adeguatamente, possono contribuire a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei lavoratori garantendo loro maggiore flessibilità nell'organizzazione della loro vita privata. Tuttavia, l'uso degli strumenti digitali, comprese le TIC, a scopi lavorativi può avere anche effetti negativi, che risultano tra l'altro in un orario di lavoro più lungo inducendo i lavoratori a lavorare al di fuori dell'orario di lavoro, in una maggiore intensità di lavoro nonché in confini meno netti tra orario di lavoro e tempo libero. Tali strumenti digitali, se il loro uso non è limitato esclusivamente all'orario di lavoro, possono interferire nella vita privata dei lavoratori. Per i lavoratori con responsabilità di assistenza non retribuite gli strumenti digitali possono rendere particolarmente difficile il conseguimento di un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata. Le donne dedicano più tempo a tali responsabilità di assistenza, lavorano meno ore in un'occupazione retribuita e possono rinunciare completamente al posto di lavoro.
- (8) Gli strumenti digitali utilizzati a scopi lavorativi possono creare una pressione e uno stress costanti, avere un impatto negativo sulla salute fisica e mentale e sul benessere dei lavoratori e condurre a malattie psicosociali o altre malattie professionali, come l'ansia, la depressione, il burnout, lo stress da tecnologia, disturbi del sonno e muscolo-scheletrici. Tutti i summenzionati effetti impongono ai datori di lavoro e ai sistemi di previdenza sociale un onere crescente e aumentano il rischio di violare il diritto dei lavoratori a condizioni di lavoro che rispettino la loro salute e sicurezza. Date le sfide rappresentate dall'aumento significativo nell'utilizzo degli strumenti digitali a scopi lavorativi, dai rapporti di lavoro atipici e dalle modalità di telelavoro, in particolare nel contesto dell'aumento del telelavoro dovuto alla crisi della COVID-19, che hanno condotto a uno stress aggiuntivo legato al lavoro e hanno reso meno netti i confini tra lavoro e vita privata, la necessità di garantire ai lavoratori la possibilità di esercitare il diritto alla disconnessione è diventata ancora più pressante.
- (9) L'utilizzo maggiore delle tecnologie digitali ha trasformato i modelli tradizionali di lavoro e ha creato una cultura del "sempre connesso" e "sempre online". In tale contesto è importante garantire la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, condizioni di

lavoro eque, compresi il diritto a una retribuzione equa e l'attuazione del loro orario di lavoro, la salute e la sicurezza e la parità tra uomini e donne.

- (10) Il diritto alla disconnessione consiste nel diritto dei lavoratori di non svolgere mansioni o comunicazioni lavorative al di fuori dell'orario di lavoro per mezzo di strumenti digitali, come telefonate, email o altri messaggi. Il diritto alla disconnessione dovrebbe consentire ai lavoratori di scollegarsi dagli strumenti lavorativi e di non rispondere alle richieste del datore di lavoro al di fuori dell'orario di lavoro, senza correre il rischio di subire conseguenze negative, come il licenziamento e altre misure di ritorsione. Dall'altro lato i datori di lavoro non dovrebbero imporre ai lavoratori di lavorare al di fuori dell'orario di lavoro. I datori di lavoro non dovrebbero promuovere una cultura del lavoro del "sempre connessi" nella quale i lavoratori che rinunciano al diritto alla disconnessione sono chiaramente favoriti rispetto a quelli che esercitano tale diritto. I lavoratori che segnalano casi di mancato rispetto del diritto alla disconnessione sul luogo di lavoro non dovrebbero essere penalizzati.
- (11) Il diritto alla disconnessione dovrebbe applicarsi a tutti i lavoratori e a tutti i settori, sia pubblici che privati, e dovrebbe essere attuato efficacemente. Il diritto alla disconnessione mira a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e di condizioni di lavoro eque, compreso l'equilibrio tra vita professionale e vita privata.
- (12) Attualmente non esiste una normativa dell'Unione che disciplini specificatamente il diritto alla disconnessione e la legislazione in materia varia notevolmente fra i diversi Stati membri. Tuttavia le direttive 89/391/CEE¹ e 91/383/CEE² del Consiglio mirano a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori aventi un rapporto di lavoro a durata indeterminata, determinata o un rapporto di lavoro interinale. La direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio³ prevede prescrizioni minime di sicurezza e sanitarie in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, anche in relazione al numero massimo di ore di lavoro consentito e ai periodi minimi di riposo

¹ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1).

² Direttiva 91/383/CEE del Consiglio, del 25 giugno 1991, che completa le misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute durante il lavoro dei lavoratori aventi un rapporto di lavoro a durata determinata o un rapporto di lavoro interinale (GU L 206 del 29.7.1991, pag. 19).

³ Direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (GU L 299 del 18.11.2003, pag. 9).

da rispettare; la direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio¹ ha lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro promuovendo un'occupazione più trasparente e prevedibile; e la direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio² stabilisce prescrizioni minime volte ad agevolare la conciliazione tra attività professionale e vita familiare per i lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza.

- (13) In conformità della direttiva 2003/88/CE i lavoratori nell'Unione hanno diritto a prescrizioni minime di sicurezza e sanitarie in materia di organizzazione dell'orario di lavoro. In tale contesto la direttiva stabilisce periodi di riposo quotidiano, di pausa, di riposo settimanale, di durata massima settimanale del lavoro e di ferie annuali e disciplina alcuni aspetti del lavoro notturno, del lavoro a turni e del ritmo di lavoro. Secondo la giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea, i servizi di guardia, durante i quali il lavoratore è tenuto ad essere fisicamente presente in un luogo indicato dal datore di lavoro, devono essere considerati "integralmente periodi lavorativi, a prescindere dal fatto che, durante tale guardia, il lavoratore non svolga un'attività lavorativa continuativa"³ e i periodi di reperibilità, durante i quali il lavoratore è costretto a passare il periodo di guardia nel suo domicilio e a tenersi a disposizione del datore di lavoro, devono rientrare nella nozione di orario di lavoro⁴. Inoltre, secondo l'interpretazione della CGUE, i periodi minimi di riposo costituiscono "norme della normativa sociale comunitaria che rivestono importanza particolare e di cui ogni lavoratore deve poter beneficiare quale prescrizione minima necessaria per garantire la tutela della sua sicurezza e della sua salute"⁵. Tuttavia la direttiva 2003/88/CE non contiene una disposizione esplicita sul diritto dei lavoratori alla disconnessione, né obbliga i lavoratori a essere raggiungibili al di fuori dell'orario di lavoro, durante i periodi di riposo o altre ore non lavorative, ma prevede il diritto a

¹ Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (GU L 186 dell'11.7.2019, pag. 105).

² Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79).

³ Sentenza della Corte del 5 ottobre 2004, Pfeiffer e altri, da C-397/01 a C-403/01, ECLI:EU:C:2004:584, punto 93.

⁴ Sentenza della Corte del 21 febbraio 2018, Matzak, ECLI:EU:C:2018:82, C-518/15, punto 66.

⁵ Sentenza del 7 settembre 2006, Commissione/Regno Unito, C-484/04, ECLI:EU:C:2006:526, punto 38.

periodi di riposo giornalieri, settimanali e annuali ininterrotti, durante i quali il lavoratore non dovrebbe essere contattato. Inoltre, non esiste alcuna disposizione esplicita dell'Unione che attui il diritto di non essere disponibile in tutti i momenti non compresi nell'orario di lavoro concordato (contrattualmente).

- (14) La CGUE ha confermato che le direttive 89/391/CEE e 2003/88/CE impongono ai datori di lavoro l'obbligo di predisporre un sistema che consenta la misurazione della durata dell'orario di lavoro giornaliero svolto da ciascun lavoratore e che tale sistema deve essere "oggettivo, affidabile e accessibile"¹.
- (15) Nella sua giurisprudenza la CGUE ha stabilito criteri per definire lo status di lavoratore. È opportuno tenere conto dell'interpretazione di questi criteri da parte della Corte di giustizia nell'attuazione della presente direttiva. A condizione che soddisfino tali criteri, tutti i lavoratori, sia del settore privato che del settore pubblico, compresi i lavoratori a chiamata, i lavoratori a tempo parziale, i lavoratori intermittenti, i lavoratori a voucher, i lavoratori tramite piattaforma digitale, i tirocinanti e gli apprendisti, rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva. L'abuso della qualifica di lavoratore autonomo, quale definito dal diritto nazionale, a livello nazionale o nelle situazioni transfrontaliere, costituisce una forma di lavoro falsamente dichiarato che è spesso associata al lavoro non dichiarato. Il falso lavoro autonomo ricorre quando il lavoratore, al fine di evitare taluni obblighi giuridici o fiscali, è formalmente dichiarato come lavoratore autonomo pur soddisfacendo tutti i criteri che caratterizzano un rapporto di lavoro. Tali persone dovrebbero rientrare nell'ambito di applicazione della presente direttiva. È opportuno che la determinazione dell'esistenza di un rapporto di lavoro si fondi sui fatti correlati all'effettiva prestazione di lavoro e non sul modo in cui le parti descrivono il rapporto. Ai fini della presente direttiva, per lavoratore s'intende qualsiasi lavoratore avente un rapporto di lavoro che soddisfi i criteri della CGUE.
- (16) Negli ultimi decenni, i normali contratti di lavoro sono diminuiti e la prevalenza di modalità di lavoro atipiche o flessibili è aumentata, in larga misura per via della digitalizzazione delle attività economiche. Alcune forme di lavoro atipico sono disciplinate nel diritto dell'Unione. La direttiva 97/81/CE del Consiglio² dà attuazione

¹ Sentenza della Corte del 14 maggio 2019, Federación de Servicios de Comisiones Obreras (CCOO), C-55/18, ECLI:EU:C:2019:402, punto 60.

² Direttiva 97/81/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997 relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (GU L 14 del 20.1.1998, pag. 9).

all'accordo quadro tra le parti sociali europee sul lavoro a tempo parziale e ha lo scopo di assicurare la soppressione delle discriminazioni nei confronti dei lavoratori a tempo parziale, di migliorare la qualità del lavoro a tempo parziale, di facilitare lo sviluppo del lavoro a tempo parziale su base volontaria e di contribuire all'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro in modo da tenere conto dei bisogni degli imprenditori e dei lavoratori. La direttiva 1999/70/CE del Consiglio¹ attua l'accordo quadro tra le parti sociali europee sui contratti a tempo determinato e il suo obiettivo è migliorare la qualità del lavoro a tempo determinato garantendo il rispetto del principio di non discriminazione e prevenire gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato. La direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio², adottata in seguito alla mancata adozione di un accordo quadro tra le parti sociali europee, è volta a garantire la tutela dei lavoratori tramite agenzia interinale e migliorare la qualità del lavoro tramite agenzia interinale garantendo il rispetto del principio della parità di trattamento e riconoscendo tali agenzie quali datori di lavoro, tenendo conto nel contempo della necessità di inquadrare adeguatamente il ricorso al lavoro tramite agenzia interinale al fine di contribuire efficacemente alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di forme di lavoro flessibili.

- (17) Le parti sociali europee hanno adottato un accordo quadro sul telelavoro nel luglio 2002 e uno sulla digitalizzazione nel giugno 2020. L'accordo quadro sulla digitalizzazione prevede la possibilità che le parti sociali stabiliscano misure relative alla connessione dei lavoratori al lavoro e alla loro disconnessione dallo stesso. Alla luce degli sviluppi che hanno avuto luogo dall'adozione dell'accordo quadro sul telelavoro nel 2002, risulta evidente la necessità di eseguire una valutazione e di prevedere un quadro giuridico a livello dell'Unione per alcuni degli elementi dell'accordo.
- (18) L'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), e l'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 2008/104/CE stabiliscono che la nozione di "lavoratore" sia definita dal diritto nazionale. Tuttavia la CGUE ha stabilito che i criteri contenuti nella sua giurisprudenza costante devono essere applicati per valutare se una persona gode dello status di

¹ Direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato (GU L 175 del 10.7.1999, pag. 43).

² Direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa al lavoro tramite agenzia interinale (GU L 327 del 5.12.2008, pag. 9).

lavoratore. In particolare è determinante che "una persona fornisca a favore di un'altra e sotto la direzione di quest'ultima, prestazioni in cambio delle quali percepisca una retribuzione" mentre non sono decisive a tal fine "la qualificazione giuridica nel diritto nazionale e la forma di tale rapporto nonché la natura del nesso giuridico che lega le due persone"¹.

- (19) Alcuni Stati membri hanno adottato provvedimenti per regolamentare il diritto alla disconnessione dei lavoratori che utilizzano strumenti digitali a scopi lavorativi. Altri Stati membri promuovono l'utilizzo di strumenti digitali a scopi lavorativi senza affrontare nello specifico i rischi, mentre un terzo gruppo di Stati membri applica all'uso degli strumenti digitali la legislazione generale e un quarto gruppo non dispone di una legislazione specifica². Un'azione a livello di Unione nel presente ambito garantirebbe condizioni minime per tutelare tutti i lavoratori nell'Unione che utilizzano strumenti digitali a scopi lavorativi e, più specificamente, i loro diritti fondamentali relativi a condizioni di lavoro eque.
- (20) La presente direttiva mira a migliorare le condizioni di lavoro di tutti i lavoratori stabilendo condizioni minime per il diritto alla disconnessione. La presente direttiva dovrebbe essere attuata in modo tale da rispettare pienamente le prescrizioni stabilite nelle direttive 89/391/CEE, 2003/88/CE, (UE) 2019/1152 e (UE) 2019/1158 e non dovrebbe avere alcun effetto negativo sui lavoratori.
- (21) Le modalità pratiche per l'esercizio del diritto alla disconnessione da parte del lavoratore e per l'attuazione di tale diritto da parte del datore del lavoro dovrebbero essere concordate dalle parti sociali per mezzo di un accordo collettivo o a livello dell'impresa datrice di lavoro. È opportuno che gli Stati membri garantiscano, ad esempio mediante gli ispettorati nazionali del lavoro, che i datori di lavoro forniscano ai lavoratori una dichiarazione in cui sono stabilite tali modalità pratiche.
- (22) Gli Stati membri dovrebbero garantire che i datori di lavoro istituiscano un sistema oggettivo, affidabile e accessibile che consenta la misurazione della durata dell'orario di lavoro giornaliero svolto da ciascun lavoratore, conformemente alla giurisprudenza della CGUE, in particolare alla sentenza del 14 maggio 2019 nella causa C-55/18,

¹ Sentenza della Corte del 17 novembre 2016, Betriebsrat der Ruhrlandklinik, C-216/15, ECLI:EU:C:2016:883, punto 27.

² Eurofound.

Federación de Servicios de Comisiones Obreras¹.

- (23) L'autonomia delle parti sociali dovrebbe essere rispettata. Gli Stati membri dovrebbero sostenere le parti sociali nella conclusione di accordi collettivi per attuare la presente direttiva.
- (24) Gli Stati membri, in conformità del diritto e delle prassi nazionali, dovrebbero garantire l'effettiva partecipazione delle parti sociali nonché promuovere e rafforzare il dialogo sociale in vista dell'attuazione della presente direttiva. A tal fine è opportuno che gli Stati membri garantiscano l'istituzione di un insieme minimo di condizioni di lavoro, previa consultazione delle parti sociali al livello adeguato, al fine di consentire ai lavoratori di esercitare il diritto alla disconnessione. Gli Stati membri dovrebbero potere affidare alle parti sociali l'attuazione della presente direttiva, in conformità del diritto e delle prassi nazionali, affinché esse forniscano o integrino tale insieme minimo di condizioni di lavoro.
- (25) Le deroghe alla prescrizione relativa all'attuazione del diritto alla disconnessione dovrebbero essere previste soltanto in circostanze eccezionali, quali la forza maggiore o altre emergenze, a condizione che il datore di lavoro fornisca per iscritto a ogni lavoratore interessato le ragioni che motivano la necessità di una deroga. L'insieme minimo di condizioni di lavoro che attuano il diritto alla disconnessione dovrebbe stabilire i criteri per tali deroghe e per determinare la compensazione per qualsiasi mansione lavorativa svolta al di fuori dell'orario di lavoro. Tale compensazione dovrebbe garantire il rispetto dell'obiettivo generale di assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori.
- (26) I lavoratori che esercitano i loro diritti di cui alla presente direttiva dovrebbero essere tutelati da qualsiasi conseguenza sfavorevole, tra cui il licenziamento e altre misure di ritorsione. Tali lavoratori dovrebbero essere inoltre protetti da qualsiasi misura discriminatoria, come la perdita di reddito o di opportunità di promozione.
- (27) I lavoratori dovrebbero disporre di un'adeguata e rapida protezione giudiziaria e amministrativa contro un trattamento sfavorevole in risposta all'esercizio dei diritti sanciti dalla presente direttiva o a un tentativo di esercitarli, compresi il diritto di ricorso e il diritto di avviare procedimenti amministrativi o giudiziari per garantire la

¹ Sentenza della Corte del 14 maggio 2019, Federación de Servicios de Comisiones Obreras (CCOO), C-55/18, ECLI:EU:C:2019:402.

conformità con la presente direttiva.

- (28) Gli Stati membri dovrebbero definire le modalità per l'attuazione del diritto alla disconnessione sancito nella presente direttiva, conformemente al diritto nazionale, agli accordi collettivi o alle prassi vigenti. Gli Stati membri dovrebbero prevedere sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in caso di mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dalla presente direttiva.
- (29) L'onere di provare che il licenziamento o altro pregiudizio equivalente non è dovuto al fatto che un lavoratore abbia esercitato o tentato di esercitare il diritto alla disconnessione compete al datore di lavoro, a condizione che il lavoratore abbia esposto dinanzi a un giudice o altra autorità competente fatti idonei a far sorgere una presunzione che il lavoratore sia stato licenziato o abbia subito un altro pregiudizio per tale motivo.
- (30) La presente direttiva stabilisce prescrizioni minime, lasciando così impregiudicata la prerogativa degli Stati membri di introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli. La presente direttiva e la sua applicazione non dovrebbero costituire un motivo valido per ridurre il livello generale di protezione riconosciuto ai lavoratori nell'ambito trattato dalla presente direttiva.
- (31) La Commissione dovrebbe rivedere l'attuazione della presente direttiva al fine di monitorare e garantire la conformità alla stessa. A tal fine è opportuno che gli Stati membri presentino relazioni periodiche alla Commissione.
- (32) Al fine di valutare l'impatto della presente direttiva, la Commissione e gli Stati membri sono incoraggiati a continuare a cooperare tra loro, con il sostegno dell'Autorità europea del lavoro, per sviluppare statistiche e dati confrontabili sull'attuazione dei diritti sanciti nella presente direttiva.
- (33) Poiché l'obiettivo della presente direttiva, vale a dire l'istituzione di garanzie adeguate per l'esercizio del diritto alla disconnessione nell'Unione, non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri ma, a motivo della sua portata e dei suoi effetti, può essere conseguito meglio a livello di Unione, quest'ultima può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

Oggetto e ambito d'applicazione

1. La presente direttiva stabilisce prescrizioni minime che permettano ai lavoratori di utilizzare strumenti digitali, comprese le TIC, a scopi lavorativi e di esercitare il diritto alla disconnessione e che garantiscano il rispetto del diritto dei lavoratori alla disconnessione da parte dei datori di lavoro. Essa si applica a tutti i settori, sia pubblici che privati, e a tutti i lavoratori, indipendentemente dal loro status e dalle loro modalità di lavoro.
2. La presente direttiva precisa e integra le direttive 89/391/CEE, 2003/88/CE, (UE) 2019/1152 e (UE) 2019/1158 ai fini di cui al paragrafo 1, lasciando impregiudicate le prescrizioni stabilite in tali direttive.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente direttiva si applicano le seguenti definizioni:

- (1) "disconnessione": il mancato esercizio di attività o comunicazioni lavorative per mezzo di strumenti digitali, direttamente o indirettamente, al di fuori dell'orario di lavoro;
- (2) "orario di lavoro": l'orario di lavoro quale definito all'articolo 2, punto 1, della direttiva 2003/88/CE.

Articolo 3

Diritto alla disconnessione

1. Gli Stati membri garantiscono che i datori di lavoro prendano i provvedimenti necessari per fornire ai lavoratori i mezzi per esercitare il diritto alla disconnessione.
2. Gli Stati membri garantiscono che i datori di lavoro istituiscano un sistema oggettivo, affidabile e accessibile che consenta la misurazione della durata dell'orario di lavoro giornaliero svolto da ciascun lavoratore, nel rispetto del diritto dei lavoratori alla vita privata e alla tutela dei dati personali. I lavoratori possono richiedere e ottenere il registro del loro orario di lavoro.
3. Gli Stati membri provvedono affinché i datori di lavoro attuino il diritto alla disconnessione in modo equo, lecito e trasparente.

Articolo 4

Misure di attuazione del diritto alla disconnessione

1. Gli Stati membri garantiscono che, previa consultazione delle parti sociali al livello adeguato, siano stabilite modalità dettagliate che consentano ai lavoratori di esercitare il diritto alla disconnessione e che i datori di lavoro attuino tale diritto in modo equo e trasparente. A tal fine gli Stati membri garantiscono almeno le seguenti condizioni di lavoro:
 - (a) le modalità pratiche per scollegarsi dagli strumenti digitali a scopi lavorativi, compreso qualsiasi strumento di monitoraggio legato al lavoro;
 - (b) il sistema per la misurazione dell'orario di lavoro;
 - (c) valutazioni della salute e della sicurezza, comprese le valutazioni del rischio psicosociale, in relazione al diritto alla disconnessione;
 - (d) i criteri per la concessione di una deroga ai datori di lavoro dall'obbligo di attuare il diritto dei lavoratori alla disconnessione;
 - (e) in caso di deroga a norma della lettera d), i criteri per stabilire le modalità di calcolo della compensazione per il lavoro svolto al di fuori dell'orario di lavoro conformemente alle direttive 89/391/CEE, 2003/88/CE, (UE) 2019/1152 e (UE) 2019/1158 nonché al diritto e alle prassi nazionali.
 - (f) le misure di sensibilizzazione, compresa la formazione sul luogo di lavoro, che i datori di lavoro sono tenuti ad adottare riguardo alle condizioni di lavoro di cui al presente paragrafo.

Le deroghe di cui al primo comma, lettera d), sono previste soltanto in circostanze eccezionali, quali la forza maggiore o altre emergenze, a condizione che il datore di lavoro fornisca per iscritto a ogni lavoratore interessato le motivazioni che dimostrino la necessità di una deroga ogniqualvolta si ricorra a essa.
2. Gli Stati membri possono, conformemente al diritto e alle prassi nazionali, affidare alle parti sociali il compito di concludere accordi collettivi a livello nazionale, regionale, settoriale o di datore di lavoro che stabiliscano o integrino le condizioni di lavoro di cui al paragrafo 1.
3. Gli Stati membri provvedono affinché i lavoratori che non sono coperti da un accordo

collettivo a norma del paragrafo 2 beneficiano di una tutela conformemente alla presente direttiva.

Articolo 5

Tutela contro trattamenti sfavorevoli

1. Gli Stati membri provvedono affinché siano vietati la discriminazione, il trattamento meno favorevole, il licenziamento e altre misure sfavorevoli da parte dei datori di lavoro per il fatto che il lavoratore abbia esercitato o tentato di esercitare il diritto alla disconnessione.
2. Gli Stati membri garantiscono che i datori di lavoro proteggano i lavoratori, compresi i rappresentanti dei lavoratori, da qualsiasi trattamento sfavorevole e da qualsiasi conseguenza sfavorevole derivante da un reclamo presentato al datore di lavoro o da un procedimento promosso al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui alla presente direttiva.
3. Gli Stati membri garantiscono che, quando i lavoratori che ritengono di essere stati licenziati o di aver subito un altro trattamento sfavorevole per aver esercitato o tentato di esercitare il diritto alla disconnessione presentano dinanzi a un tribunale o a un'altra autorità competente fatti idonei a far sorgere una presunzione che siano stati licenziati o abbiano subito un altro trattamento sfavorevole per tale motivo, incombe al datore di lavoro dimostrare che il licenziamento o il trattamento sfavorevole è stato basato su motivi diversi.
4. Il paragrafo 3 non osta a che gli Stati membri impongano un regime probatorio più favorevole ai lavoratori.
5. Gli Stati membri non sono tenuti ad applicare il paragrafo 3 alle procedure nelle quali l'istruzione dei fatti spetta all'organo giurisdizionale o all'organo competente.
6. Salvo diversa disposizione degli Stati membri, il paragrafo 3 non si applica ai procedimenti penali.

Articolo 6

Diritto di ricorso

1. Gli Stati membri provvedono affinché i lavoratori il cui diritto alla disconnessione è stato violato abbiano accesso a un meccanismo di risoluzione delle controversie rapido,

efficace e imparziale e benefico di un diritto di ricorso in caso di violazioni dei loro diritti derivanti dalla presente direttiva.

2. Gli Stati membri possono stabilire che le organizzazioni sindacali o altri rappresentanti dei lavoratori abbiano la facoltà, per conto o a sostegno dei lavoratori e con la loro approvazione, di avviare procedimenti amministrativi al fine di garantire la conformità con la presente direttiva o la sua applicazione.

Articolo 7

Obbligo di informazione

Gli Stati membri provvedono affinché i datori di lavoro forniscano per iscritto a ciascun lavoratore informazioni chiare, sufficienti ed adeguate sul diritto alla disconnessione, compresa una dichiarazione che precisi i termini degli accordi collettivi o di altri accordi applicabili. Tali informazioni comprendono almeno i seguenti elementi:

- (a) le modalità pratiche per scollegarsi dagli strumenti digitali a scopi lavorativi, compresi eventuali strumenti di monitoraggio legato al lavoro, di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a);
- (b) il sistema di misurazione dell'orario di lavoro, di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b);
- (c) le valutazioni del datore di lavoro sulla salute e sulla sicurezza in relazione al diritto alla disconnessione, comprese le valutazioni del rischio psicosociale, di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c);
- (d) i criteri per la concessione di una deroga ai datori di lavoro dall'obbligo di attuare il diritto alla disconnessione e i criteri per stabilire la compensazione per il lavoro svolto al di fuori dell'orario di lavoro, di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere d) ed e);
- (e) le misure di sensibilizzazione del datore di lavoro, compresa la formazione sul luogo di lavoro, di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f);
- (f) le misure di tutela dei lavoratori contro trattamenti sfavorevoli conformemente all'articolo 5;
- (g) le misure di attuazione del diritto di ricorso dei lavoratori conformemente all'articolo 6.

Articolo 8

Sanzioni

Gli Stati membri stabiliscono le norme relative alle sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate in conformità della presente direttiva o delle pertinenti disposizioni già in vigore riguardanti i diritti che rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva, e adottano tutte le misure necessarie per assicurarne l'attuazione. Tali sanzioni sono effettive, proporzionate e dissuasive. Entro ... [due anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva], gli Stati membri notificano tali norme e misure alla Commissione e provvedono poi a dare immediata notifica delle eventuali modifiche successive.

Articolo 9

Livello di protezione

1. La presente direttiva non costituisce un motivo valido per ridurre il livello generale di protezione riconosciuto ai lavoratori negli Stati membri.
2. La presente direttiva lascia impregiudicata la prerogativa degli Stati membri di applicare o introdurre disposizioni legislative, regolamentari o amministrative più favorevoli ai lavoratori o di promuovere o consentire l'applicazione di contratti collettivi che siano più favorevoli ai lavoratori.
3. La presente direttiva lascia impregiudicato ogni altro diritto conferito ai lavoratori da altri atti giuridici dell'Unione.

Articolo 10

Relazione, valutazione e revisione del diritto alla disconnessione

1. Entro ... [cinque anni dopo l'entrata in vigore della presente direttiva] e successivamente ogni due anni, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione contenente tutte le informazioni pertinenti sull'attuazione e l'applicazione pratiche della presente direttiva, così come indicatori di valutazione sulle pratiche di attuazione del diritto alla disconnessione, indicando i rispettivi punti di vista delle parti sociali nazionali.
2. Sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri a norma del paragrafo 1, la Commissione, entro ... [sei anni dopo l'entrata in vigore della presente direttiva] e successivamente ogni due anni, presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione e sull'applicazione della presente direttiva e valuta la necessità di misure aggiuntive, compresa, se del caso, la modifica della presente direttiva.

Articolo 11

Recepimento

1. Entro il ... [due anni dopo l'entrata in vigore della presente direttiva], gli Stati membri adottano e pubblicano le misure legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal ... [tre anni dopo l'entrata in vigore della presente direttiva].

Le misure adottate dagli Stati membri contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di tale riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono stabilite dagli Stati membri.

2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente direttiva, gli Stati membri provvedono a comunicare alla Commissione, in tempo utile perché questa possa presentare le proprie osservazioni, qualsiasi progetto di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che intendano adottare nel settore disciplinato dalla presente direttiva.
3. Conformemente all'articolo 153, paragrafo 3, TFUE, gli Stati membri possono affidare alle parti sociali l'attuazione della presente direttiva, su loro richiesta congiunta, a condizione che garantiscano il rispetto della presente direttiva.

Articolo 12

Dati personali

I datori di lavoro trattano i dati personali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a) e b) della presente direttiva soltanto ai fini della registrazione dell'orario di lavoro del singolo lavoratore. Essi non trattano tali dati per altri fini. I dati personali sono trattati conformemente al regolamento (CE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio¹ e alla direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio².

Articolo 13

¹ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

² Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche) (GU L 201 del 31.7.2002, pag. 37).

Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Articolo 14

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a ...,

Per il Parlamento europeo

Il presidente

Per il Consiglio

Il presidente

QUESTIONARIO SULLO SMART WORKING

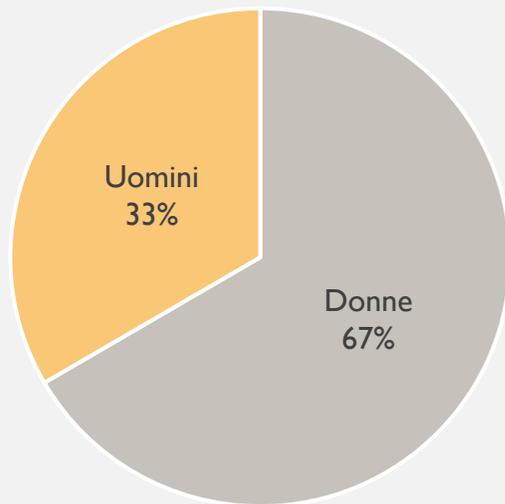
Analisi e risultati

RISPOSTE OTTENUTE AL QUESTIONARIO

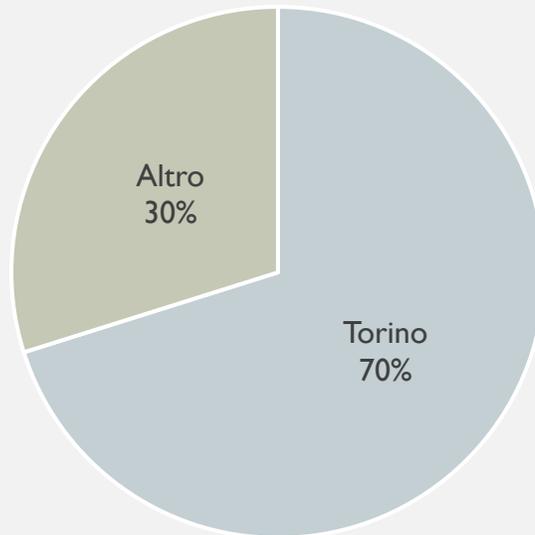
- Il questionario è stato inviato in due diverse occasioni, a Luglio e a Settembre 2020, a 6168 avvocate/i (3250 donne e 2918 uomini).
- Le risposte ricevute sono state 1865 (30%).
- In particolare, hanno risposto il 38% delle donne che hanno ricevuto il questionario, e il 21% degli uomini.

COMPOSIZIONE DEI RISPONDENTI

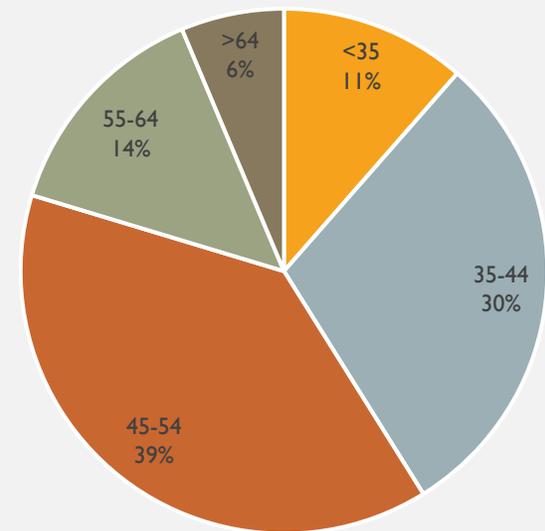
Sesso



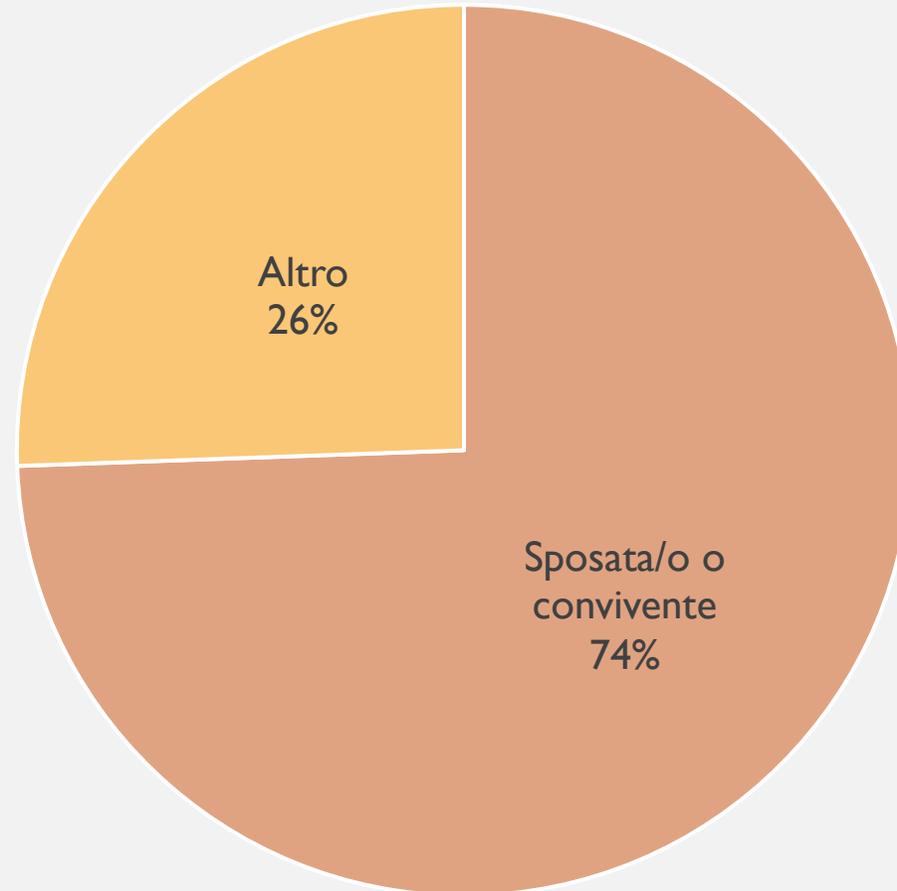
Abitazione



Età

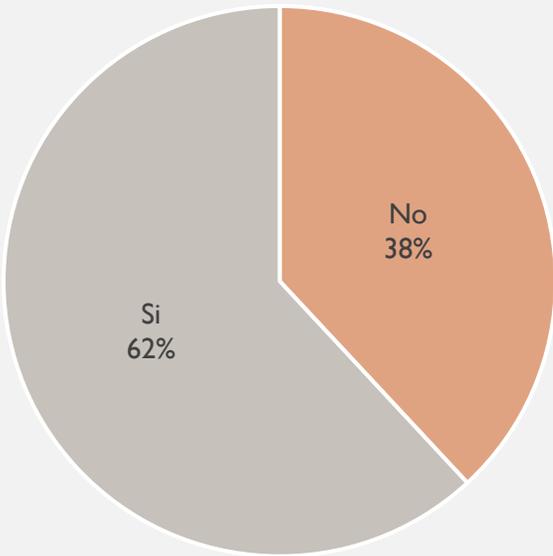


SITUAZIONE FAMILIARE

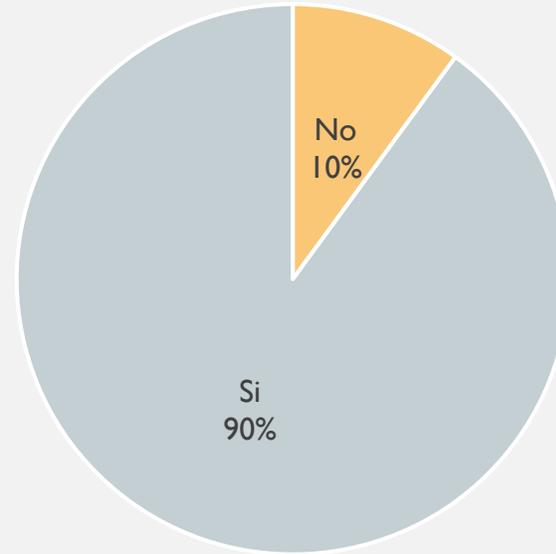


SITUAZIONE FAMILIARE

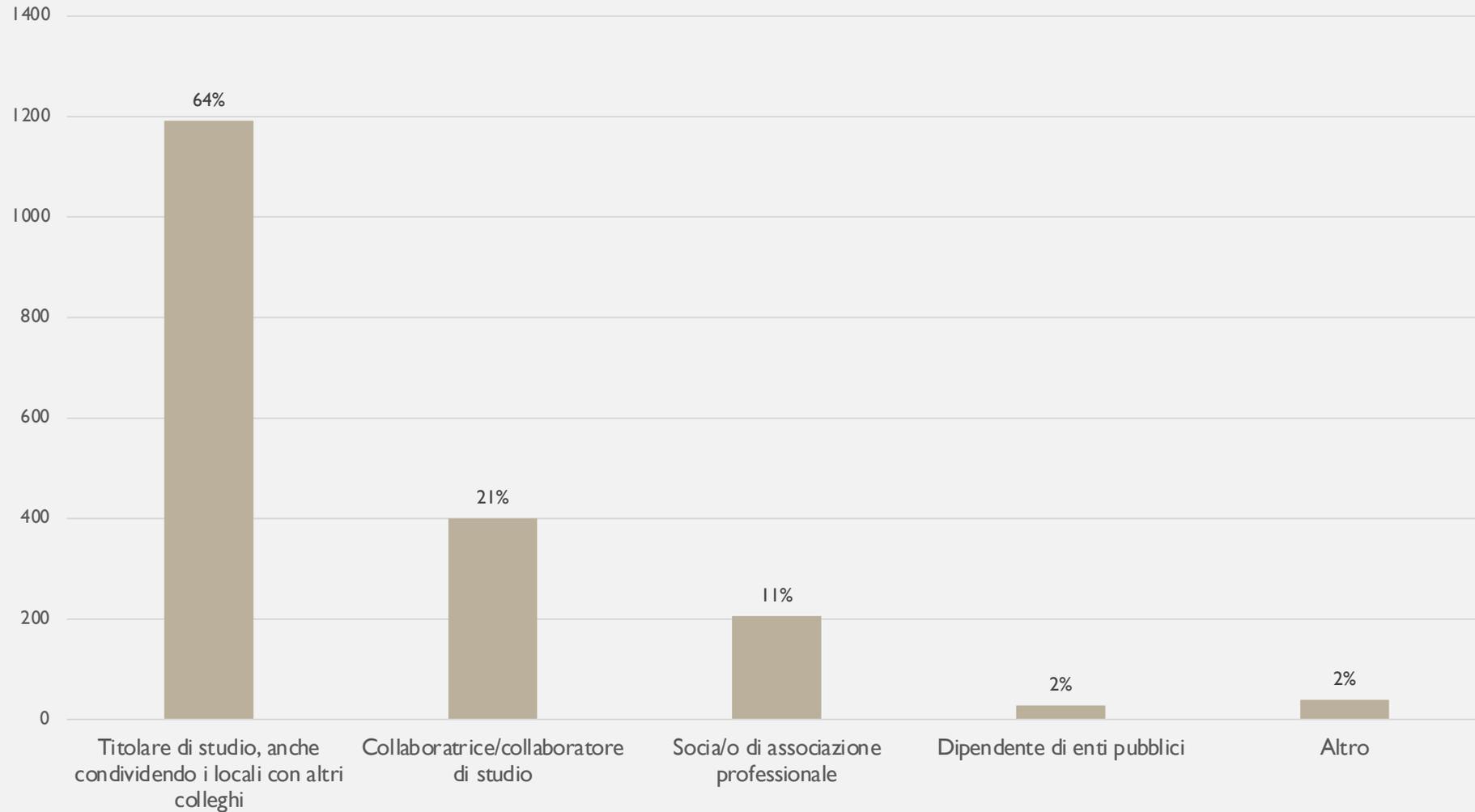
Figli



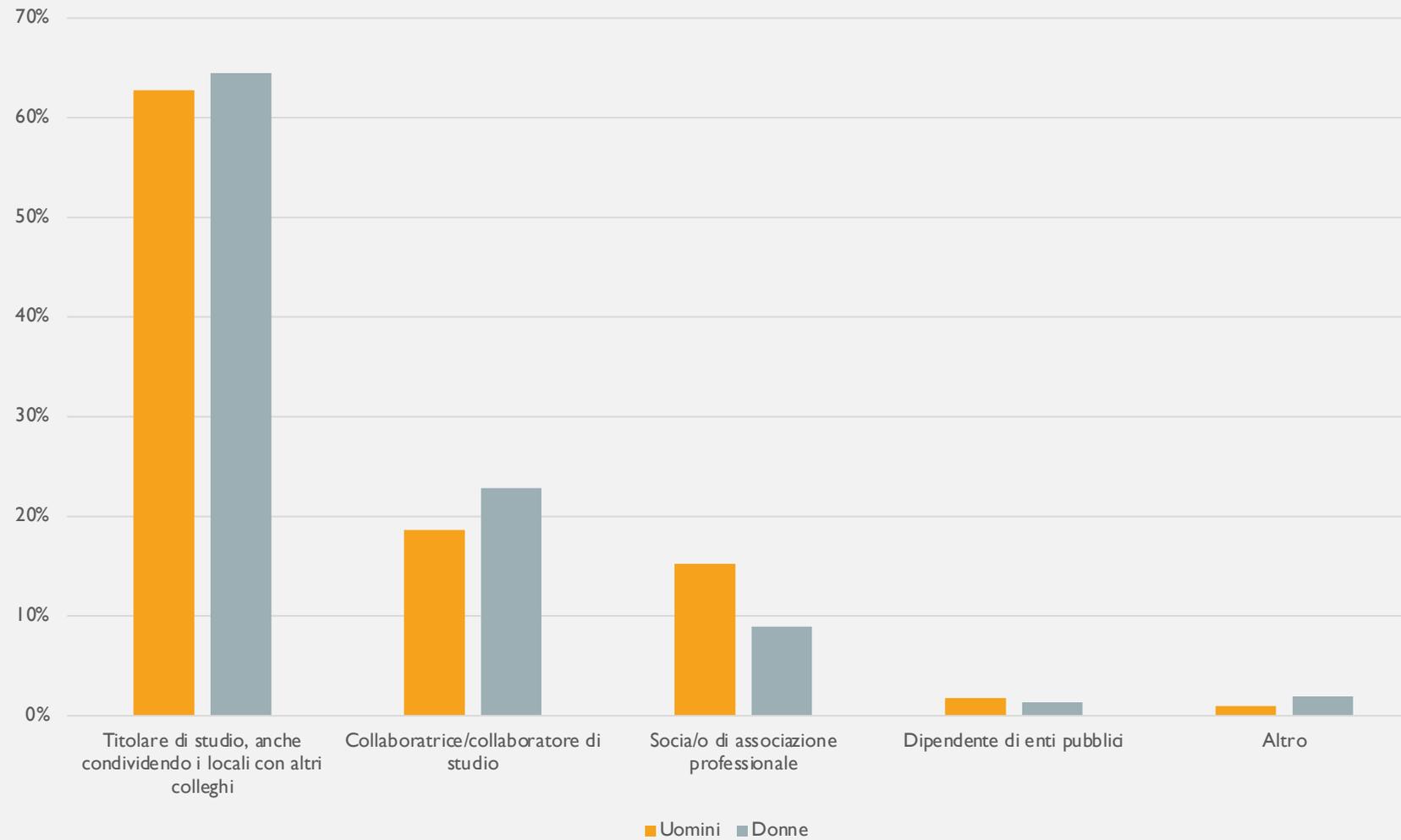
Per chi ha un partner: il partner lavora?



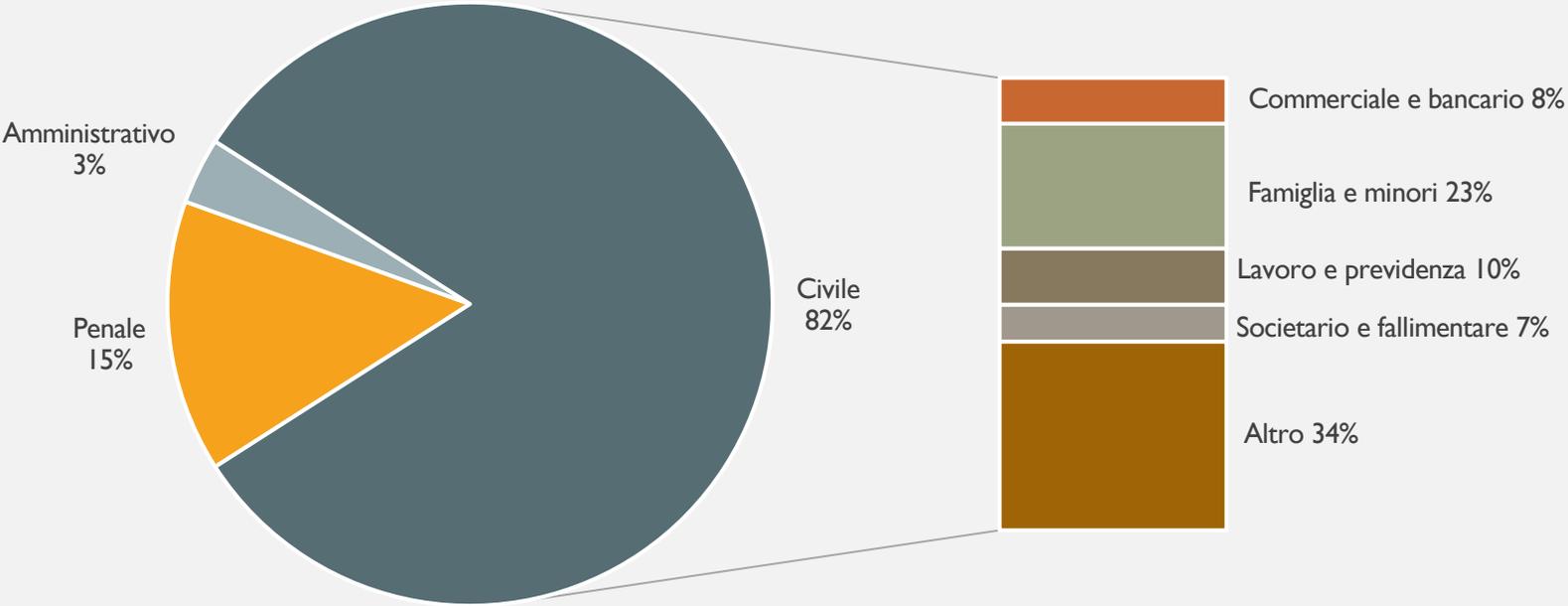
POSIZIONE PROFESSIONALE



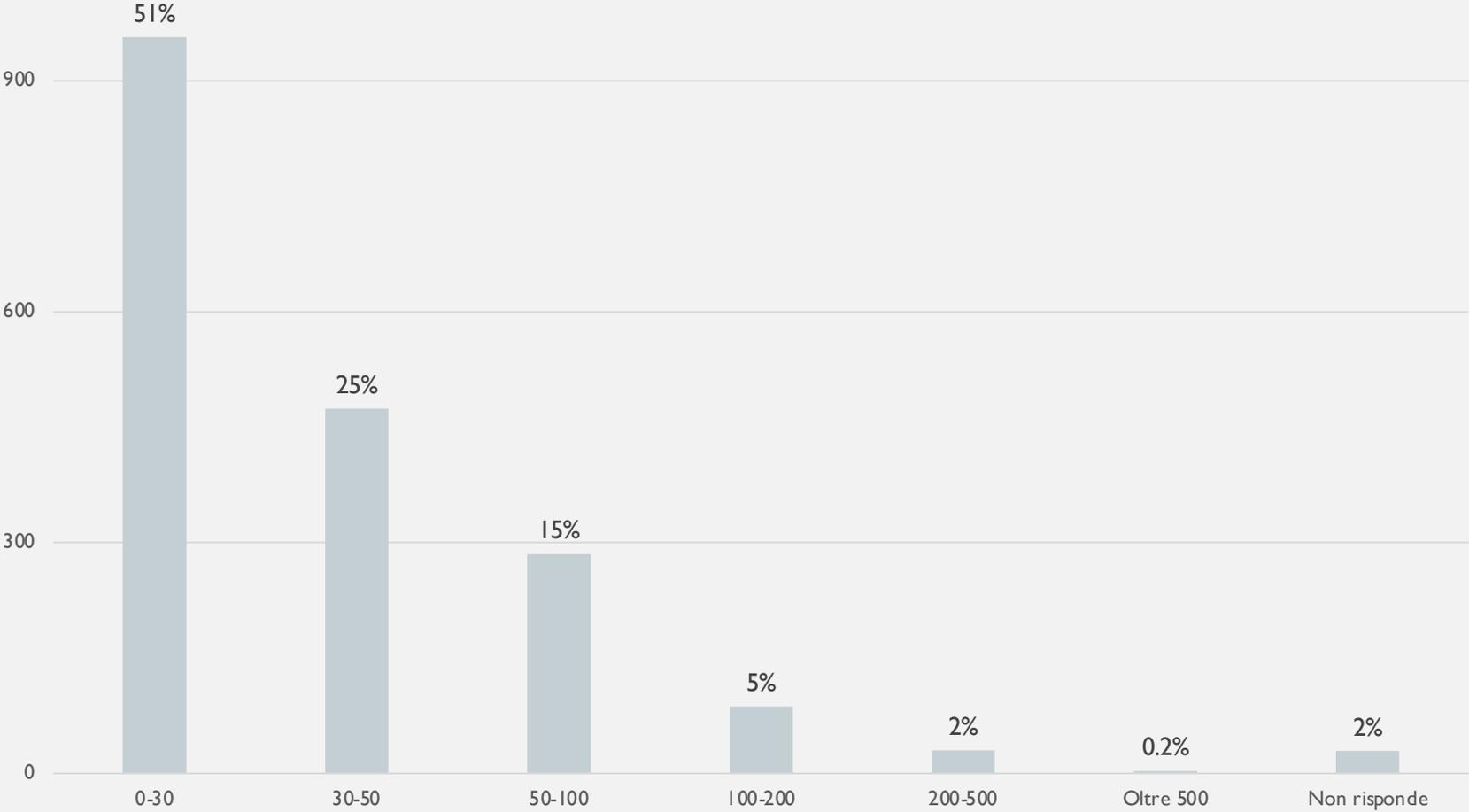
POSIZIONE PROFESSIONALE – DISTINTA PER SESSO



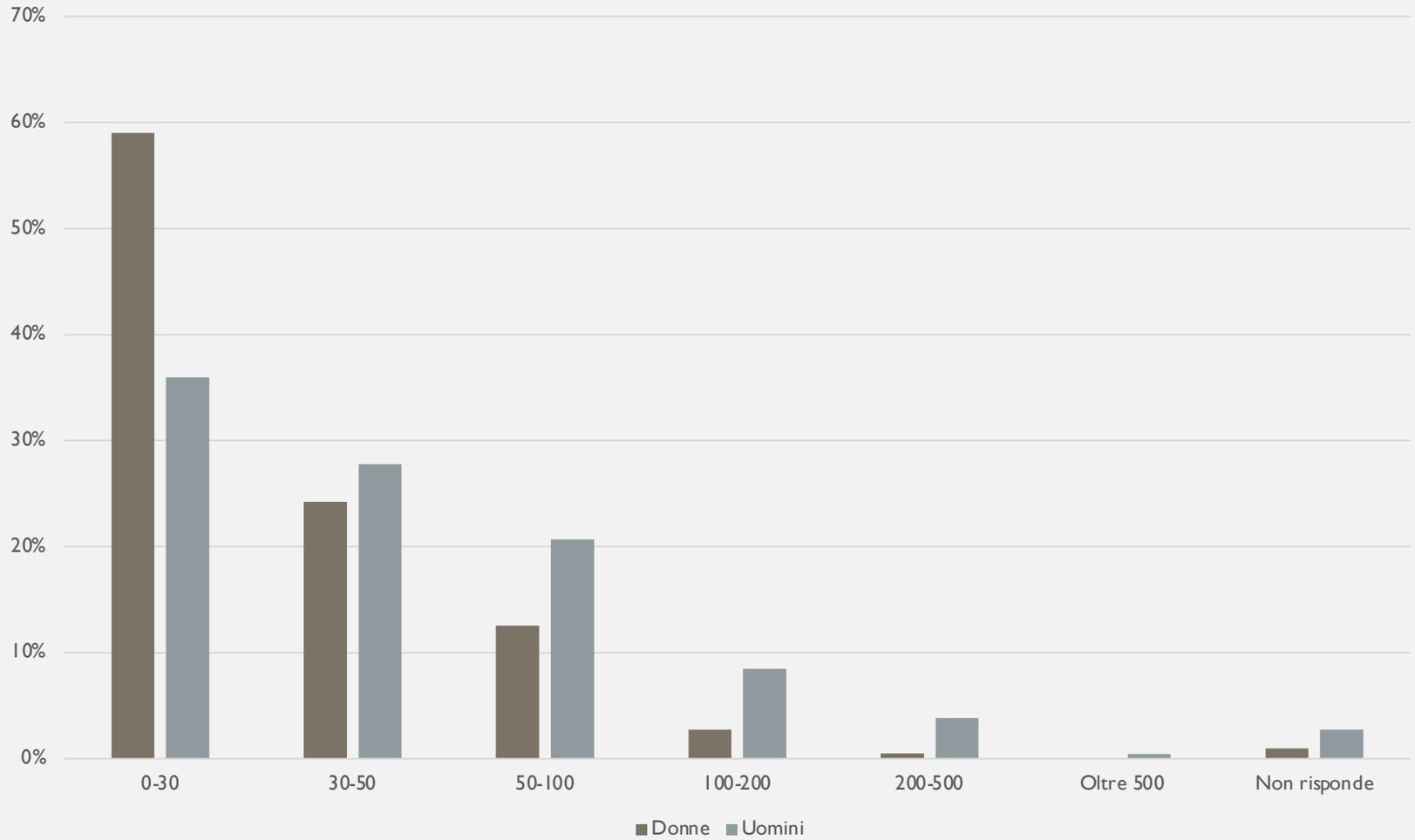
SETTORE PROFESSIONALE



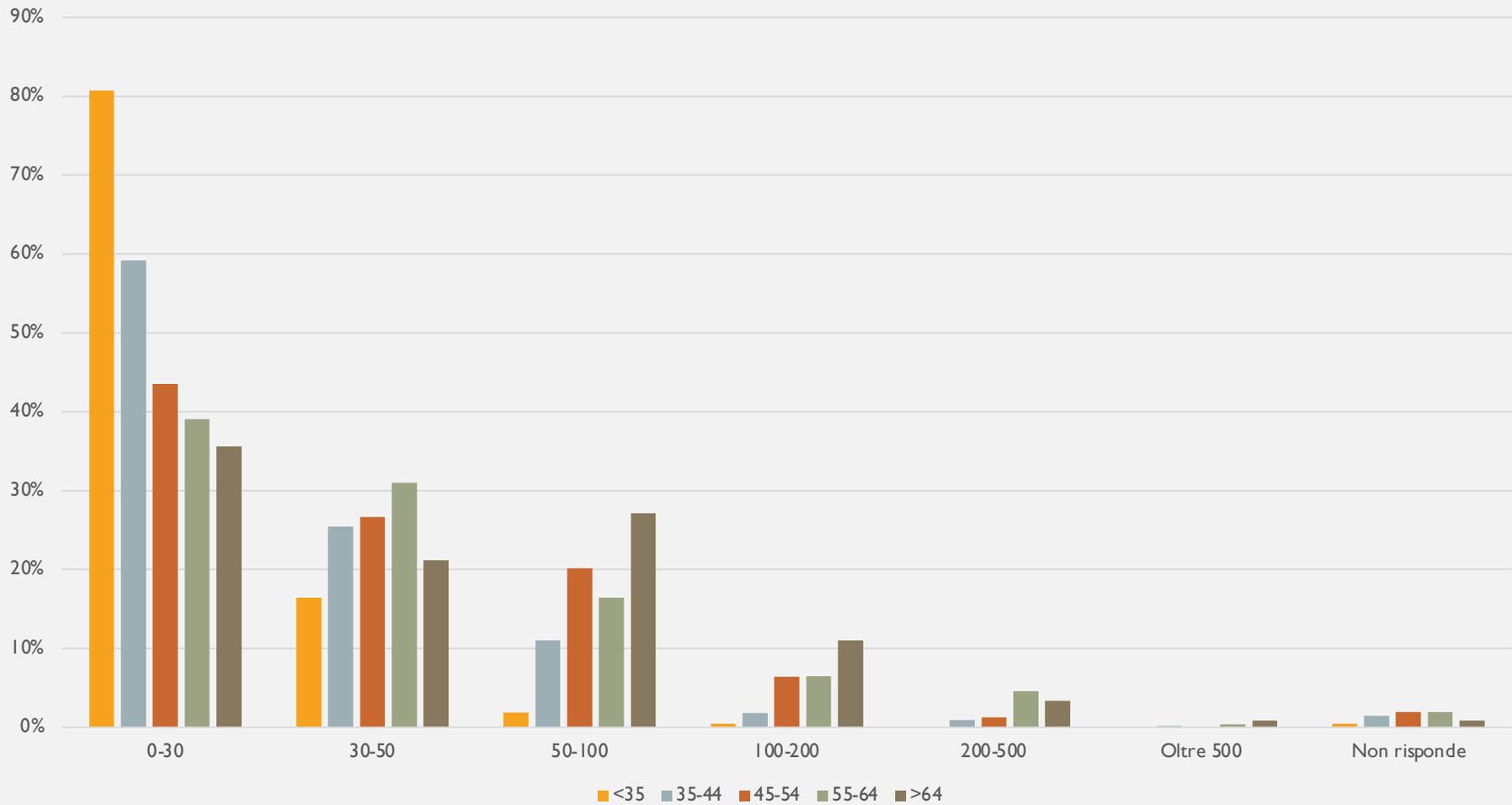
REDDITO (MIGLIAIA DI EURO ANNUI)



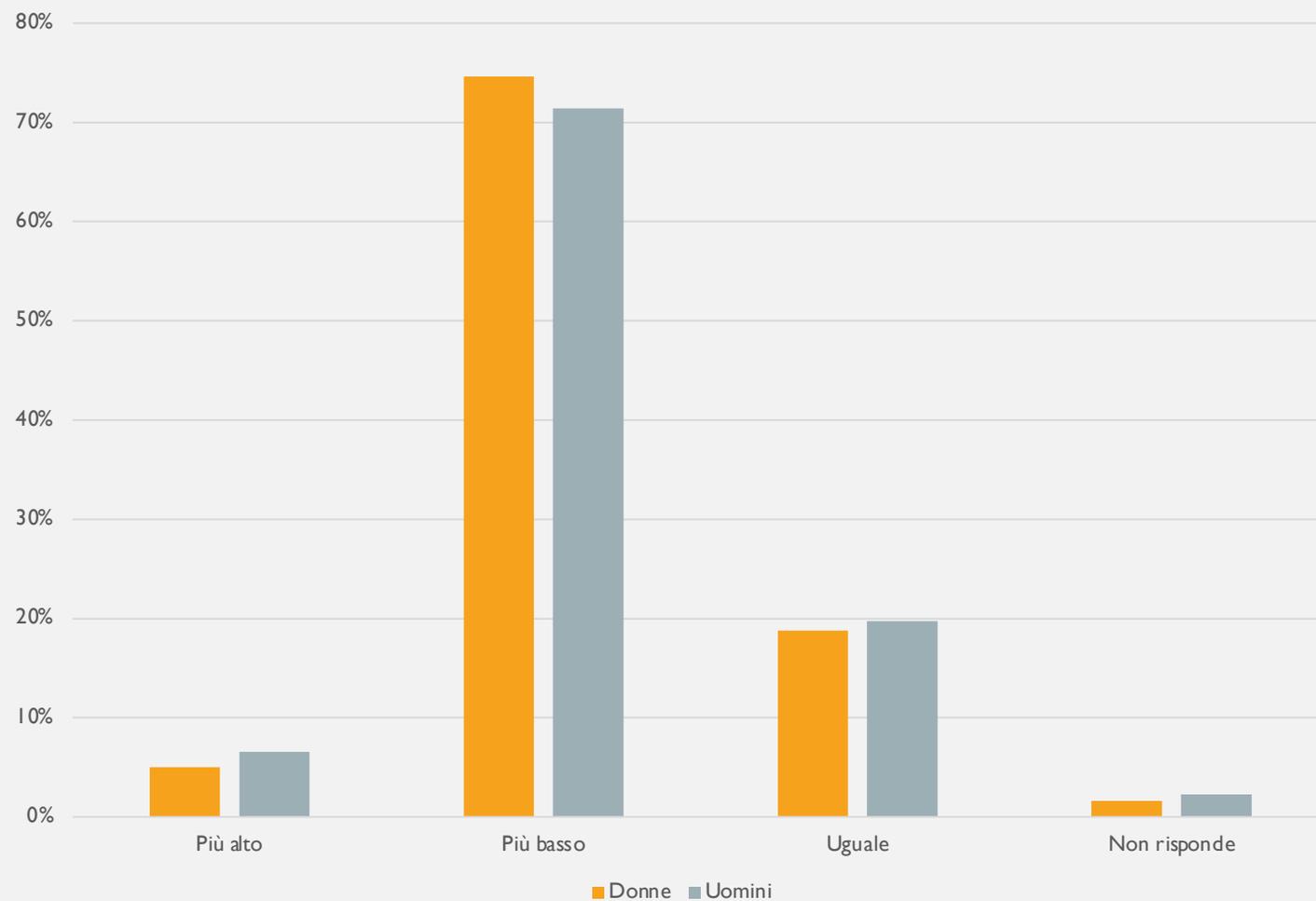
REDDITO (MIGLIAIA DI EURO ANNUI) – DISTINTO PER SESSO



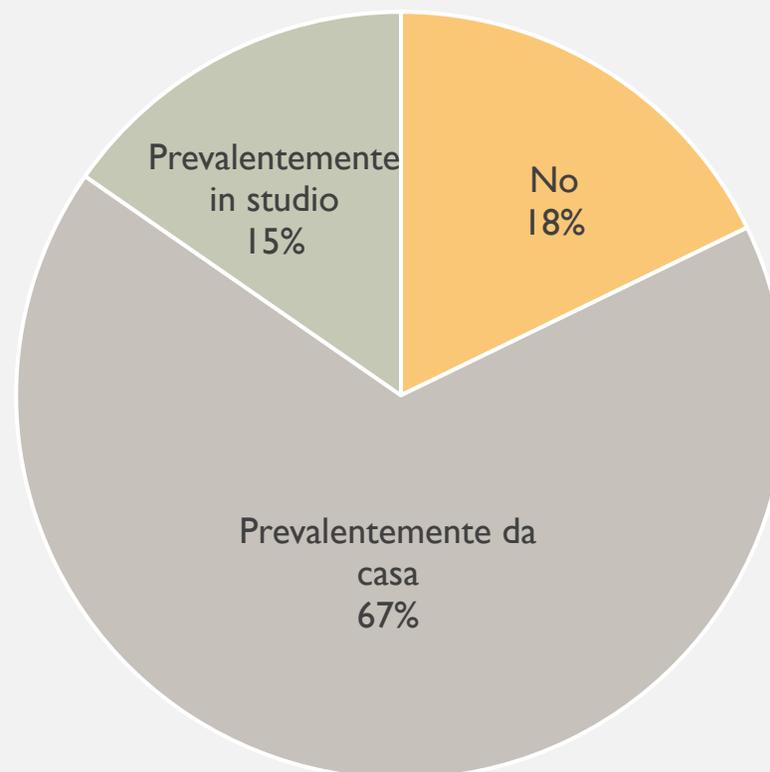
REDDITO (MIGLIAIA DI EURO ANNUI) – DISTINTO PER ETÀ



CAMBIAMENTO DI REDDITO DAL 2019 AL 2020 – DISTINTO PER SESSO

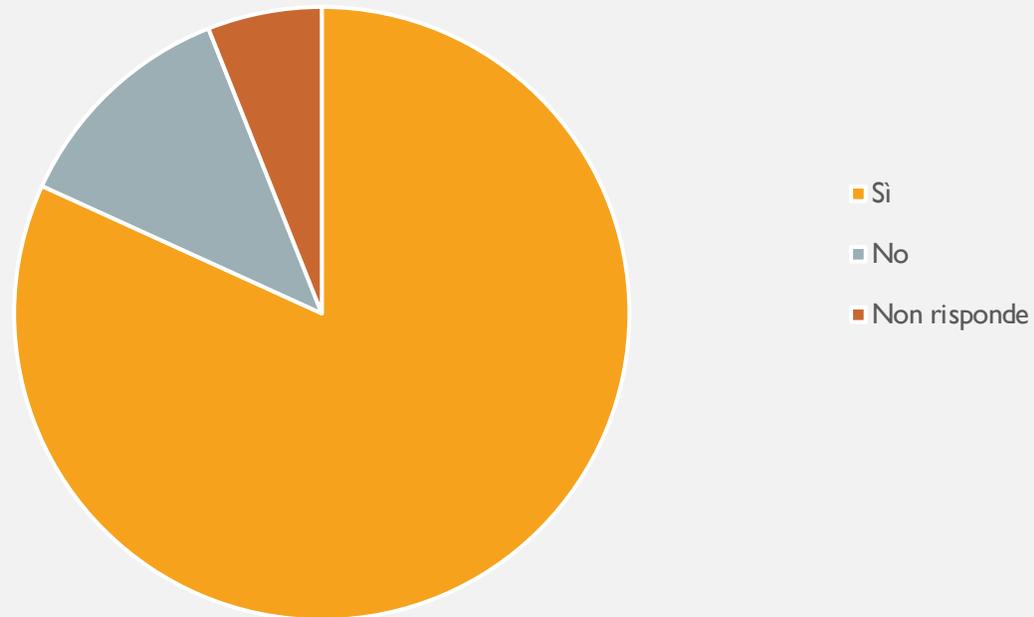


LAVORO PROFESSIONALE SVOLTO DURANTE IL LOCKDOWN



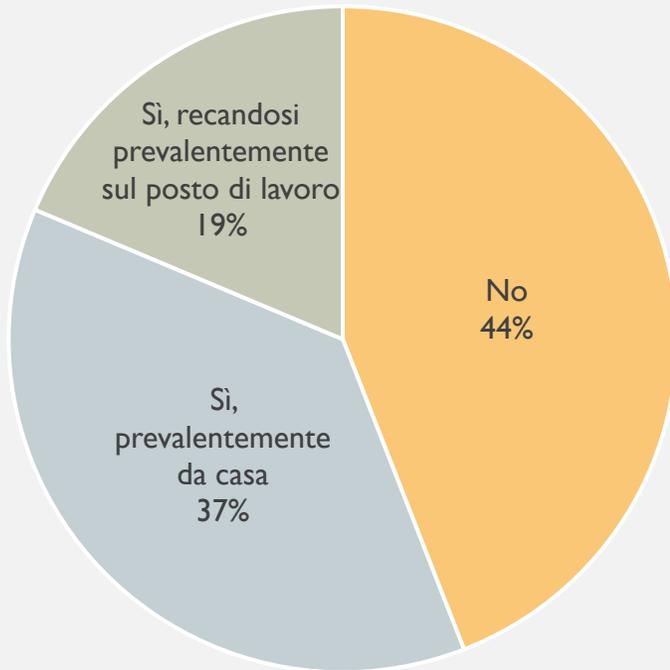
DISPONIBILITÀ DI DISPOSITIVI

Durante il lockdown, in casa ogni componente del nucleo familiare era in possesso di un proprio dispositivo (pc, tablet, cellulare)?

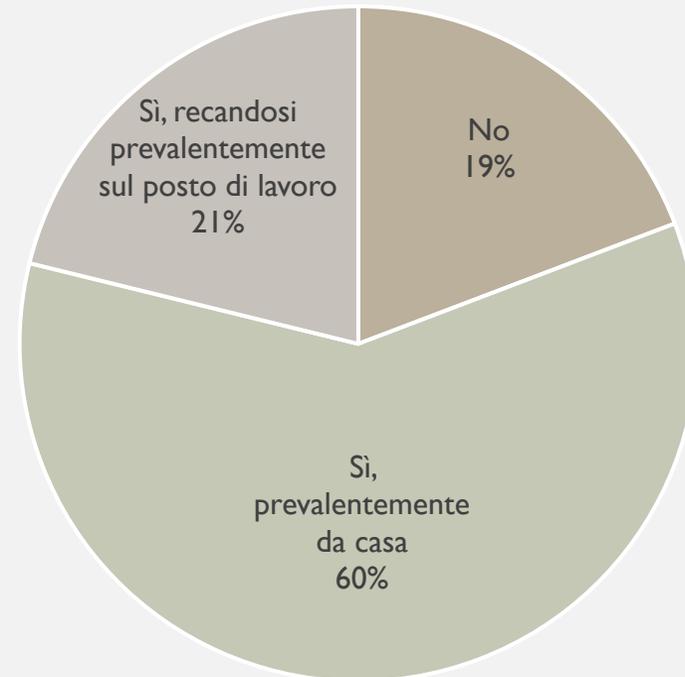


SMART WORKING

Se NON hai lavorato durante il lockdown: il tuo partner ha lavorato?

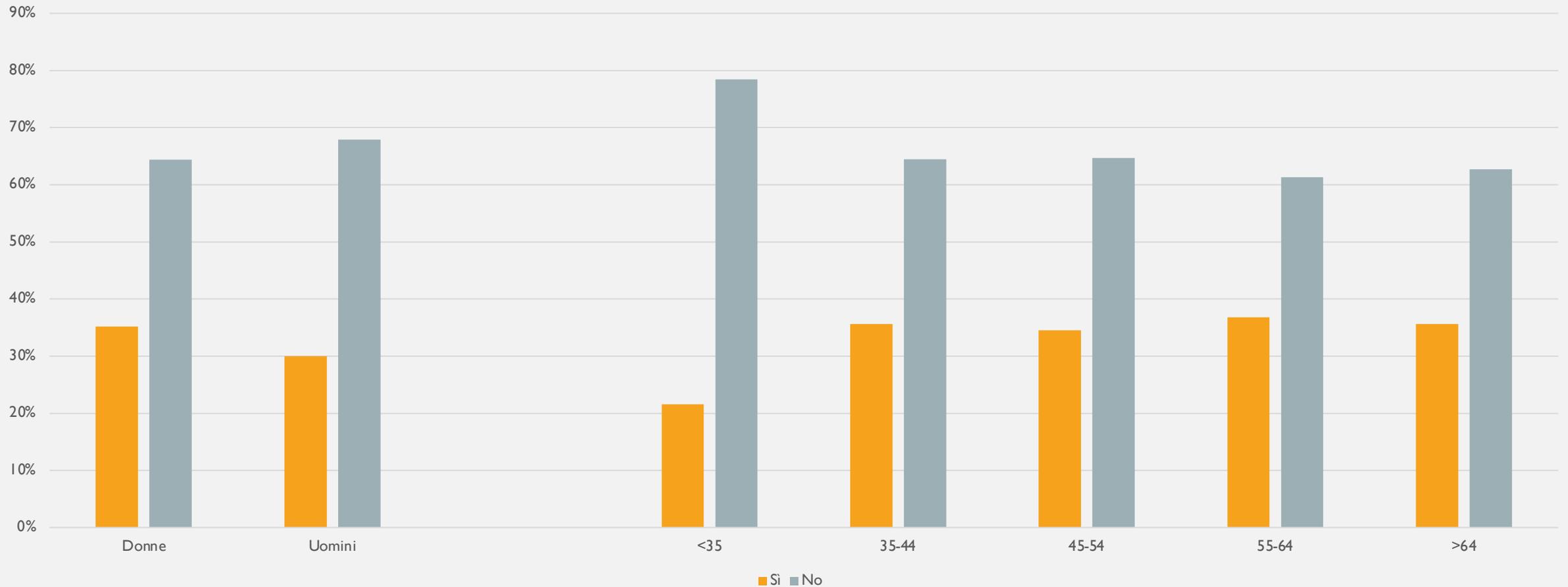


Se hai lavorato DA CASA durante il lockdown: il tuo partner ha lavorato?



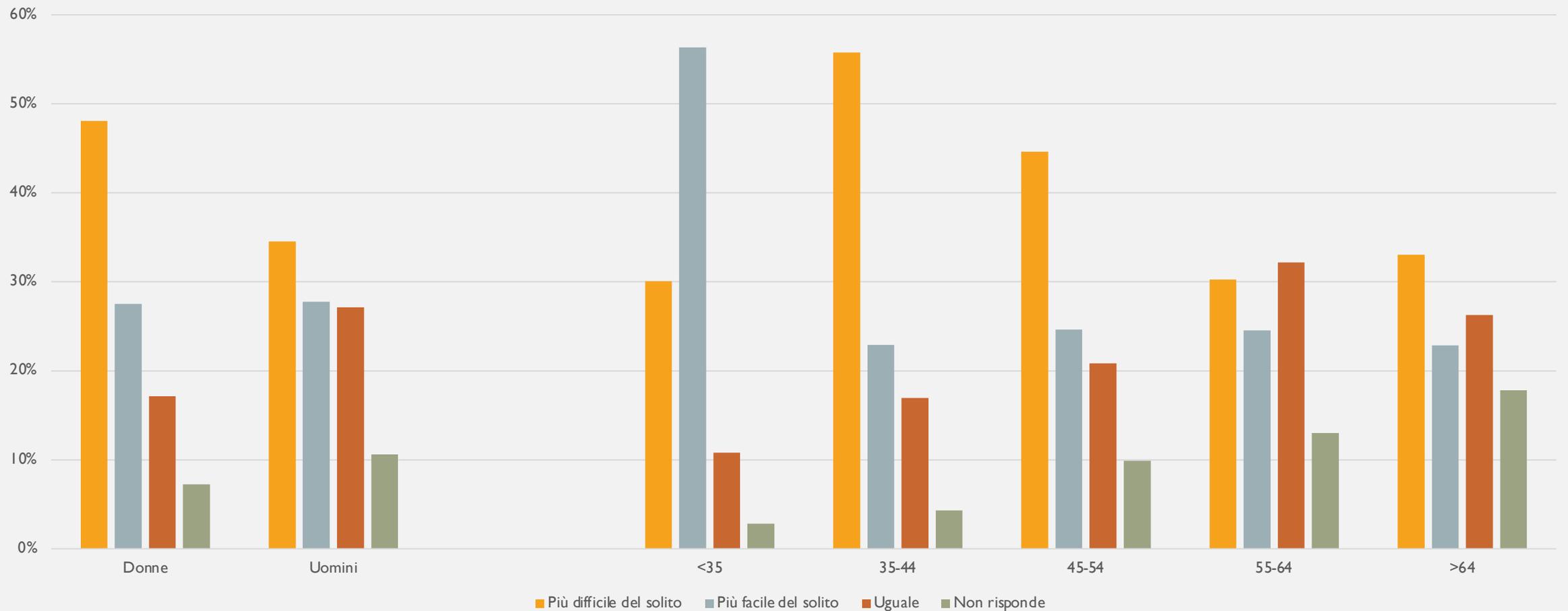
ABITUDINE ALLO SMART WORKING – DISTINTO PER SESSO E PER ETÀ

Sei abituata/o a lavorare da casa anche in periodi di normalità?



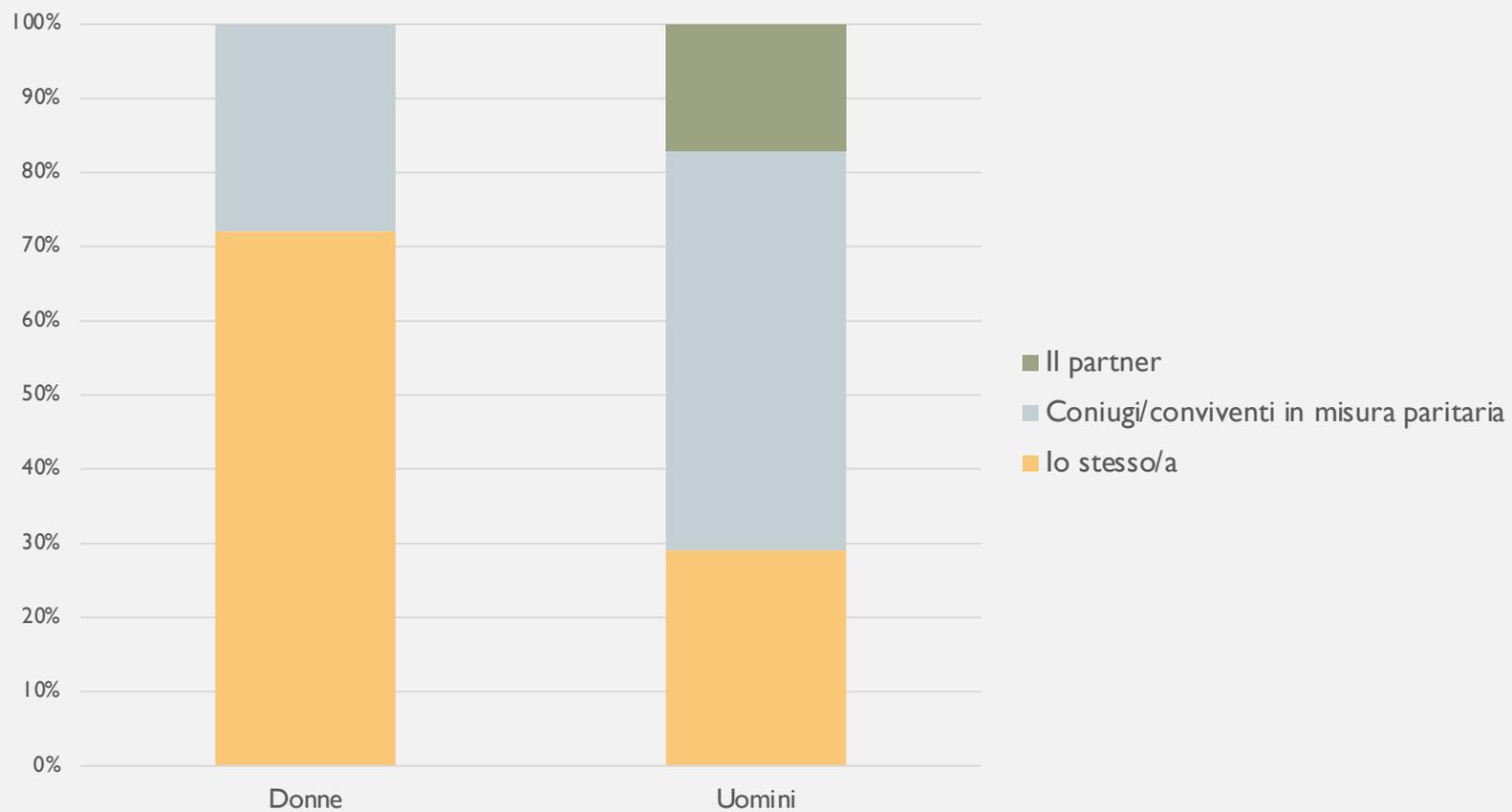
CONCILIAZIONE VITA E LAVORO IN SMART WORKING

La conciliazione di tempi di vita e di lavoro, con l'uso dello smart working:



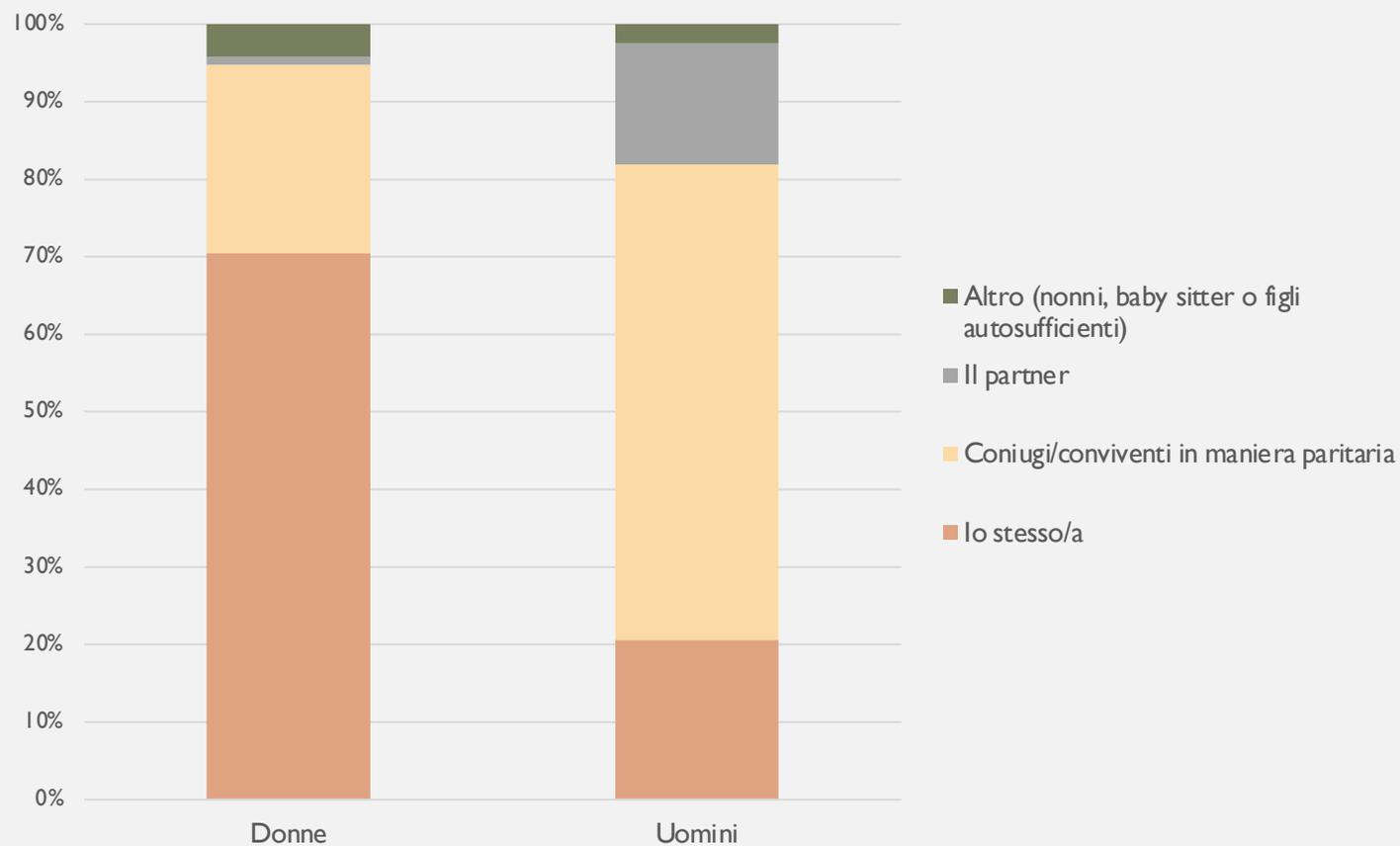
FACCENDE DOMESTICHE

Per chi ha una colf ma ha smesso di venire durante il lockdown: chi si è occupato delle faccende domestiche?



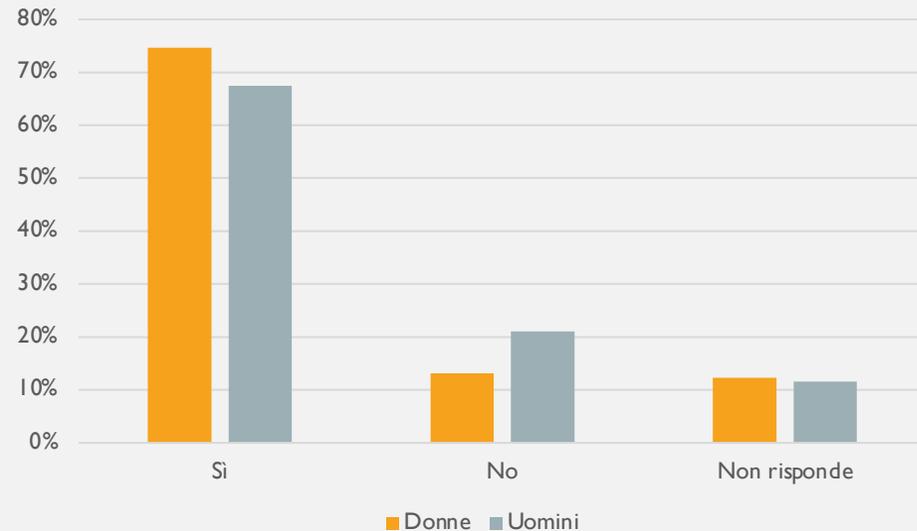
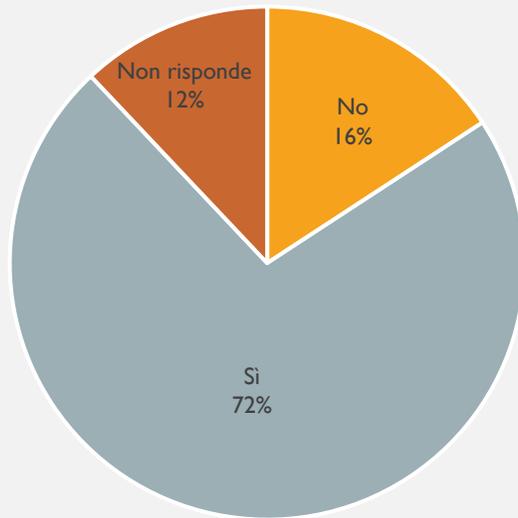
FIGLI E DIDATTICA A DISTANZA

Se hai lavorato da casa, chi si è occupato della didattica a distanza per i figli?



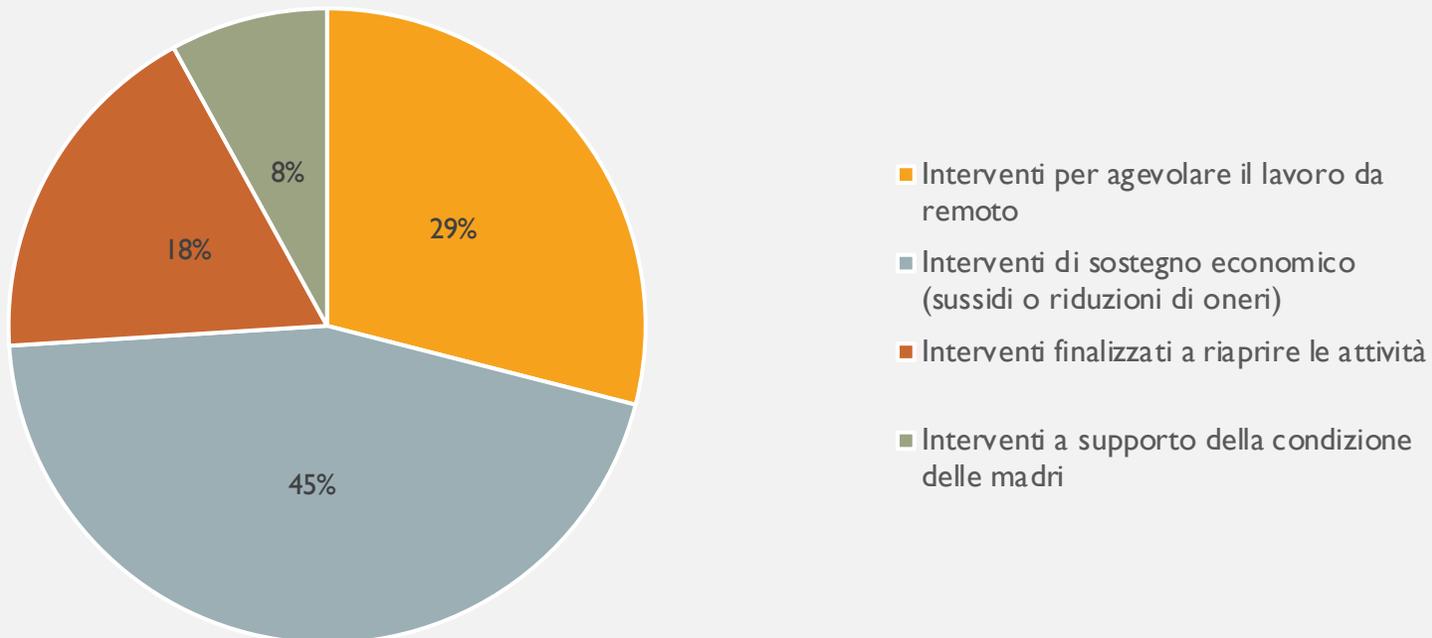
BABY-PARKING

Nell'auspicio di un ritorno alla normale frequentazione del Tribunale, ritieni possa essere utile un servizio di baby parking quale quello attualmente in via di realizzazione su iniziativa di Comitato Pari Opportunità e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e di Torino?



SUGGERIMENTI

Quali altre misure riterresti idonee come sostegno alla tua attività nei mesi futuri?



Legenda

Udienze da remoto e agevolazione organizzativa del lavoro da casa

Contributi economici o riduzione oneri cassa o iscrizione ordine

Riapertura tribunale e uffici

Situazione delle madri nell'avvocatura e questione scuole

ARIANNA

1. La prosecuzione delle udienze da remoto per gli incombenti che non richiedono la presenza personale delle parti o la comparizione di testimoni.
2. L'adozione in via definitiva dei protocolli di richiesta e rilascio delle copie esecutive.
3. L'utilizzo a regime del sistema di prenotazione per le notificazioni tramite UU.GG. e per il ritiro degli atti notificati.
4. Riapertura del Tribunale e del Giudice di Pace in modo da evitare che vi siano gravi disagi, come la richiesta vana di consegna di copie conformi dall'Ufficio del Giudice di Pace, richieste il 03.06.2020 e più volte sollecitate, sino all'inevitabile scadenza del periodo di efficacia del decreto ingiuntivo senza che abbia potuto notificare!!!!!!
5. contribuzione per spese studio (locazione, tasse, contributi vari)
6. Riduzione quota iscrizione ordine avvocati
7. fare in modo che i traffici tornino alla normalità, diminuire le imposte e i vincoli burocratici
8. Diminuzione contributi previdenziali cassa forense
9. Le elezioni. F.to Gino ARNONE
10. un qualche tipo di sostegno economico
11. Misure a sostegno dell'adeguamento tecnologico degli iscritti che intendano continuare a lavorare in smart working; semplificazione delle procedure e della burocrazia antecedente al lockdown, con mantenimento - laddove possibile - delle procedure "agili" adottate a seguito dell'emergenza (le quali, come visto, si sono dimostrate perfettamente sostenibili)
12. LA POSSIBILITA' DI RIPRISTINARE VELOCEMENTE L'ACCESSO NORMALE AI LOCALI DEL TRIBUNALE
13. Incentivi e agevolazioni ai neo avvocati
14. Una modulazione degli orari di udienza compatibile con l'ingresso e l'uscita dei figli da scuola istituzionalizzata e non rimessa alle richieste individuali ed alla disponibilità dei singoli Giudici
15. Valorizzare la mediazione civile e commerciale e renderla obbligatoria per tutte le materie
16. Nessuna ma è ASSOLUTAMENTE NECESSARIO che TUTTI gli Uffici Giudiziari riprendano la normale attività di cancelleria e di udienza
17. IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DELLE CANCELLERIE (ANCHE tramite smart-working)
18. Programmi di invio buste telematiche e PEC gratuiti
19. AUMENTARE LA POSSIBILITA' DI GESTIRE TELEMATICAMENTE SERVIZI CHE NORMALMENTE RICHIEDONO L'ACCESSO AGLI UFFICI GIUDIZIARI, POTER CONTATTARE TELEFONICAMENTE O PER MAIL LE CANCELLERIE PER POTER RAPIDAMENTE GESTIRE ATTIVITA' E PER RICEVERE INFORMAZIONI, COLLABORARE CON GLI UFFICI GIUDIZIARI PER INDIVIDUARE SOLUZIONI EFFICIENTI PER NOI CHE SIAMO UN'UTENZA ESIGENTE, ACCEDERE A CORSI PRATICI DI INFORMATICA PER MEGLIO APPRENDERE GLI STRUMENTI DELLA DIGITALIZZAZIONE
20. Nominativo di baby sitter da contattare all'occorrenza
21. sostegno al reddito dei giovani avvocati, riduzione delle quote dovute all'Ordine e dei contributi dovuti alla Cassa senza però diminuzioni a livello pensionistico
22. garantire spazi per realizzare il co-working, specie per il ricevimento di clienti
23. Aiuto al reddito dalla Cassa Forense
24. Il sistema telematico è efficiente ma spesso non lo sono gli impiegati/cancellieri del Tribunale e

- degli uffici del Giudice di Pace (mail etc) quindi sarebbe bene formarli meglio
25. Aiuti concreti di sostegno
 26. Agevolazione della comunicazione da remoto con gli uffici del Tribunale/Corte d'Appello/Procura
 27. Sostegno economico per giovani avvocati con redditi inferiori alle soglie minime
 28. Maggiore collaborazione e coordinazione tra P.A. e Avvocati
 29. maggiore attenzione di tutte le cancellerie alle esigenze degli avvocati che devono coniugare le esigenze personali e di famiglia a quelle dei propri clienti, pubblico che ha diritto ha rivolgersi direttamente alle cancellerie stesse con maggior aggravio di lavoro da parte del personale
 30. Regolarizzare la posizione del "collaboratore": sono noti gli "abusi" ed il Consiglio dovrebbe prendere provvedimenti.
 31. Convenzioni per la realizzazione di siti internet e connessioni internet
 32. Non saprei
 33. Contribuzione spese studio (locazione, tasse e contributi vari)
 34. Trovo impossibile lavorare, e al contempo gestire i bambini nella dad. Onestamente, così su due piedi non lo so.
 35. mantenere i protocolli attualmente vigenti sino alla definitiva conclusione del periodo emergenziale. In questo modo, infatti, è possibile espletare numerose attività, ad esempio i depositi nel settore penale, direttamente dalla propria abitazione o dal proprio studio.
 36. mi piacerebbe proseguire i corsi di formazione in modalità online e le mediazioni perchè permettono di ridurre inutili spostamenti.
Maggiore flessibilità dagli ufficiali giudiziari perchè il sistema delle prenotazioni rende, appunto, troppo rigide le tempistiche di lavoro
 37. Riduzione contributi cassa forense
 38. eliminazione dello smart working nelle cancellerie
 39. Un maggiore utilizzo degli strumenti telematici che tuttavia non vadano ad incidere negativamente sul diritto alla difesa. No processi a distanza.
 40. RIAPERTURA DELLE SCUOLE
 41. Mantere le udienze da remoto
 42. Estendere al regime fiscale ordinario l'esenzione dall'IVA, introdurre flat-tax, aumentare le detrazioni/deduzioni d'imposta
 43. riduzione cassa forense
 44. fare le udienze in modo virtuale e far lavorare i giudice di pace telematicamente. Direi necessario e fondamentale.
 45. la riapertura del tribunale e del consiglio dell'ordine
 46. Incremento di tutto quello che si può fare via mail
 47. agevolazione su crediti formativi, quota iscrizione all'albo più proporzionata al reddito effettivo,
 48. Convegni da remoto organizzati dal COA
 49. Promuovere l'idea che si possa essere produttivi anche lavorando ininterrottamente dalle 8 del mattino alle 5 del pomeriggio, salve debite eccezioni, e che non sia necessaria la permanenza di default in studio fino alle 20.30 per essere un professionista meritevole. Credo che metabolizzare questo semplice quanto utopistico concetto, mutuando modelli considerati normalità in altri paesi, cambierebbe radicalmente la situazione lavorativa degli avvocati - madri
 50. Diminuizione tassa iscrizione Albo
 51. Premere per il ritorno al lavoro a pieno regime degli uffici giudiziari
 52. riduzione degli oneri economici, tutela fattiva della categoria professionale nelle istanze verso il governo/parlamento/istituzioni pubbliche e nell'ottenimento di riconoscimento di mezzi di sostegno concreto
 53. Poter svolgere la formazione prevalentemente a distanza
 54. obbligare i funzionari del palazzo di giustizia a riprendere tutti l'attività lavorativa, come stanno facendo tutte le altre realtà in Italia

55. - Sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui
 - Fissazione di un termine massimo, con relativa penale per il pagamento delle competenze professionali da parte dei clienti "forti" (banche, assicurazioni, enti pubblici ecc.)
 - Sospensione dei versamenti alla CPA
 - Bonus per acquisti di ogni genere a prezzo scontato a favore degli avvocati
56. abolizione dell'obbligo formativo, agevolazioni economiche con riduzione quote per cassa e iscrizione all'ordine, agevolazioni polizze rc, contributi contratti locazione,
57. La nostra professione, per via della sua peculiarità, deve essere svolta normalmente, con accesso diretto alle cancellerie e udienze dirette in Tribunale. Lo smart working deve essere solo una opzione, una scelta personale. Questo è il miglior sostegno che potete dare agli avvocati: garantire il normale svolgimento delle attività. Evitare, quindi, di complicare ulteriormente una situazione e una professione già molto sofferente e in crisi.
58. Allo stato ritengo che non vi sia alcun aiuto per le madri-avvocato.
59. Nessuna
60. Allo stato non vi è alcun aiuto per le madri-avvocato. Bisognerebbe consentire un maggior utilizzo dello smart working (da disciplinare anche per legge, a favore dei collaboratori di studio), in modo da consentire una maggiore flessibilità nella gestione del lavoro, della casa e soprattutto della crescita ed educazione dei figli minori, che non può e non deve essere delegata a baby sitter e nonni. Sono favorevole alla creazione di baby-parking, con agevolazioni anche in termini di costi per soggetti con redditi medio-bassi.
61. esenzione o riduzione dei versamenti per la Cassa Forense
62. non saprei
63. pagamenti celeri patrocinio a spese dello Stato
64. le udienze da remoto si sono rivelate molto utili e auspico che vengano previste per anche il futuro
65. sono fortunato ad avere quattro nonni. quindi la mia risposta al punto 29 è in funzione della loro presenza.
Mi devo rimboccare le maniche io. Grazie per il Vostro supporto. Oggi (rispetto all'inizio) si percepisce .
66. sostegno al reddito, considerato che i collaboratori di studio, in quanto formalmente non dipendenti, subiscono le decisioni unilaterali, spesso ingiustificate, da parte del titolare dello studio, il quale, magari dall'oggi al domani, comunica l'applicazione di sostanziose riduzioni dello stipendio (rectius del compenso)
67. Accessibilità uffici
68. Mantenimento delle udienze da remoto, in caso in cui non sia prevista la presenza delle parti; convegni da remoto, in modo da poter gestire gli impegni familiari più agevolmente; convenzioni del Consiglio dell'Ordine con asili nido.
69. Sostegno economico per futuro calo introito e ripresa attività Giustizia con risorse rafforzate soprattutto nel settore Giudice di Pace
70. Contributo all'acquisto di dispositivi elettronici
71. Nessuna
72. Supporto economico e informatico da remoto
73. occorrerebbe non prendere come riferimento per comparare i redditi i mesi del lockdown, in quanto la perdita di reddito emergerà nei 6/12 mesi successivi all'evento, poiché in smart working e con il Tribunale chiuso abbiamo lavorato molto meno e le conseguenze economiche si vedranno solo nel periodo successivo. Il fatturato del primo semestre 2020 è il frutto dei mesi precedenti, in cui si è lavorato normalmente.
74. Una disciplina maggiormente semplificata ed uniforme dei vari protocolli per lo svolgimento delle attività professionali da remoto (istanze, rich. aut. ecc..). Diversamente divente molto complicato gestire tutti i protocolli per ciascuna sezione del Tribunale, per la Corte d'Appello nonché per le incombenze presso il Giudice di Pace

75. Sostegno al reddito in denaro o sgravi
76. riapertura nidi
77. Il pieno ed ordinario funzionamento della giustizia, terzo potere dello stato; il rispetto del ruolo dell'avvocatura da parte degli organi apicali della magistratura locale; la fine delle misure emergenziali del Governo che, utilizzando l'epidemia come grimaldello, ha paralizzato tutto il settore della tutela del ceto creditorio
78. Maggiore collaborazione da parte degli Uffici Giudiziari, in particolare delle Cancellerie
79. convenzioni nidi o bonus per famiglie con figli frequentanti scuole (il baby parking non dà diritto al bonus nido dell'INPS); il baby parking sarebbe utile solo con tariffe molto competitive, altrimenti i servizi non sono paragonabili a quelli di un nido
80. Per l'anno 2020 riduzione dei contributi previdenziali ed azzeramento della tassa di iscrizione all'ordine professionale
81. Misure volte a consentire ai giovani avvocati di poter continuare a svolgere la professione
82. Secondo me sarebbe necessario consentire un servizio di consultazione a distanza dei fascicoli con possibilità di scegliere le copie e di pagare solo quelle che servono davvero
83. Più occasioni di formazione e-learning
84. Riapertura tribunale
85. Migliore fruizione del Tribunale - Parcheggio gratuito nelle vie adiacenti al Tribunale esibendo idoneo distintivo del COA
86. Quote iscrizione albo maggiormente adeguate al reddito
87. possibilità di rendere i corsi formativi accreditati dall'ordine principalmente in formato webinar
88. Sostegno economico
89. Una interazione con gli uffici giudiziari che "stimolino" una maggiore e migliore utilizzazione del "calendario del processo". La programmazione è, infatti, essenziale
90. Sottoscrizione di protocolli che indichino con maggior chiarezza le procedure da seguire per l'adempimento di varie incombenze
91. 1. Un bonus mensile a sostegno degli avvocati con un reddito contenuto (maggiorato se vi sono figli), vista la difficoltà di recupero dei propri compensi professionali.
Con l'emergenza sanitaria le procedure in Tribunale richiedono tempi molto più lunghi che indubbiamente si ripercuotono anche sulle entrate degli studi legali.
2. Agevolazioni fiscali e previdenziali.
3. Possibilità di seguire corsi di formazione da remoto.
92. In caso di altro lock down riconoscimento di sospensione termini e legittimi impedimenti per le madri con figli piccoli a casa, soprattutto se non fosse possibile farsi coadiuvare da familiari o baby sitter come accaduto. E' impossibile fare udienze da remoto coi bimbi che strillano o scrivere e depositare atti in scadenza. Ci siamo arrangiati tutti, ma sempre con l'angoscia di aver sbagliato qualche procedura, perso un protocollo e comunque con la certezza di non avere sufficiente tempo e lucidità per verificare tutto come normalmente si fa.
93. Sospensione contributi cassa forense, non mero rinvio
94. Mantenere, con i necessari distinguo, le udienze cosiddette figurate e/o in videoconferenza
95. Il rispetto da parte dei Giudici delle problematiche di gestione dei figli
96. Miglioramento/facilitazione dei canali di comunicazione con il Consiglio dell'Ordine e con le Cancellerie del Tribunale
97. agenzie che aiutino nell'espletamento dei servizi di cancelleria e unep con costi agevolati soprattutto per le donne avvocato che, purtroppo, si ritrovano troppo spesso a scegliere tra famiglia e lavoro
98. facilitare l'accesso agli Uffici giudiziari senza il quale l'attività fa fatica a riprendere. Il lavoro agile non è di aiuto.
99. il sereno svolgimento della mia attività è strettamente legata alla ripresa delle lezioni scolastiche di mia figlia.
100. Convenzioni con compagnie telefoniche per migliorare velocità di connessione/aumento

giga/ecc.

101. sostegno al reddito per carenza di fatturato
102. non diminuire ai collaboratori il compenso se si lavora in smartworking
103. Sospensione pagamento CPA
104. ridurre le imposte e tasse, nonché le spese di iscrizione all'albo ed il pagamento della cassa forense
105. Più controllo e vigilanza sulla gestione economica delle collaborazioni di studio.
106. Fare in modo che i ragazzi tornino a scuola, per una donna è impossibile gestire lavoro e dad
107. che il consiglio sanzionasse duramente gli avvocati responsabili di attività di elusione / evasione fiscale così da supportare una leale concorrenza sul mercato
108. **POTENZIAMENTO DELLE MODALITA' DI LAVORO TELEMATICHE**
109. convenzione per sconto sul collegamento internet ed eliminazione/diminuzione quota iscrizione all'ordine
110. aiuti economici per sostegno alla gestione dei figli a fronte della (probabile e poco pubblicizzata) riduzione dei tempi della scuola (da tempo pieno 8-16 a tempo normale 8-12)
111. **RIPRESA DEI SERVIZI EDUCATIVI FASCIA 0-6 DAL 1° SETTEMBRE MENTRE NON C'E' NESSUNA CONFERMA AD OGGI; SOSPENSIONE QUOTA ISCRIZIONE ALL' ORDINE**
112. Ho dovuto cambiare lavoro e mi cancellerò dall'ordine nei prossimi giorni
113. riduzione dei costi - iscrizione cdo, minimi cassa ecc.
114. Sospensione pagamento CPA
115. Ridurre il numero degli iscritti, abnorme in un'area metropolitana in declino irreversibile da anni
116. la misura fondamentale è che la scuola funzioni, in presenza, con insegnanti adeguati e preparati e venendo incontro alle esigenze dei ragazzi con disabilità
117. Lavorando per lo più con il gratuito posso solo auspicare una ripresa della attività del tribunale.
118. finanziamenti a fondo perduto per pc, tablet, cellulare; accesso gratuito ad una banca dati giuridica; finanziamento a fondo perduto o accollo delle spese di rimborso praticanti
119. maggiore operatività di cancellerie e Giudici
120. **Lavorare da remoto il più possibile**
121. Riaprire tutto, tanto in giro per il Palazzo c'è gente, delle varie categorie, che circola beatamente senza mascherina. Se si devono applicare le regole si applichino (per tutti), altrimenti si riapra e basta.
122. Accessi agli uffici e alle aule
123. esenzione quota consiglio ordine
124. **PIU' GIGA PER TUTTI**
125. Nonostante la flessione cauta dalle conseguenze del Covid, la mia attività sta reggendo bene e non ho necessità di misure di sostegno.
126. **Incremento adempimenti telematici**
127. **Una maggiore disponibilità da parte dell'AG a concordare le date dei rinvii delle udienze in luogo di imporli anche con riferimento a rinvii pomeridiani**
128. Riterrei idonea l'adozione di misure di ampio respiro a tutela della nostra professione che, in realtà, è il presidio a tutela dei diritti dei cittadini: se noi non siamo rispettati, valorizzati e tutelati come operatori di Giustizia, non lo è neanche il cittadino.
129. **SGRAVIO FISCALE**
130. Basterebbe una più forte opposizione alle istanze avanzate dai Rappresentanti dell'Amministrazione della Giustizia, che hanno palesemente voluto emarginare la figura dell'avvocato approfittando dell'emergenza epidemiologica. Ho trovato il Consiglio dell'Ordine un po' troppo appiattito sulle pretese avanzate dal Presidente Terzi e poco proattivo nello sblocco della situazione in tempo di pandemia.

131. migliore proporzionalità in relazione a quanto dovuto annualmente all'Ordine Professionale e migliore evidenza/utilità in relazione a quanto corrisposto.
132. Riaprire il Palazzo e tornare a lavorare potendo liberamente organizzare il proprio lavoro. Tanto in giro per giardino e corridoi circolano liberamente persone (delle varie categorie) senza mascherina. Se bisogna applicare le regole, lo si faccia per tutti, eventualmente anche sanzionando. Se ci si deve invece limitare alla "facciata", tanto vale riaprire.
133. Riaprire il Palazzo e tornare a lavorare potendo liberamente organizzare il proprio lavoro. Tanto in giro per giardino e corridoi circolano liberamente persone (delle varie categorie) senza mascherina. Se bisogna applicare le regole, lo si faccia per tutti, eventualmente anche sanzionando. Se ci si deve invece limitare alla "facciata", tanto vale riaprire.
134. Stipula di convenzioni per lo svolgimento di attività sportive o per la frequentazione di corsi per l'apprendimento di lingue straniere, in favore dei figli di tutti gli iscritti
135. non so
136. Messa a disposizione di banche dati e supporto nell'aggiornamento delle continue riforme legislative riguardanti il periodo post-emergenziale e di smart-working.
137. Orari di udienza confacenti con gli orari scolastici
138. Contributi sui canoni di locazione dello Studio
139. Far funzionare meglio gli uffici di tribunale e giudice di pace
140. convenzioni tariffarie con fornitori di rete dati
141. L'UNICA COSA NECESSARIA E INDISPENSABILE E' IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA.
FATTA ECCEZIONE PER ALCUNI INCOMBENTI LA PROFESSIONE NON PUO' ESSERE ESERCITATA A DISTANZA
142. rapida ripresa degli standard lavorativi degli uffici giudiziari e se possibile loro miglioramento
143. Un differimento o graduazione delle tasse, un sostegno al reddito temporaneo e la sospensione della cassa di previdenza
144. Agevolazioni fiscali sull'affitto e cassa integrazione della dipendente
145. processo da remoto
146. In via generale, maggiore ricorso alle udienze figurate o in videoconferenza (eccetto solo le udienze di assunzione delle prove orali o di effettiva discussione, che dovrebbero continuare a tenersi di persona dinanzi al giudice), perché le udienze virtuali spesso sono in sostanza equivalenti e consentono all'avvocato di ottimizzare i tempi (evitando spostamenti, traffico, code negli uffici, attese nei corridoi, ecc.)
147. maggiori ausili, da parte della Cassa Forense, sia in ipotesi di nuovo periodo emergenziale, sia, in generale, a supporto delle madri lavoratrici (pur non avendo ad oggi figli, sento - in prospettiva - davvero carente la tutela della Cassa nei confronti della professionista con figli)
148. Fornitura device e sostegno economico
149. L'abolizione dei Consigli degli Ordini professionali.
150. Ripristinare la funzionalità del Tribunale in presenza
151. Convenzioni per l'acquisto di materiali informatici e banche dati
152. Il baby parking è l'unica misura davvero indispensabile per le mie necessità
153. Che le urgenze nel settore civile venissero evase rapidamente
154. Semplificazione delle procedure informatiche, protocolli univoci, mantenimento delle udienze via Microsoft Teams
155. sostegno al reddito
156. Si possano riprendere presto le normali attività in Tribunale.
157. Esonero dal pagamento della quota di iscrizione.
158. Che fosse legittimo interrompere le attività nei confronti dei clienti che non pagano
159. Riduzione delle tasse

160. maggiore elasticità per il pagamento di oneri/iscrizione/altro (dato che non vengono revocati) - pagamento di un'indennità da parte del CdO - parcheggio gratuito in zone limitrofe al Tribunale
161. Deposito telematico degli atti anche per il settore penale
162. Riaprire il tribunale
163. mantenere alcune forme di lavoro da remoto e le strette necessità di persona presso gli uffici giudiziari
164. mantenere, anzi ampliare, la possibilità di deposito degli atti ed espletamento commissioni di cancelleria tramite PEC o PEO
165. Una maggior facilità nelle prenotazioni presso UNEP
166. Spazio co-working con postazione sia individuale sia per riunioni e adeguati (potenti) mezzi telematici e informatici (rete di connessione, stampante, scanner) utilizzabili.
167. Indennità del consiglio dell'ordine
168. Fare in modo che i ragazzi tornino a scuola, per una donna è impossibile gestire lavoro e dad
169. Maggiore collaborazione da parte degli uffici giudiziari
170. Implementazione servizi telematici del tribunale
171. Maggiore valutazione delle segnalazioni di problemi e disservizi nel Tribunale, Unep e Giudice di Pace che implicano perdita di tempo. Maggiore sostegno al reddito
172. Il baby parking è l'unica misura davvero indispensabile per le mie necessità
173. Maggior accesso all'UNEP ed alle Cancellerie
174. non farmi impazzire per accedere al Tribunale ed uffici vari , oltre al fatto che anche le mie praticanti devono poter accedere alle udienze, altrimenti che razza di pratica fanno?; per non parlare delle udienze da remoto che sono veramente uno schiaffo alla giustizia
175. riapertura degli uffici
176. Contributi economici ulteriori oltre reddito ultima istanza marzo e aprile 2020
177. Proroga delle scadenze dei vari pagamenti
178. L'accesso indiscriminato agli uffici, o procedure più semplici ed unificate per l'espletamento delle incombenze in digitale (mi riferisco al settore penale)
179. Aiuti Economici per rette asilo/scuola materna/baby Sitter - sgravi fiscali
180. Aiuti Economici per rette asilo/scuola materna/baby Sitter - sgravi fiscali
181. MAGGIORE APERTURA DELLE SEDI GIUDIZIARIE
182. Orari più ampi nelle cancellerie e uffici giudiziari
183. Riduzione della quota di iscrizione all'albo, ancora eccessivamente onerosa per chi ha redditi bassi. Le fasce non sono congrue.
184. sostegno al reddito
185. Cancellazione contributi e ordine 2020 + reddito emergenza almeno fino a settembre
186. Meno tasse
187. Regularizzare e tutelare i collaboratori prettamente monomandatari; al rientro sono stato lasciato a casa senza preavviso, tutele e indennizzi. Eliminare tassa ordine avvocati 2020, ridurre e non inutilmente spalmare gli obblighi contributivi quantomeno del 2020. Predisporre reali fasce di reddito sia in punto tassa annuale ordine (ad oggi sono inique) e diversificare il tributo. Il baby parking ottimo per i colleghi di Torino; chi viene dalla cintura evita il trasporto sui treni e/o bus (sovraffollati e sporchi).
188. semplificazione delle procedure
189. Contributi per l'acquisto di pc e strumenti per lavoro a distanza
190. maggiore rapidità di smaltimento pratiche degli uffici del Consiglio dell'Ordine, implementazione dei servizi digitali del Consiglio dell'Ordine
191. Un diverso e più elastico e favorevole scadenziamento degli obblighi previdenziali e fiscali a carico degli avvocati.

192. finora il sostegno dalla CPA è stato quasi ridicolo, sarebbero necessarie misure di ben altra portata
193. Una ripresa normale del lavoro come prima del lock-down perchè lo smart working non è per la professione legale
194. Riduzione costo Cassa Previdenza o altri interventi economici
195. Implementare L'indennità di maternità, riduzione degli oneri contributivi, strumenti di garanzia di permanenza del rapporto di collaborazione e di possibilità di carriera in caso di maternità
196. riduzione carico fiscale; riduzione canoni di locazione; riduzione costo lavoro dipendente
197. sostegno al reddito
198. mantenere le comodità dei collegamenti da remoto agli Uffici Giudiziari, per richiedere copie atti, per depositare atti, per le udienze per cui la presenza è meno pregnante (quindi non per le audizioni testi).
199. Consentire il normale svolgimento dell'attività del tribunale
Misure a sostegno del reddito che purtroppo si è drasticamente ridotto
200. il mantenimento delle udienze da remoto
201. riduzione contributi CNF e quota iscrizione ordine + ulteriore bonus per Maggio-Giugno_Luglio 2020
202. Convenzioni tribunale-asili nido/materne
203. riduzione quote, maggiore disponibilità da parte dei magistrati e dipendenti pubblici, riduzione spese fisse di giustizia
204. Apertura degli uffici in orario pomeridiano
205. mantenimento di alcuni provvedimenti adottati nel periodo di emergenza (deposito note scritte, udienza virtuale per separazione e divorzi consensuali, deposito di tutti gli atti telematici, pagamenti telematici, digitalizzazione del giudice di pace)
206. Il baby parking è un'ottima iniziativa
207. un servizio di baby sitting con personale qualificato (anche a pagamento, sebbene con tariffe calmierate) al quale poter attingere almeno per le urgenze
208. Riduzione contribuzione previdenziale
209. Indennità del consiglio dell'ordine
210. Maggiore digitalizzazione delle cancellerie che durante l'emergenza non erano neppure attrezzate per rispondere al telefono e lavorare da casa
211. Maggiore elasticità nella fissazione delle udienze evitando le ore 9.00
212. ritorno alla normalità e fine dello smart working (seppur nel rispetto della sicurezza dei lavoratori) nell'attività degli uffici giudiziari torinesi posto che in altri (es. tribunale e procura di Ivrea) è proseguita e prosegue regolarmente (nel rispetto della salute di personale, giudici ed utenti)
213. La possibilità di effettuare tutte le commissioni (richieste copie, richieste informazioni, colloqui con PM e Giudici ecc.) a distanza e ricevere informazioni per telefono dagli Uffici (Cancellerie e Segreterie).
214. Cancellazione oneri contributivi per l'anno in corso, sostegno economico per avvocati under 40, implementazione depositi e estrazione copia atti penali in via telematica
215. non so
216. In generale un sostegno al reddito ancora per i mesi di giugno e luglio
217. Postazioni di coworking in tribunale
218. l'invio via mail di tutti i protocolli di intesa tra Ordine, Tribunale, Corte e Uffici Giudiziari!!!
219. La segnalazione del mio nominativo a persone che si rivolgono al Consiglio dell'Ordine per trovare un legale, in modo di acquisire clienti che nei mesi trascorsi e a tutt'oggi sono diminuiti rispetto al passato.
220. Insistere con Terzi e co per attività di cancelleria in telematico

FRANCESCA

221. Udienze da remoto
222. Sostegni di carattere economico
223. sgravi fiscali e riduzione Iva per le prestazioni professionali.
224. Deflazione del contenzioso
225. Riduzione della cassa previdenza
226. Continuare a conferire via e-mail o PEC con gli Uffici del Tribunale
227. Sostegno economico
228. Nessuna
229. Pagare velocemente le difese d'ufficio
230. Interventi economici a fare avvocati da parte della Cassa forense.
231. Fondi e interventi organizzativi (sostituzione in udienza, riconoscimento legittimo Impedimento per accudimento figli minori) a sostegno di madri separate e che si devono occupare da sole dei figli
232. Contributi a fondo perduto per innovazione tecnologica
233. Misure volte a consentire ai giovani avvocati di poter continuare a svolgere la professione
234. la liquidazione dei compensi del PSS
235. finora il sostegno dalla CPA è stato quasi ridicolo, sarebbero necessarie misure di ben altra portata
236. Basterebbe una più forte opposizione alle istanze avanzate dai Rappresentanti dell'Amministrazione della Giustizia, che hanno palesemente voluto emarginare la figura dell'avvocato approfittando dell'emergenza epidemiologica. Ho trovato il Consiglio dell'Ordine un po' troppo appiattito sulle pretese avanzate dal Presidente Terzi e poco proattivo nello sblocco della situazione in tempo di pandemia.
237. Servizi online di facile utilizzo per svolgere commissioni eventualmente non effettuabili in tribunale e dai gdp
238. Esentarmi dai pagamenti di cassa forense e ordine avvocati visto che ho emesso una sola fattura da marzo ad oggi e così come lo Stato a parole c'è solidarietà ma nei fatti non c'è stato da parte del nostro Consiglio dell'ordine alcun supporto.
239. Riduzione delle tasse e dei contributi previdenziali
240. Incentivi babysitter - piattaforma telematica ambito penale - mantenere videochiamate con carcere - flessibilità uffici giudiziari (non siamo estranei, è anche il nostro luogo di lavoro)
241. Rinvio scadenze fiscali o credito imposta.
242. riduzione carichi fiscali (tasse cassa previdenza quota iscrizione consiglio dell'ordine etc)
243. Un'indennità integrativa al reddito
244. Riduzione quota iscrizione ordine avvocati
245. Riduzione dei costi Professionali (quota cdo, etc) e delle imposte .
246. togliere cassa integrazione, togliere smart working, lasciare che le persone lavorino nei loro normali posti di lavoro, nel rispetto delle distanze (come è ovvio e come facciamo tutti). Far tornare i Giudici e il personale delle cancellerie a lavorare in presenza. I soldi eventualmente disponibili possono essere spesi, secondo me, in DPI e per spingere le persone a lavorare sul posto di lavoro, ossia a lavorare. Prevedere disincentivi per chi non si presenta sul posto di lavoro e dal 17 agosto fare qualche riflessione
247. Basterebbe una più forte opposizione alle istanze avanzate dai Rappresentanti dell'Amministrazione della Giustizia, che hanno palesemente voluto emarginare la figura

dell'avvocato approfittando dell'emergenza epidemiologica. Ho trovato il Consiglio dell'Ordine un po' troppo appiattito sulle pretese avanzate dal Presidente Terzi e poco proattivo nello sblocco della situazione in tempo di pandemia.

248. esenzione quota iscrizione
249. Aiuto economico, sgravio totale dalle tasse e cassa per l'anno 2020, udienze da remoto
250. promozione delle piattaforme per trarre i possibili benefici dal lavoro da remoto
251. Sgravi fiscali o contributi per l'acquisto di beni strumentali da usare a casa (es. stampanti, strumenti per videoconferenza, ecc.)
252. Combattere la vergognosa evasione fiscale: molti avvocati non pagano tasse e incassano in nero. E gran parte di questi possono, grazie a livelli dichiarati bassissimi di reddito anche accedere alle agevolazioni nei momenti di difficoltà come questi. E' noto a tutti e nessuno fa nulla. E' questo il grande squilibrio nella nostra professione.
253. Baby sitter, anche condivisa
254. Sono inconcepibili le udienze figurate che impegnano a volte inutilmente solo noi legali e violano i diritti dei clienti, sono quindi per il ripristino delle udienze in presenza
255. Basterebbe una più forte opposizione alle istanze avanzate dai Rappresentanti dell'Amministrazione della Giustizia, che hanno palesemente voluto emarginare la figura dell'avvocato approfittando dell'emergenza epidemiologica. Ho trovato il Consiglio dell'Ordine un po' troppo appiattito sulle pretese avanzate dal Presidente Terzi e poco proattivo nello sblocco della situazione in tempo di pandemia.
256. Deflazione del contenzioso
257. Fare in modo che i ragazzi tornino a scuola, per una donna è impossibile gestire lavoro e dad
258. Sostegni al calo di reddito, incremento della telematicità nei rapporti con le cancellerie ma anche coi giudici
259. Riduzione dei contributi pensionistici.
260. Deflazione del contenzioso
261. Portali gratuiti per gestire l'attività, digitalizzazione dei processi, un'area di domanda e offerta delle collaborazioni
262. Minore carico fiscale e previdenziale
263. Convenzioni tribunale-asili nido/materne
264. In caso di nuova chiusura per emergenza covid credo non potro più esercitare il mio lavoro senza un sostegno economico adeguato a causa della drastica riduzione del lavoro
265. Migliorare le modalità di contatto con le cancellerie
266. Sostegno economico con riduzione dei pagamenti
267. Informatizzare il sistema di richiesta ed estrazione copie di atti processuali
268. aiutare le madri avvocate, anche e soprattutto nell'ambito processuale
269. Totale riordino dei provvedimenti emessi dall'inizio della pandemia, posto che il numero e la sovrapposizione degli stessi allo stato ne rende assai complicato il reperimento e l'individuazione del comportamento da adottare nello svogimento dell'attività professionale. Tale problematica assume inoltre contorni di particolare gravità considerando che ogni Tribunale adotta delle proprie linee guida, il tutto a discapito della chiarezza dei provvedimenti stessi.
270. esenzione quota iscrizione
271. Udienze figurate
272. Dopo 13 anni lo studio per cui lavoravo mia ha lasciato a casa senza un preavviso cavalcando l'onda covid. Sono una libera professionista di 41 anni che si ritrova di colpo senza un reddito mensile, senza alcun ammortizzatore sociale, senza alcuna tutela. Per strada a reddito zero. Dopo essermi dedicata per 13 anni a questo lavoro ed essere stata trattata a tutti gli effetti come una dipendente mi ritrovo in questa situazione. Dopo aver lavorato fino all'ottavo mese di gravidanza ed essere rientrata ad un mese dal parto per entrambe le figlie, dopo aver speso cifre folli in baby sitter per avere una assistenza adeguata e non mancare mai al lavoro (altrimenti

erano guai), dopo aver sacrificato tempo e denaro per tenermi il mio posto in studio mi ritrovo senza più nulla. Dall'oggi al domani. Va cambiato tutto il sistema. Le collaboratrici donne sono le più penalizzate, a maggior ragione se hanno dei figli, e dovrebbero ricevere maggiori tutele posto che il nostro settore non è affatto egualitario e di questo bisogna necessariamente prendere atto. Ci vogliono delle misure di sostegno alla professione finalizzate a garantirci maggiori tutele e assistenza, e contributi indirizzati a quelle avvocatesse che sulla base di requisiti provati e documentati possano dimostrare di averne veramente bisogno.

273. Il miglior funzionamento degli uffici giudiziari
274. Fondi e interventi organizzativi (sostituzione in udienza, riconoscimento legittimo Impedimento per accudimento figli minori) a sostegno di madri separate e che si devono occupare da sole dei figli
275. Agevolazioni economiche
276. Possibilità di lavorare da casa (lo studio non ha vpn e tanto meno pc portatili)
277. Il normale funzionamento delle cancellerie.
278. Sgravi fiscali
279. Riduzione contributi cassa forense e riduzione quota ordine
280. UN FUNZIONAMENTO PIU' EFFICIENTE DELLE CANCELLERIE, CHE DA REMOTO NON HANNO LAVORATO, UN ATTEGGIAMENTO PIU' RISPETTOSO E COLLABORATIVO DEL PERSONALE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI E SOPRATTUTTO DEI MAGISTRATI
281. Lezioni per combattere l'arroganza e insegnare di nuovo la gentilezza e la collaborazione
282. Che gli uffici giudiziari fossero reperibili
283. Cancellazione tasse nel 2020
284. Sostegno al reddito
285. Nel penale intensificare l'invio di atti via pec/mail
286. Sicuramente la possibilità di lavorare in smart-working ma i titolari dello studio preferiscono la presenza in ufficio
287. esenzione quota iscrizione
288. Maggior coesione nell'avvocatura, maggior rispetto della deontologia
289. sviluppo adeguato (ancorché graduale)delle forme di lavoro e partecipazione a distanza e a remoto, sperimentato forzatamente negli scorsi mesi ma dimostratosi possibile e fattibile anche in tempo normale
290. sostegno per l'attività professionale a distanza (ad es. corsi informatici)
291. Una riforma della professione generale e un serio controllo sui requisiti per svolgere l'attività Professionale anche in merito alla regolare contribuzione per evitare concorrenza sleale e correttezza nei confronti dei professionisti che sono sempre stati in regola con le leggi e regolamenti
292. Un forte contrasto dell'Ordine alla perdita di qualità e quantità del lavoro in corso in tutti gli uffici giudiziari, fatto usando come scusa il Covid, anche con iniziative di forte impatto mediatico.
293. Un potenziamento del servizio assistenza PCT
294. Fissazione udienze non oltre le ore 13. 00, formazione tramite zoom e utilizzo delle comunicazioni online con le cancellerie.
295. Incremento dei corsi in modalità web seminar
296. RIPRISTINARE LA VECCHIA LEGGE PROFESSIONALE E LE TARIFFE
297. Riuscire ad ottenere il pagamento delle parcelle del gratuito patrocinio, ferme ancora di più in questi mesi
298. Un incremento degli aiuti per un possibile nuovo smart working
299. Bonus e Sgravi fiscali alla professione
300. Un aiuto economico che mi consenta di proseguire con il lento e non facile avvio dell'attività come titolare di studio, che ha subito un arresto con il periodo di lockdown

301. Riduzione della quota di iscrizione al Coa, riduzione contributiva cassa, intervento del coa per ottenere il pagamento degli arretrati delle parcelle del gratuito patrocinio
302. maggiore collaborazione dei vari uffici
303. Implementare depositi telematici nel settore penale - riduzione o esenzione quote iscrizione
304. Agevolare lo smart working.
305. Minor ingerenza e drastica riduzione dell'imposizione fiscale e previdenziale
306. Verificare che i Colleghi presso i quali collaboriamo non impongano riduzioni del compenso in base alle loro opportunità, scalando i bonus percepiti dalla Cassa, e non alle contingenze economiche di studio, nonché dopo il lockdown imporre una riduzione dei compensi già concordati, mentre la fatturazione di studio e reddituale non ha subito inflessioni. Al posto di chiedere inutili sondaggi sullo smartworking o sul baby sitting, l'ordine si concentri sui sopprusi subiti dai giovani avvocati e al sollecitare il Tribunale a svolgere le proprie funzioni per non approfittare dell'epidemia quale scusa per non rendere i servizi di giustizia.
307. incentivi consistenti per baby sitter
308. basterebbe che il Tribunale ricominciasse a funzionare almeno come prima
309. Tutto ciò che occorre perché la categoria sia piu' rispettata da parte di tutti i nostri interlocutori (parti, controparti, giudici e terzi).
310. ripresa dei processi in presenza
311. che venga posticipato il pagamento delle imposte e della quota del COA
312. MANTENIMENTO DEPOSITO ATTI VIA PEC
313. Riterrei utile estendere il rimborso di costi relativi all'attività professionale almeno fino a fine anno
314. Erogazione di fondi per i redditi inferiori a 20.000,00 euro
315. sussidio per scuole / attività extra e/o baby sitter in caso di nuova chiusura delle scuole
316. potenziamento delle udienze via teams e delle trattazioni scritte soprattutto per le udienze dove non c'è discussione
317. non saprei
318. RIDUZIONE QUOTA ANNUALE, MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO
319. Aiuti economici come bonus babysitting (ne ho usufruito ma sono terminati in un mese e mezzo)
320. Riduzione e/ o abolizione temporanea della cpa e sostegno economico ed. Bonus a chi è in difficoltà
321. abolizione per tutto il 2020 dei: contributi alla cassa e della quota Ordine forense
322. contributi a fondo perduto
323. l'incremento delle attività formative anche in modalità a distanza. Riterrei utile l'attivazione di corsi, di durata superiore alla singola giornata, finalizzati all'acquisizione di una specializzazione.
324. Eliminare lo Smart Working
325. facilitazioni finanziarie e sgravi maggiori per le strutture professionali
326. Implementazione dei sistemi informatici per ridurre gli accessi in Tribunale e ottimizzare i tempi
327. bonus asili, bonus baby sitting, riduzione contributi obbligatori
328. Riduzione degli importi da versare a Cassa Forense che non ha erogato nei miei confronti alcun tipo di sussidio, riduzione e/o eliminazione delle quote per l'iscrizione all'Ordine
329. Possibilità di comunicare più agevolmente con i Giudici e con gli Uffici; maggiori servizi per la risoluzione di problematiche connesse al processo telematico, semplificazione delle procedure, riduzione dei protocolli
330. MAGGIORE INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DEL TRIBUNALE E DELLE UDIENZE IN MODO DA SVOLGERE LE ATTIVITA' DA REMOTO
331. contributi a fondo perduto a prescindere dal reddito + riduzione iscrizione annuale coa +

riduzione contributi cassa a prescindere dal reddito

332. la concessione di ulteriori mensilità di del reddito di ultima istanza
333. udienze da remoto
334. Accelerare la realizzazione di una piattaforma per accedere ai fascicoli in via telematica!
335. Semplificazione norme processuali e maggiore efficienza degli uffici giudiziari
336. Potenziare l'utilizzo dei sistemi telematici es.: udienze in collegamento da remoto
337. La ripresa della normale funzionalità del Tribunale
338. attenta razionalizzazione dei servizi e dell'attività
339. Rilascio copie da parte delle cancellerie con pec. Migliore accesso telefonico/mail al Consiglio dell'Ordine per Fondo Regionale e Patrocinio a spese Stato
340. Una diminuzione dei contributi fissi per la Cassa Forense
341. sostegno economico per i costi di studio
342. Contributo a fondo perduto, esenzione (non spostamento) versamento tasse per il 2020, sostegno al reddito almeno dei collaboratori più giovani da parte del Consiglio con sostanziale restituzione della quota di iscrizione sotto forma di contributo per aggiornamento della strumentazione (pc, tablet ecc.)
343. convenzioni e sconti per acquisti di computer di ultima generazione
344. estensione reddito ultima istanza-bonus o convenzioni con scuole materne-qualsiasi altro tipo di sussidio
345. Incentivi professionali
346. Efficientamento dei sistemi di prenotazione degli appuntamenti con l'utilizzo di un'unica piattaforma per cancellerie tribunale, corte d'appello, giudice di pace e unep, ad es. attraverso il sito del tribunale o del PdA.
347. contribuzione economica per acquisto dispositivi informatici
348. RIAPERTURA NORMALE E A TEMPO PIENO DI ASILI E SCUOLE
349. CONVENZIONI ASILI E BABY PARKING - STRUMENTI TECNOLOGICI MESSI A DISPOSIZIONE DI COLLEGHI/E - CONVENZIONI PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI INFORMATICI - RETI DI SUPPORTO PER SOSTITUZIONI TRA COLLEGHI/E - SISTEMI DI COWORKING
350. Il ritorno al lavoro a pieno organico dei dipendenti del tribunale
351. contributo alle spese di ufficio
352. una maggiore efficienza del Tribunale atteso che facendo giudiziale ho, di fatto, perso sei mesi di attività e quindi di fatturazione.
353. Abitando fuori Torino, ho avuto grosse difficoltà a gestire i rapporti con il Tribunale nella fase 2: una mattinata per un singolo incombente è sinceramente un grosso problema. Inoltre la gestione telematica delle pratiche di fatto sposta il lavoro ed ogni responsabilità dalle cancellerie agli avvocati. sarebbe bello che ognuno tornasse a fare il suo mestiere. I ritmi di lavoro non sono tornati alla normalità, sia per la presenza dei figli che per la situazione generale e le scadenze fiscali e non spaventano molto.
354. Il funzionamento del sistema giudiziario e del Consiglio del (dis)Ordine: gli uffici tutti ed il personale addetto facciano solo quello che dovrebbero fare: il loro dovere!
355. Le mere udienze di rinvio in sede civile da remoto sono utili. È assolutamente necessario però riprendere il regolare accesso in tribunale soprattutto nel civile e l'apertura delle cancellerie
356. Misure di sostegno al reddito
357. Consentire lo svolgimento di udienze da remoto (in particolare quelle che non richiedono una discussione)
358. contributi per canone di locazione studio professionale e riduzione quota iscrizione ordine professionale
359. Riduzione tariffa albo avvocati - baby parking in Tribunale - convenzione Tate - revisione del rapporto di collaborazione con gli Studi Legali per i colleghi non soci, con regole precise da rispettare (e relative conseguenze in caso di mancato rispetto delle stesse) in merito a compenso, gestione del rapporto di collaborazione, orario e cessazione del rapporto

360. Possibilità di richiedere e ottenere copie in telematico senza necessità di doversi recare in Tribunale.
361. Digitalizzazione dei fascicoli anche nel penale, come nel civile; conseguentemente semplificazione richiesta/ritiro copie, certificati, deposito atti in cancelleria e svolgimento tutte incombenze burocratiche. Utile soprattutto per incombenze fuori sede. Auspicabilmente però con sistema più veloce del polisweb per il professionista. No a compilazione moduli inutili. Eliminare marche e prevedere uso carte di credito. Eliminare riduzione orario per l'invio (anche se con accordo che i depositi effettuati dopo una certa ora si considereranno fatti il giorno dopo). Mantenimento di attività di udienza. Possibilità di colloquio di persona con magistrati.
362. accesso a tutte le cancellerie e depositi, anche gdp, via pec
363. Sostegno per la gestione dei bambini in età scolare, soprattutto in vista della riapertura delle scuole solo a tempo parziale mediante integrazioni economiche o predisposizione di luoghi che aiutino nella gestione dei figli
364. implementare la gestione telematica delle pratiche in tribunale
365. Un maggior servizio on Line con le cancellerie
366. Accessi ampliati per orario e contatti semplificati (anche telefonici o via e-mail) con le Cancellerie che invece oppongono orari ristrettissimi di ricevimento avvocati e barriere insormontabili per il contatto telefonico, sino a rasentare un concreto diniego di servizio
367. la riapertura del tribunale
368. Sicuramente il servizio di baby parking costituirà un valore aggiunto importante per la nostra attività; creazione di postazione di co-working; sconto sulla quota di iscrizione per le colleghe in maternità.
369. - iniziative di redistribuzione degli spazi lavorativi. Es. cooperativa di servizi cui gli avvocati possono rivolgersi per trovare strutture da condividere in modo stabile (magari solo alcuni giorni la settimana) a prezzi più contenuti di uno studio legale
- potenziamento del finanziamento degli strumenti informatici da parte della CPA a cui oggi non posso accedere perché già utilizzata in passato
- una maggiore pressione sul Ministero per la digitalizzazione dei servizi degli uffici giudiziari, soprattutto nel settore penale
- iniziative di formazione all'uso degli strumenti digitali
- convenzioni con negozi di strumenti informatici per acquisto di PC, tablet, firewall, programmi informatici... in aggiunta ai finanziamenti della CPA
370. Conferma delle udienze figurate e remote
371. maggiore apertura cancellerie e possibilità di andare in tribunale e negli uffici
372. Che ci permettano di lavorare, anche accedendo al tribunale, alle cancellerie e fissando e celebrando le udienze.
373. la sospensione definitiva per l'anno in corso del pagamento della rata dell'Ordine e la sospensione definitiva per l'anno in corso della Cassa Forense
374. ridurre la pressione fiscale - iniziative di sostegno anche per redditi medi -
375. Maggiore informatizzazione anche nel settore penale
376. incentivo udienze a distanza quali, ad esempio, quelle di precisazione delle conclusioni, di giuramento ecc.
377. Un corso anche da remoto per l'utilizzo di piattaforme
378. fondamentale la riduzione per l'anno in corso e per il 2021 dei costi di iscrizione al CdO e dei contributi cassa forense
379. potenziamento dell'uso delle tecnologie nella gestione delle udienze e potenziamento degli appuntamenti per l'accesso agli uffici
380. incentivi per implementazione tecnologica ed informatica dello studio
381. estensione e miglioramento della possibilità di fare udienze in remoto e di depositare/ordinare/ritirare atti e documenti on line
382. Anche un doposcuola/aiuto compiti x i bambini delle elementari e un servizio x giugno e

luglio di aiuto compiti e gite sempre x i bambini in età scolare primaria.

383. Agevolazioni economiche

384. Continuare a fruire dello smart working, almeno per un giorno/due la settimana

385. L'impossibilità di accedere liberamente alle cancellerie del tribunale crea disagi notevoli, oltre che rallentamenti, soprattutto se si ricopre il ruolo di ausiliari del Giudice (nel mio caso delegata alla vendita, A.so e tutore). Si potrebbe prendere in considerazione, per questa tipologia di soggetti, in caso di seconda ondata di epidemia, maggiori facilitazioni nell'accesso ai locali pubblici.

Sarebbe opportuno attivare una convenzione con i gestori telefonici per l'installazione di internet anche a casa (ulteriore costo che l'avvocato sostiene per intero - anche se, per chi come me ha figli molto piccoli, è impossibile lavorare da casa, se non di notte fonda quando la bambina dorme) e con le società che fornisco babysitter e/o colf.

La realizzazione del baby parking è assolutamente auspicabile, come anche avere un'area "mamma" dove disporre di un fasciatoio, una poltrona per allattare ed un piccolo bagno per i bambini nel caso in cui ci si veda costretti a portare la prole con sé.

Prima del lockdown mi sono trovata più volte in difficoltà e mi sono vista costretta recarmi in Tribunale (udienze, cancellerie) con la bambina e se non fosse stato per la gentilezza della cancelliere (che mi prestavano la scrivania, oltre ad aiutarmi ad intrattenerla mentre facevo le commissioni) non avrei saputo dove cambiarla.

Per il percorso di studi e lavoro che seguiamo facciamo i figli in età sempre più avanzata e questo comporta che non possiamo contare (se non saltuariamente) sugli aiuti della famiglia di origine. Gentilmente, prima di dichiarare che l'avvocatura è disponibile a lavorare ad agosto, fate un sondaggio, perché così non è. Siamo in molti a NON essere per niente d'accordo.

Grazie per l'attenzione.

386. Maggiore efficienza del tribunale

387. per chi ha figli piccoli bonus baby sitter

388. Implementazione del processo penale telematico

389. Consulente informatico disponibile H24, segreteria telefonica e banche dati di studio centralizzate per risparmiare i costi.

390. Taglio delle tasse, oneri previdenziali e quote ordine

391. Misure di sostegno dell'Avvocatura

392. contributi a fondo perduto

393. eliminazione della quota della cassa forense nell'anno in corso e sostegni a fondo perduto. In proporzione le spese sono aumentate e le entrate diminuite

394. Maggior facilità nel contattare uffici del Tribunale telefonicamente o a mezzo mail e sarebbe auspicabile un incremento delle attività telematiche in ogni ambito.

395. Un minor carico fiscale e previdenziale

396. Consentire il lavoro in condizioni normali e valorizzare l'importanza della nostra professione agli alti livelli legislativi e governativi

397. Poter svolgere la formazione prevalentemente a distanza

398. Indipendentemente dal periodo emergenziale credo occorra una maggior tutela per le avvocatessse collaboratrici di studio, prevalentemente con monocommittente, in quanto non hanno nessuna tutela nè per la gestione dei minori/famiglia, nè per il rispetto del proprio lavoro/tempo soprattutto dal punto di vista economico

399. Contributo dallo Stato o dalla Cassa

400. Riuscire ad ottenere il pagamento delle parcelle del gratuito patrocinio, ferme ancora di più in questi mesi

401. Maggiore facilità di contatto degli uffici anche con modalità da remoto (mail, telefono, appuntamento telefonico fissato on line)

402. Riduzione quota annuale albo

403. RIAPRIRE IL TRIBUNALE. GRAZIE!!!

404. la possibilità di servizi alternativi che possano essere fruiti dai bambini nella didattica, laddove questa fosse ancora a distanza, per consentirmi di lavorare serenamente, grazie
405. Ritengo sarebbe utile un focus formativo sulle nuove frontiere dello studio Legale, con specifico riferimento all'uso delle nuove tecnologie
406. Continuiamo lavorare da casa o dall'ufficio da remoto. Il meno possibile di accessi in Tribunale. Almeno per il civile
407. Bandi per ottenere contributi per pagare corsi di perfezionamento professionale, anche all'estero (es. v. bando della Cassa Forense di 3-4 anni fa); corsi di formazione DI QUALITA' in materie 'orizzontali', non giuridiche (es. tecniche di comunicazione, public speaking, tecniche di negoziazione); corsi di formazione DI QUALITA' in materie giuridiche, anche nuove, di nicchia e con prospettive di espansione futura. A prezzi concorrenziali, ovviamente...Grazie.
408. la ripartenza della macchina giudiziaria
409. locali in coworking
410. Purtroppo i bambini non sarebbero andati al baby parking dove non conoscono nessuno, erano spaventati, preferivano restare a casa in famiglia, sarebbe stato utile un supporto per le video lezioni e per i compiti, era impossibile gestire tutto (quattro lezioni on line) e lavorare, inoltre l'approccio a questi sistemi di comunicazione non è sempre facile per le "mamme attestate", sarebbe stato bello avere una persona con cui stare in connessione che ci aiutasse a capire le varie piattaforme e magari tenesse compagnia ai bambini o li aiutasse a studiare, una tutor o baby sitter via cavo...
411. l'incentivazione degli strumenti telematici anche per dialogare con le cancellerie
412. Coworking nel Palagiustizia, babyparking, riduzione quote iscrizione Albo, wifi nel Palagiustizia, convenzioni con GTT per parcheggi e utilizzo mezzi pubblici.
413. SGRAVI E PACE FISCALI-SOSPENSIONE CONTRIBUTO PREV.-ALLUNGAMENTO ORARI ACCESSO TRIBUNALE E GP PREVIO APPUNTAMENTO PER QUALCHE MESE MAGARI IN GIORNI PRESTABILITI
414. Semplicemente che il Tribunale riapra, non esiste smart working se i procedimenti sono sospesi
415. normale fruizione ed accesso fisico alle cancellerie
416. Sostegno economico
417. Prevedere una sospensione/proroga della scadenza per il pagamento dei contributi e maggiore rateizzazione degli stessi, visto il forte calo di lavoro e, conseguentemente, di entrate
418. una riduzione delle spese fisse quali il contributo all'ordine e i contributi alla cassa
419. Avrei apprezzato una riduzione della quota di iscrizione all'albo ovvero il pagamento in due rate.
420. Poter evitare di pagare i contributi della Cassa Forense per tutto il 2020, perché ho riscontrato molte difficoltà nell'essere puntuale nei pagamenti
421. Sgravio delle imposte dirette e indirette
422. Incremento attività tramite remoto
423. misure di sostegno per attività post scuola
424. Un migliore e più puntuale adempimento da parte della organizzazione della giustizia, oltre al superamento di formalità superflue.
425. abbonamento gratuito o fortemente agevolato alle banche dati giurisprudenziali (es leggi d'italia, jus explorer-DE JURE etc)
426. Sarebbero molte le misure da adottare. Ma primariamente la celebrazione delle udienze.
427. Misure a sostegno della mia attività? Potrei scrivere un poema, condiviso con centinaia di altri colleghi. Ma sarebbe tempo perso...tanto finiremmo per fare i compiti a casa che ci assegnano il presidente del tribunale, quello della corte ed il procuratore generale.
428. un ritorno alla normalità "giuridica": non si può cambiare le regole in continuazione
429. Il baby parking va bene per chi ha figli piccoli/ L' unica attività idonea è l'attività giudiziaria . Ci sono alcune udienza sia di civile che di penale che possono essere in telematico ma molte no (

testi , discussioni , comparizione parti)

Misure idone possono essere facilitazione depositi, facilitazione di accesso e di comprensione della procedura (vedi ad es prospetto riassuntivo operato dall'ordine per richieste varie , se no i protocolli te li leggi da mezza notte alle due).

Riduzione importi cassa forense aumentata negli ultimi anni

- 430. Minor ingerenza e drastica riduzione dell'imposizione fiscale e previdenziale
- 431. Conferma delle udienze da remoto
- 432. maggiore fruibilità dei servizi di Cancelleria in Tribunale
- 433. Facilitare il lavoro da casa (es. possibilità di porre la sede sdello studio dove si risiede) così da rendere più agevole la conciliazione tra lavoro e necessità dei figli
- 434. riduzione tassa di iscrizione all'ordine, eventi formativi in streaming
- 435. Non pagare i contributi anno 2020
- 436. udienze da remoto
- 437. Una migliore organizzazione dei calendari e degli orari delle udienze.
- 438. Bonus baby sitter
- 439. Incrementare adempimenti di cancelleria / procuratorio online e corsi di formazione online
- 440. Incremento della digitalizzazione delle Cancellerie e del processo

MONICA NEGRO

441. udienze da remoto o con trattazione scritta quando non necessaria la presenza delle parti o di testimoni
442. adeguati sgravi fiscali
443. Una più efficiente gestione di alcune cancellerie e l'adozione di protocolli univoci. In ogni caso fondamentale sarà la riapertura degli asili.
444. sostegno per spese di locazione protrato
445. maggiore disponibilità degli uffici giudiziari
446. Sensibilizzazione colleghi uomini e società su rapporto donna (lavoratrice) e casa
447. MISURE EFFETTIVE DI SOSTEGNO AL REDDITO; MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DEL TRIBUNALE (DOVREBBE ESSERE CONSENTITO LO SMART WORKING EFFETTIVO DEI DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA; MI RISULTA INVECE CHE GLI STESSI DURANTE LA QUARANTENA NON AVESSERO GLI STRUMENTI INFORMATICI IDONEI PER LAVORARE DA CASA)
448. la possibilità di utilizzare spazi gratuiti all'interno del tribunale per avere postazioni con stampante, scanner, pc, ecc.
449. una risposta più puntuale e sollecita da parte degli uffici giudiziari
450. Ritornare al processo in presenza
451. snellimento della burocrazie per agevolare la gestione di periodi difficili come quelli trascorsi ed attuali e che auspico non tornino...
Preciso che il maggior reddito del primo trimestre 2020 rispetto a quello del 2019 dipende dal pagamento di compensi di periodi antecedenti e quindi l'aumento, ai fini della presente indagine, non è affatto indicativo.
452. senza dubbio formazione in webinar e numeri preferenziali per avvocati, al fine di contattare velocemente le istituzioni (es.cancellerie).
(non troppo a sostegno dell'attività, nel caso ci fosse spazio per il ludico, mi avventuro a proporre: palestra, loung bar o gite organizzate, sicuramente per creare aggregazione tra i colleghi, che spesso si incontrano in udienza per la prima volta)
453. Il COA si attivi per accelerare il pagamento delle parcelle del Gratuito Patrocinio, che vengono pagate con inaccettabile ritardo, già decurtate alla fonte del 50%
Il COA si attivi con Cassa Forense per la ottenere la cancellazione dei contributi previdenziali per l'anno 2020 e per la rimodulazione e ridimensionamento degli attuali contributi minimi obbligatori
454. piena ripresa della funzionalità dei Tribunali
455. sostegno economico
456. Udienze scaglionate e puntuali
457. Modulazione contributi previdenziali con integrazioni pubbliche
458. Maggiori possibilità di collaborazione presso altri Studi con onorari dignitosi per la mia età e la mia esperienza.
459. Incrementare le possibilità di svolgere più attività da remoto anche nella normalità
460. Poter svolgere la formazione prevalentemente a distanza
461. Sostegni economici per l'aggiornamento degli apparati informatici. Io personalmente ho un pc Windows 7 e sto avendo moltissime difficoltà ma visto il cali del reddito non posso acquistare pc nuovi, stampanti nuove ecc ecc
462. che si ponesse fine quanto prima e definitivamente allo "abuso" di gravare gli avvocati delle prestazioni ex lege di competenza del personale amministrativo degli Uffici Giudiziari
463. wi fi, postazioni che permettano a giovani avvocati di avere uno spazio in cui lavorare/ricevere clienti se non sono titolari di studio e, in ogni caso, postazioni di lavoro per quei momenti in cui si trova ad aspettare tra un'udienza e l'altra, parcheggio per avvocati

464. Convenzioni per le avvocate aventi figli minori con disturbi specifici dell'apprendimento per frequentazioni laboratori specialistici A.i.d. e acquisti ausili informatici per facilitare l'autonomia degli studenti. (software mappe e sintetizzatori vocali).
465. Maggiore attività di sensibilizzazione verso i giudici e il presidente del tribunale affinché cessino alcune prassi inutili e disfunzioni (copie di cortesia, difficoltà a reperire i contatti di alcune cancellerie/uffici per prenotare gli appuntamenti per l'accesso in detti locali, cancellerie che non rispondono mai al telefono o alle mail, ritardi nell'aggiornamento dei fascicoli telematici).
466. Mi piacerebbe sapere quali siano state quelle poste in essere a sostegno della mia attività sino ad ora
467. Soppressione del sistema di "appuntamenti" con gli Uffici ovvero razionalizzazione degli stessi (in particolare mediante facilitazione dei contatti con gli uffici stessi, ad oggi sostanzialmente irraggiungibili, nonché incremento delle disponibilità dei posti, ad oggi largamente insufficiente)
468. Convenzioni per le avvocate aventi figli minori con disturbi specifici dell'apprendimento per frequentazioni laboratori specialistici A.i.d. e acquisti ausili informatici per facilitare l'autonomia degli studenti. (software mappe e sintetizzatori vocali).
469. Che si ricominciassero a fare i processi.
470. Un intervento sui canoni di locazione anche in favore degli avvocati pensionati che, iscritti alla Cassa, continuano a svolgere la loro attività
471. lavoro
472. riduzione o eliminazione per almeno un anno dei contributi a cassa forense
473. maggiore tempestività nella liquidazione/pagamento delle parcelle relative al Patrocinio a spese dello Stato.
474. Sgravi fiscali sul reddito
475. vorrei che venissero sensibilizzati alcuni magistrati nella pronta liquidazione delle attività da noi svolte (esempio che i giudici del tutelare liquidassero i nostri rendiconti -e quindi ci dessero la possibilità di incassare- al massimo in 30 giorni, così come per le pratiche di gratuito).
476. COLLEGAMENTI TELEFONICI E INFORMATICI PIU' FACILI CON TUTTI GLI UFFICI
477. Che fosse legittimo interrompere le attività nei confronti dei clienti che non pagano
478. bonus; più efficienza da parte del Tribunale e degli ufficiali giudiziari; il centralino dovrebbe fornire informazioni più esatte e non trincerarsi dietro un "non so nulla, non mi hanno detto nulla"; canali telematici attivi e risposte più veloci; attenzione maggiore alle esigenze degli Avvocati e rinvii più brevi per le udienze. Inoltre il processo figurato non assicura la giusta difesa al cittadino...è necessario in molti casi avere un vero e proprio contraddittorio in aula.
479. Telematizzazione di tutti i servizi di cancelleria e degli uffici giudiziari, sia nel settore civile che in quello penale, affinché si possa svolgere ogni attività da remoto (deposito di qualunque atto e/o documento /consultazione integrale dei fascicoli, estrazione copie gratuite ecc) estensione dell'uso di Teams (o di altri strumenti simili) x le udienze e la previsione piu estesa possibile di quelle a trattazione scritta
480. Corsi e supporti per ottimizzare il lavoro da remoto
481. Deposito telematico degli atti anche per il settore penale
482. SUSSIDI PER I GIOVANI AVVOCATI - ABOLIZIONE DEL CONTRIBUTO ANNUALE - SIGNIFICATIVA DIMINUZIONE DEI COSTI DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE E SERVIZI CONNESSI
483. troppo complesso per un risposta sintetica
484. Udienze telematiche
485. RIAPERTURA DEL TRIBUNALE CON MODALITA' NORMALI NEL RISPETTO DELLE REGOLE DEL COVID
486. sostegno economico non avendo ricevuto nulla dalla Cassa di Previdenza!!
487. Maggiori aiuti economici e collaborazione
488. Tornare alla normalità preCovid con Tribunale fruibile totalmente e personale tutto presente

489. La riapertura di tutti gli uffici in Tribunale
490. sostegno al reddito per gli avvocati pi+ giovan i e con basso fatturato ed agevolazioni sulle spese fisse (pec; assicurazioni; certificati digitali; acquisto di dispositivi elettronici; quote all'Ordine....)
491. Lasciamo perdere
492. Ripresa immediata udienze civili GDP perchè per la mia attività prevalente sono bloccata ed in difficoltà; si auspica anche si possano concedere migliori servizi on line ma le udienze (salvo quelle di PC) dovrebbero continuare a svolgersi in aula; aiuti economici da parte della Cassa avvocati
493. Reperibilità dei servizi del tribunale e giudice di pace da casa e/o studio
494. Misure di sostegno al reddito professionale
495. organizzare un servizio di co - working con locali idonei a ricevere clienti e incontrare colleghi e servizi di segreteria
496. continuare con le udienze da remoto e figurate
497. Sostegno ai redditi bassi
498. Sempre più digitalizzazione e possibilità di limitare gli spostamenti
499. Una maggiore chiarezza sulla impostazione del rapporto con le cancellerie ed una possibilità di ottenere rinvii delle udienze rientrando io in una delle categorie a rischio
500. Aiuti al reddito
501. Maggiori aiuti economici e collaborazione
502. organizzazione di sistemi e procedure di delega per la gestione degli accessi agli uffici come ufficiali giudiziari e cancellerie varie
503. 1000 euro mensili a fondo perduto
504. IL MANTENIMENTO DELLA MODALITÀ DI TRATTAZIONE SCRITTA QUANDO POSSIBILE
505. Maggior/abituale ricorso allo svolgimento delle udienze in via telematica
506. decontribuzione seria (non come quella attualmente applicata) sui dipendenti
507. migliori spiegazioni sul funzionamento dei servizi copie, modelli da utilizzare, come presentare richieste di formule, calcolo esatto delle marche e diritti di cancelleria.
In pratica maggiori informazioni reperibili sul sito dell'ordine o del tribunale in modo da non dover essere costretti a chiamare in cancelleria nel caso di mancanza di specifiche sull'attività da svolgere.
Linee guida chiare ed aggiornate in tempo reale per evitare di dover rifare la stessa attività con modalità diverse.
Con ossequio
508. Implementare e rendere stabile il sistema delle udienze da remoto (salvo che uno dei difensori o il giudice richieda la presenza in aula) e delle commissioni di cancelleria da remoto (molto importante per chi ha lo studio fuori Torino, come nel mio caso)
509. convenzioni per fruire di sconti su vari ambiti della fornitura di bene e servizi inerenti l'attività professionale ma soprattutto extra professionale; rivedere le quote ordine in modo equo; puntare sul restituire dignità alla professione anche puntando sulla reintroduzione di tariffe minime inderogabili
510. Nel caso in cui si dovesse verificare un altro periodo di lock-down la possibilità di prevedere un congedo parentale a fronte dell'estrema difficoltà di conciliare lavoro e famiglia. Non è possibile lo smart working se in casa si ha un figlio di 2 anni.
511. riapertura tribunale, aiuti economici per avvocati
512. meno burocrazia e meno protocolli
513. Agevolazioni
514. Asilo nido con rette sostenibili
515. Nessuna
516. Digitalizzazione della richiesta copie onde evitare accessi in cancelleria

517. che venisse disciplinato il rapporto di lavoro che lega i titolari di studio con i collaboratori (attualmente non è regolato in alcun modo), prevedendo delle forme di tutela per i collaboratori, che spesso sono dei dipendenti a tutti gli effetti, ma senza tutele.
518. indennità di mancato guadagno a carico di cassa forense come nei mesi scorsi
519. Maggiori adempimenti in cancelleria utilizzando il telematico
520. CONVENZIONI IN FAVORE DEGLI ISCRITTI CON PROVIDER DI SERVIZI INFORMATICI
521. Sostegno allo smart working
522. Una miglior gestione delle cancellerie in modo telematico
523. La riapertura degli uffici giudiziari, la possibilità di poter avere colloqui con cancellieri e giudici, la fissazione di udienze in tempistiche ragionevoli (non un anno o sette mesi per un presso terzi)
524. Snellimento delle procedure di accesso ai tribunali/cancellerie
525. Limitare lo Smart working per gli operatori del settore giustizia
526. potenziare il processo telematico
527. Agevolazioni dal punto di vista economico
528. Riduzione sostanziosa quota iscrizione ordine
529. Diminuire il contributo alla Cassa forense
530. ANNULLAMENTO OBBLIGO FORMATIVO, SOSPENSIONE RATE ISCRIZIONE ORDINE E CASSA,
531. più incontri di formazione a distanza
532. misure di sostegno al reddito, considerato che non ho preso un centesimo né dalla Cassa, né dall'ordine pur avendo parcellato solo €1000 nel periodo del lockdown. La Cassa ha penalizzato i propri iscritti, interponendo limiti di reddito e metodi di calcolo assolutamente ed ingiustamente penalizzanti. Il Consiglio ci ha presi in giro sostenendo con pareri "discutibili" di non avere funzione assistenziale. Di fatto la categoria, ancora una volta, è stata penalizzata rispetto al resto delle partite iva. Davvero VERGOGNOSO.
533. libero accesso al Tribunale, tutti giorni feriali.
534. fissazione di udienze il più possibile in via telematica, perlomeno udienze per le quali non è necessaria la comparizione personale.
535. convenzioni per le attività extrascolastiche dei figli
536. ritengo che gli interventi posti in essere siano stati validi forse un maggiore aiuto alle spese dello studio sarebbe auspicabile per il futuro in situazioni simili per le fasce di reddito più basse
537. migliore sostegno economico
538. diminuire ostacoli e formalità per ottenere contatti/informazioni/documenti da parte di uffici e segreterie
539. sostegno informatico
540. Maggiore lobbying e informazione agli studi in merito alle modalità di lavoro agile, per abituarli all'idea
541. Acquisto di una stampante per casa
542. Poter lavorare da casa quando possibile
543. RIDUZIONE DELLE INCOMBENZE IN TRIBUNALE AGEVOLANDO L'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI E CIO' SIA CON RIFERIMENTO ALLE INCOMBENZE DI CANCELLERIA SIA CON RIFERIMENTO ALLE UDIENZE
544. RIPRESA NORMALE ATTIVITA' GIUDIZIARIA
545. la totale informatizzazione delle attività giudiziali
546. Essendo più difficile vedersi tra colleghi e mantenere delle relazioni umane e professionali potrebbe essere di sostegno organizzare dei gruppi di confronto con riunioni da remoto nelle differenti materie.
547. Riduzione strutturale dei contributi previdenziali

548. maggiore utilizzo tecnologie per ridurre accesso al tribunale
549. Sempre maggior utilizzo dei mezzi tecnologici per poter svolgere tutti gli incombeni di Cancelleria a distanza. Vorrei venire in Tribunale solo ed esclusivamente per le udienze nelle quali è necessario discutere
550. agevolazioni per acquisto di materiale informatico
551. Sostegni economici di facile accesso
552. Un'idea potrebbe essere l'acquisto da fornitori di servizi informatici di pacchetti di licenze, da erogare agli iscritti, per il consolidamento della dotazione del professionista. In particolare con fornitori di servizi di videoconferenza, di gestione dello studio legale, di fatturazione elettronica e di conservazione documentale.
In alternativa, la stipula di convenzioni che consentano agli iscritti di accedere a costo calmierato a questi tipi di servizi.
Digitalizzazione e dematerializzazione devono essere sostenuti il più possibile dagli Ordini professionali.
553. Nell'immediatezza è importante agevolare ulteriormente l'attività professionale degli avvocati: - ingresso presso il tribunale (eliminando autocertificazioni) - eliminare tempi di attesa (ad esempio per ritiro certificati presso la Procura della Repubblica ubicata presso il Tribunale - chiarire esattamente le modalità di ingresso nelle cancellerie con linee guida semplificate e sempre aggiornate - utilizzare il più possibile il PDA (ad esempio caricando anche i fascicoli del Giudice di Pace). Inoltre, ritengo importante che con il tempo si elaborino proposte di supporto per i/le giovani avvocati/e; che si discuta con la Cassa forense sugli scaglioni di pagamento dei contributi minimi; che si riveda la situazione dei praticanti creando un fondo spese.
554. Riduzione delle tasse e delle somme dovute alla cassa forense
555. voucher baby sitter utilizzabili da avvocati, convenzioni per studio e casa con linee internet efficienti, corsi formazione on line gratuiti, sospensione 5 incarichi legge professionale,
556. che i giudici e i cancellieri tornassero a fare il loro lavoro
557. DOTARE TUTTI I PROFESSIONISTI CHE OPERANO CON IL TRIBUNALE DI UNA MEDESIMA PIATTAFORMA
558. Asilo nido a costi accessibili a tutti
559. Fissazione ad horas delle udienze filtro e di quelle in Corte d'Appello
560. Francamente non saprei, troppe le variabili da ponderare
561. Che la cassa previdenza disponga delle erogazioni mensili a sostengono degli iscritti in difficoltà, viste le ingenti somme versate in anni di contribuzione
562. Gratuità banche dati e strumenti di lavoro
563. corrispondenza alla esigenza dei legali della risposta dell'apparato pubblico del tribunale
564. Poter tornare a frequentare abitualmente il tribunale
565. Aumento di convenzioni economicamente convenienti per servizi comunemente usate dagli avvocati, stipulande tra Ordine e terzi
566. maggiore possibilità di conferire con le Cancellerie telefonicamente o a mezzo mail evitando così inutili accessi in Tribunale e concorsi spesa nel pagamento di baby sitter / asili nido
567. Misure a supporto dei cittadini che ormai non si affidano più alla giustizia per gli elevatissimi costi indiretti che gravano sulle loro spalle e dunque: deducibilità delle spese sostenute per la difesa tecnica; abolizione della imposta di registro su provvedimenti che non sono affatto manifestazione di ricchezza contributiva, ma una tassa occulta e indiretta perché ci si rivolge alla giustizia; abolizione del raddoppio del contributo unificato se si perde in fase di impugnazione.
568. mantenimento delle udienze possibili da remoto
569. Il mantenimento delle udienze da remoto oppure tramite deposito di note scritte, tranne per quelle di escussione testimoniale o di discussione orale; sarebbe un'innovazione che consentirebbe di ridurre i costi di spostamento dallo studio e i tempi di attesa davanti alle aule dei magistrati

570. La ripresa regolare delle udienze
571. la celerità nelle liquidazioni delle fatture del patrocinio a spese dello stato
572. Maggiore formazione a distanza
573. non ho idee al riguardo.
Scherzando, segnale che mi piacerebbe tanto una bacchetta magica...
574. Aiuto al reddito
575. Implementare/mantenere servizi telematici per acquisizione e richiesta copie e provvedimenti in cancelleria e accesso su appuntamento
576. lo smart working è una soluzione lavorativa a cui si dovrà adeguarsi e che offre diversi vantaggi se ben organizzata e se ci si può dedicare con la necessaria tranquillità che purtroppo non si può avere se, come è successo a me, si deve badare a bimbi piccoli
577. Concreti contributi economici nei confronti dei redditi più bassi, particolarmente se derivati da condizioni di malattia o invalidità
578. Che i Giudici vengano sensibilizzati a liquidare correttamente (anziché in misura irrisoria) e velocemente i compensi per il Gratuito patrocinio. Dopodiché, che i suddetti compensi vengano poi pagati in tempi brevi.
579. la riapertura regolare di tutti gli uffici e cancellerie
580. Formazione a distanza
581. più disponibilità di risorse nei servizi dei pubblici ufficiali
582. Alternare smartworking a lavoro in studio
583. Formazione continua degli avvocati
584. apertura di asili / scuole materne /attività post scolastiche nella struttura o nelle immediate vicinanze
585. Potenziare servizi telematici, anche per gli Uff. Giudiziari. Bonus babysitter
586. riduzione costi cassa avvocati
587. Poter avere un contatto con gli uffici giudiziari, ad oggi praticamente impossibile
588. abolizione di tutto quanto non rende libero l'esercizio della professione
589. corsi di aggiornamento da effettuarsi prevalentemente in modalità on line e senza costi aggiuntivi a carico dei colleghi visto il particolare periodo.
590. in realtà nessuna: spero di farcela da solo ...
591. Sicuramente, anche se l'Ordine ben poco può fare, sollecitare a una maggiore attenzione verso gli associati a uno Studio Legale, perché le iniziative più importanti a sostegno della categoria hanno previsto il possesso di una partita IVA individuale che chi è associato normalmente non ha. Anche il rimborso dei canoni di locazione per gli studi associati si è fermato a quelli con almeno 3 componenti, lasciando fuori il mio caso, quando è ovvio che più è grande lo Studio meno gravoso è l'onere dell'affitto ripartito fra tutti.
592. impossibile in smart working il contatto con il cliente, essenziale nel nostro lavoro: nessun strumento telematico potrà mai sostituire, a mio parere, l'incontro fisico tra le persone.
593. sostegno alla maternità
594. Maggiore accesso ai fascicoli penali da remoto mediante portale mediante password eventualmente autorizzata/comunicata dall'AG
595. incentivare i giudici a lavorare da remoto
596. CHE IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO NON AVALLI NE' FIRMI PIU' PROTOCOLLI DEL CONTENUTO DI QUELLO DENOMINATO "NESSUN SI MUOVA" NE' UNA MIRIADE DI ALTRI PROTOCOLLI CHE DI FATTO NON HANNO FATTO RIPARTIRE LA GIUSTIZIA LOCALE, SEMMAI OSTACOLANDOLA;
CHE IL COA DI TORINO SI ATTIVI PER FAR OTTENERE AI SUOI ISCRITTI AGEVOLAZIONI PER L'EMERGENZA COVID, QUALI AD ESEMPIO NUOVI PRODOTTI DI LIQUIDITA' A BREVE TERMINE AGEVOLATO, SCONTI PER DPI E PRODOTTI SANITARI E SERVIZI DI SANIFICAZIONE AMBIENTI E POLIZZE DI TUTELA CONTRO IL COVID, SCONTI SU TERMOMETRI E DISPOSITIVI DI CONTROLLO AGLI ACCESSI;

ATTIVAZIONE DI EVENTI FORMATIVI ON LINE;
RIDUZIONE DELLA TASSA DA PAGARE AL COA DI TORINO STANTE LA RIDUZIONE DI LIQUIDITA'
ANCHE PORTATA DALLO STOP ALLA GIUSTIZIA LOCALE CAUSATO DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL
PROTOCOLLO NESSUN SI MUOVA.

597. un sostegno alle neomamme.
598. Ritorno alla normalità
599. Economiche. Riduzione importi cassa da relazionare al reddito.
600. economiche
601. continuare a organizzare spazi anche virtuali di confronto e incontro tra colleghi, la solitudine in casa o in studio, impossibilitati a frequentare il Tribunale, è forse l'aspetto, che in questo momento, mi pesa maggiormente
602. maggiore collaborazione da parte degli altri operatori del settore (giudici-cancellerie-ufficiali giudiziari)
603. contributo per spese di affitto
604. snellimento delle modalità di accesso agli Uffici
605. Asilo nido (no baby parking)
606. Un consiglio dell'ordine ed un tribunale efficienti
607. Negli uffici dovrebbero fare più attenzione alla presenza di donne in gravidanza in coda o madri con figli piccoli al seguito. Spesso i Colleghi fanno finta di non vedere per poi scusarsi uscendo dalle stanze a commissioni fatte. Dei cartelli in bella vista che invitano a dare precedenza sarebbero un segnale di buon senso e attenzione verso chi decide di essere madre pur svolgendo una professione spesso incompatibile, dal momento che le udienze sono rinviabili ma non scadenze, depositi, stragiudiziale...
608. Incentivi a fondo perduto per sostenere i costi dell'attività in un periodo di calo del fatturato che si prolungherà almeno fino a fine anno.
609. Maggior collaborazione ed elasticità da parte delle cancellerie
610. Maggiore efficienza degli uffici pubblici, cancellerie
611. SOSTEGNI ECONOMICI QUALI RIMODULAZIONE DELLE QUOTE CHE AD OGGI, A PRESCINDERE DEL COVID, SONO PROFONDAMENTE INIQUHE. TROVO ASSURDO CHE UN AVVOCATO CON REDDITO DI € 149.000 PAGHI QUANTO UN AVVOCATO CON REDDITO DI € 10.000
612. Studio "virtuale" condiviso per centralino telefonico, banche dati, supporto/consulenza informatica continua ed eventualmente sala riunioni..
613. Migliore avessi cancellerie
614. avere più disponibilità da parte del personale interno al Palazzo di Giustizia ed all'unep/giudice di pace
615. Parcheggi auto a costi inferiori
616. Non so
617. poter fare udienze figurate dove possibile
618. Incentivare, tanto da renderlo strutturale, lo smart working
619. La possibilità di avere la sede dello studio in casa evitando così la duplicazione di spese
620. ripresa udienza in presenza al più presto
621. limitazione più possibile dell'accesso al palazzo di giustizia con aumento del lavoro telematico, anche nel penale.
622. Accessi facilitati in Tribunale, possibilità di deposito - nel penale - a mezzo pec
623. Maggiore e più efficace informatizzazione, miglioramento delle connessioni internet al fine di favorire il lavoro da casa; contributi per il pagamento dei canoni di locazione; maggiore efficienza del PCT (non devono trascorrere settimane per l'iscrizione a ruolo); informatizzazione del GDP e soprattutto, visto che vi sono i telefoni, che risponda qualcuno!
624. Maggiore collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti (Giudici Cancellerie Colleghi)
625. Sostegno economico per il pagamento di affitti anche nel periodo post lock down e una

nuova campagna di aiuti per 'acquisto di materiali informatici ed elettronica a supporto dell'attività.

626. Che la Cassa Forense fornisca vere forme di assistenza nei lock-down
627. Una maggiore flessibilità nelle comunicazioni con il Tribunale, le cancellerie e le segreterie (anche in versione meno netta rispetto a quanto disposto per il periodo del lockdown), ma sicuramente più "dinamico" e digitale.
628. normalizzare l'accesso alle cancellerie e agli uffici dei giudici
629. riduzione pressione fiscale e previdenziale; contenimento costi informatici/tecnologici
630. coworking
631. Per il settore penale una possibilità di accedere agli atti in maniera telematica come per il civile attraverso pct o simile
632. prolungamento periodo di udienze video, ove la tipologia lo consenta
633. baby parking, predisposizione di spazi studio internet presso il Palazzo di giustizia
634. gestione delle incombenze di tribunale, comprese le udienza per cui non è necessaria la presenza fisica e i convegni, da remoto
635. Mi piacerebbe poter utilizzare una bacchetta magica per modificare le convinzioni dei titolari delle associazioni professionali con più di 50 anni di età in merito allo smart working, riuscendo finalmente a far comprendere anche a loro la bontà e l'efficienza di tale soluzione.
636. Disponibilità degli uffici alla ricezione di richieste copie e informazioni via mail; fissazione udienze e incumbenti ad horas; rilascio copie via mail; adeguamento di tutti gli uffici al pagamento dei diritti tramite PagoPa o altro metodo telematico; allestimento di postazione di lavoro per i colleghi con rete Wi-Fi condivisa e macchina fotocopiatrice e scanner a disposizione.
637. Un contributo fisso per i costi di studio per chi guadagna meno di 20 mila euro annui
638. Ripresa totale dell'attività giudiziaria in modo effettivo e non solo sulla carta
639. potenziare servizi telematici
640. Implementazione (o conferma della possibilità di) comunicazione a "distanza" con le segreterie degli uffici giudiziari, grazie a linee telefoniche e mezzi di comunicazione anche per via telematica (email).
641. Riduzione contributi minimi
642. Trattazione scritta delle cause (fatta eccezione per le prime udienze o quelle di discussione o comunque quelle di particolare importanza).
Mi permetto infatti di segnalare che la settimana scorsa ho avuto un'udienza di pc in Corte d'Appello. La mia causa è stata chiamata con circa un'ora di ritardo poiché risultavano fissate numerosissime udienze alla medesima ora. L'assembramento di colleghi avanti l'aula di udienza era notevole. Ritengo che nell'attuale situazione emergenziale non debbano verificarsi episodi di tale natura, considerato che proprio la trattazione scritta delle udienze (soprattutto di quelle "inutili" quali quelle di pc) consentirebbe di ridurre gli assembramenti e arginare il rischio di contagio tra colleghi (non tra i magistrati che sono ben attenti a rispettare le distanze, non curandosi degli assembramenti esterni).
643. Maggiori postazioni lavorative per gli Avvocati. Maggiori servizi all'interno del Tribunale (ad esempio guardaroba o deposito borse etc)
644. cercare di semplificare nei mesi futuri gli adempimenti telematici a nostro carico per la gestione dei depositi degli atti e delle udienze
645. Contributi economici o diminuzione spese di Cassa Forense
646. Mi permetto di fare una premessa. Fare l'avvocato e la mamma, occupandoti:
 - 1) del tuo studio;
 - 2) realmente dei tuoi figli e non delegando una baby sitter;
 - 3) della gestione della casa;vi assicuro che non è semplice. E' vero, è una scelt. Molte colleghe hanno (si possono permettere) baby sitter, collaboratrice domestica, io non lo faccio per scelta e riesco ad avere comunque un discreto reddito e a fare un buon lavoro con i clienti. Certo a volte passo le notti a lavorare.

Il periodo di lockdown, lavorando quasi con la stessa intensità di prima (per chi fa penale, diritto di famiglia e minori è stato così), con i figli a casa è stato ancora più difficile, ma costruttivo. Ciò detto si potrebbe partire a mio avviso da: riduzione tasso annuale Avvocato e riduzione contributi minimi Cassa Forense.

647. "Corsie prioritarie" di accesso alle cancellerie, agli Ufficiali Giudiziari, etc. per le madri di figli sotto i 14 anni in caso di necessità per malattia del figlio e per le donne in gravidanza
648. UNA CONNESSIONE A CASA SICURA E VELOCE
649. Ripristino del normale accesso agli uffici amministrativi e giudiziari, anche per le udienze
650. Convegni on line udienze on line
651. Contributi o indennizzi per spese studio
652. Completo ripristino (e magari miglioramento) della funzionalità degli Uffici Giudiziari
653. Ritengo sarebbe più utile un contributo economico.
Il Baby parking in epoca di diffusione Covid 19 non è utilizzabile, le scuole materne e di ordine superiore attuano misure di contenimento che verrebbero vanificate.
654. Una maggiore chiarezza sulla impostazione del rapporto con le cancellerie ed una possibilità di ottenere rinvii delle udienze rientrando io in una delle categorie a rischio
655. Baby parking attivo e gratuito durante le vacanze di Natale/Pasqua/Carnevale
656. IL RITORNO ALLA PIENA E PROFICUA ATTIVITA' PER OGNI UFFICIO
657. una maggiore efficienza dei servizi telematici e telefonici di comunicazione con il Tribunale. Non serve a nulla fornire numeri di telefono a cui non risponde nessuno.
658. Altri bonus reddito ultima istanza fino alla fine emergenza sanitaria
659. Maggiore semplicità di gestione dei tempi in Tribunale, per non gravare ulteriormente sulla faticosa organizzazione, che comunque va tenuta in piedi, stante la non risolta situazione epidemiologica e l'avvio difficoltoso delle scuole
- 660. Udienze in remoto come opzione sempre possibile (con eccezione delle udienze fissate per l'escursione di testimoni)**

Udienze da remoto e agevolazione organizzativa del lavoro da casa

Contributi economici o riduzione oneri cassa o iscrizione ordine

Riapertura tribunale e uffici

Situazione delle madri nell'avvocatura e questione scuole

MONICA DELLA GATTA

661. INIZIATIVE GRATUITE, CONDIVISE TRA TRIBUNALE E CONSIGLIO DELL' ORDINE DI CONCRETA FORMAZIONE SULL' UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI E di ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEGLI STUDI E DELLE CANCELLERIE.
662. aprire i tribunali e tornare alla normalità
663. sostegno al reddito
664. Maggiore libertà di accesso agli uffici
665. AIUTI ECONOMICI E PRATICI DI SOSTEGNO DEL REDDITO; AGEVOLAZIONI FISCALI; BENEFITS E/O CONTRIBUTI PER FORMAZIONE ANCHE A DISTANZA E PER ACQUISTO/GESTIONE STRUMENTI DI LAVORO, INFORMATICI E NON.
666. SNELLIRE LE PROCEDURE PER EVITARE ACCESSI INUTILI ALL'UNEP ED IN TRIBUNALE, ANCHE PER LE UDIENZE
667. Per chi vive fuori Torino e non può usufruire del servizio baby parking, sarebbe utile un rimborso spese - anche solo parziale - delle spese per l'accudimento dei figli minori durante le ore di lavoro
668. Maggiore facilità a frequentare i palazzi di giustizia
669. Sgravio dei carichi fiscali e contributivi
670. Potenziare attività telematica; introdurre misure, strumenti, servizi, spazi per figli minori sia in età scolare che non per le avvocatessse madri.
671. Udienze in videoconferenza, processo telematico anche presso GDP
672. minori costi della giustizia - ulteriore sburocratizzazione dell'attività da svolgere tramite le cancellerie anche se telematica
673. Possibilità di prevedere la maggior parte delle udienze in modalità figurata (evitano trasferte inutili, garantiscono risparmio di tempo e identici risultati).
674. SOSTEGNO ECONOMICO; CON I FIGLI A SCUOLA E' AUMENTATA LA PRECARIETA' LAVORATIVA. NON SI PUO' PIU' FARE AFFIDAMENTO SUI NONNI E, IN CASO DI FEBBRE DEI FIGLI, SI E' COSTRETTI A STARE A CASA E CONTEMPORANEAMENTE GESTIRE GLI ALTRI FIGLI A SCUOLA E IMPEGNATI NELLE ATTIVITA'
675. Sostegno economico
676. Corsi aggiornamento professionale gratuiti e rinvio ulteriore scadenze cassa forense
677. Le misure attuate prevedono un aiuto solo per chi nel primo trimestre 2020 ha avuto un calo rispetto al 2019. Ma nel primo trimestre 2020 io ho incassato su lavori precedenti. Dal secondo trimestre in poi è stato un disastro. Forse un aiuto economico di ampio raggio che possa prendere in considerazione l'intero anno 2020, rispetto al 2019, potrebbe essere utile.
678. Misure di sostegno economico. Purtroppo il BONUS ha lasciato fuori chi come me non ha potuto provare un calo di fatturato solo poiché nei mesi di riferimento contemplati dalla normativa il calo non era ancora visibile (nei primi mesi del 2020 mi era capitato di fatturare ancora per cause vecchie), ma certamente ho avuto un notevole disagio economico nei mesi successivi (anche per aver dovuto pagare una tata a tempo pieno a partire da maggio/giugno)
679. Sgravi da oneri e spese
680. Permettere accesso libero al Tribunale, abolire la quota dell'ordine e chiedere la riduzione della cassa forense
681. Corsi aggiornamento professionale gratuiti e rinvio ulteriore scadenze cassa forense
682. semplificazione delle procedure, possibilità di coniugare all'unep il ritiro degli atti con la notifica di altri lo stesso giorno, possibilità di acquistare marche dal tabaccaio anzichè accedendo ad un portale del ministero che minaccia pure la trasmissione di virus

683. Vorrei che non accadesse più una chiusura totale degli uffici giudiziari. Si può lavorare in sicurezza, limitando i rischi, come succede nelle fabbriche. Vorrei che l'Ordine di opponesse con più forza ed efficacia a questo tipo di limitazioni di attività.
684. Contributi per spese baby sitter, Contributi per acquisti beni tecnologici, Diminuzione quote da versare alla cassa forense.
685. Il ritorno alla presenza in udienza
686. agevolazioni per connessioni internet e permanenza delle udienze figurate
687. Una convenzione con società che si occupi di lavoro temporaneo alla quale poter chiedere servizi, a domicilio, di baby sitting
688. creazione di un'agenda reale / virtuale presso l'Ordine contenente annunci di ricerca / offerta di collaborazione professionale
689. in previsione delle prossime chiusure, che colpiranno soprattutto chi ha figli piccoli a scuola , tutto deve essere telematico anche le udienze
690. più trasparenza e meno macchinosità delle comunicazioni da parte dell'Ordine di appartenenza nonchè maggior collaborazione e celerità delle cancellerie
691. NUMEROSE PROPOSTE DI FORMAZIONE A DISTANZA GRATUITA
692. lavoro mediamente nove ore al giorno; per un genitore sarebbe importante avere una sgravio economico / un contributo per poter trascorrere del tempo con i propri figli, ma nello stesso tempo poter avere un reddito in grado di mantenerli.
693. conservare le udienze a distanza dove possibile, la prenotazione di accessi per le commissioni, la formazione a distanza per il conseguimento dei crediti formativi
694. Sostegno economico per reddito basso indipendente dalla diminuzione di reddito nei primi mesi
695. Mi ritengo molto fortunata sia per la posizione professionale che personale, per cui nulla. Certamente per i giovani avvocati forse sarebbe quanto mai utile poter disporre di un ufficio organizzato con pc, scanner, internet, fotocopiatrice etc. presso il consiglio dell'ordine da utilizzare in caso di emergenza. Ma mi rimetto alla vostra saggia esperienza.
696. smettere subito lo smartworking, riaprire il tribunale e permettere i viaggi di lavoro all'estero senza limitazioni
697. un forte snellimento ed agevolazione delle scadenze economiche professionali
698. non saprei
699. Riduzione delle imposte sul reddito
700. tenere presente che non esistono solo figli, ma anche genitori anziani o componenti familiari disabili di cui ci si deve occupare.
701. riduzione imposte
702. il Consiglio dell'Ordine potrebbe con i propri fondi pagare i miei contributi di Cassa Forense per la durata dell'emergenza sanitaria. Il problema è tutto economico.. se avessi sufficienti introiti, mi pagherei una babysitter per sopperire all'emergenza.
703. aiuto sul reddito
704. Riduzione dei contributi da versare in favore di Cassa Forense
705. Riduzione delle tasse e della contribuzione. Senza redditi non è possibile farvi fronte.
706. Che il consiglio dell'ordine sia meno assillante e che il tribunale torni a funzionare
707. agevolazioni economiche in merito a pagamenti quali albo avvocati e cassa forense
708. misure economiche
709. Fare in modo che i contatti telefonici con gli uffici/enti pubblici in generale funzionino adeguatamente, evitando in tal modo contatti diretti con il pubblico, ma garantendo un adeguato disbrigo di varie incombenze per tutte le attività, non solo dei legali, in primis quelle di prime informazioni agli utenti siano professionisti o privati, ottimizzando i tempi di tutti. Migliorare l'eventuale lavoro da casa con adeguati mezzi, come abbiamo dovuto fare noi professionisti (sia esso come scelta del lavoratore o come è stato nel lockdown), poiché la tendenza sembra essere quella di utilizzare sempre più lo smartworking, anche con il ritorno alla normalità.

710. agevolazioni per l'acquisto di dispositivi elettronici e degli altri strumenti necessari per il lavoro da remoto
711. Corsi di aggiornamento on line gratuiti
712. Riduzione quota annuale Ordine Avvocati, riduzione tasse e contributi Cassa Forense. Corsi gratuiti on line per marketing legale
713. **IMPLEMENTAZIONE SERVIZI TELEMATICI E VERIFICA RIGOROSA APPLICAZIONE PROTOCOLLI DA PARTE DI TRIBUNALE, PROCURA E CORTE D'APPELLO**
714. udienze da remoto
715. Sostegno al reddito
716. Riguardare il libero accesso a Tribunale, Gdp e Unep
717. poter accedere alle cancellerie, ottenere informazioni semplicemente telefonando, evitare di dover continuamente mandare email per poter ottenere la documentazione necessaria, fare le udienze in presenza. Avere un minimo di considerazione per la nostra professione
718. agevolare i rapporti informatizzati con gli uffici giudiziari (che nel settore penale sono ancora a livelli paleolitici)
719. potenziare la formazione on line, per permettere meglio di gestire i tempi relativi all'assolvimento del relativo obbligo ed evitare gli assembramenti
720. Poter utilizzare il pda per chiedere e ritirare copie di sentenze decreti ingiuntivi ecc anche con formula esecutiva senza doversi recare in tribunale
721. continuare con le udienze figurate ove possibile
722. NON SO
723. implementare l'informatizzazione dei servizi e degli adempimenti degli uffici di giustizia in modo da doversi recare presso questi ultimi il meno possibile; mantenere attivi ed implementare i canali di comunicazione a distanza (sito ed e-mail) con gli uffici di giustizia; consentire l'acquisizione in FAD di tutti i crediti formativi
724. migliore gestione delle cancellerie
725. Finanziamenti agevolati e incentivi all'acquisto di computer portatili e tablet
726. maggiori aperture nei tribunali
727. non uno spostamento dei contributi cassa forense ma una forte riduzione
728. Convenzioni per beni di consumo
729. mi sembrerebbe utile un servizio istituzionalizzato di sostituzioni per udienze. Le emergenze ci sono sempre....
730. Riduzione quote e convenzioni per banche dati
731. Sostegno economico per pagare baby sitter o centri post scuola
732. **Viste le difficoltà di accesso agli uffici (Tribunali, banche, uffici pubblici) una più costante e funzionale presenza di personale per risolvere le questioni anche in via telefonica**
733. Introduzione Bando Bonus baby sitting stante la situazione precaria degli asili e riduzione Contribuzione minima obbligatoria anno 2020 e 2021
734. **Più rispetto dai Magistrati**
735. Sarebbe già un grande risultato che l'Ordine si attivasse perchè i servizi di cancelleria fossero efficienti ed evitassero lunghi percorsi "ad ostacoli" come avviene adesso.
736. ripresa immediata accesso libero al tribunale
737. Incentivi o convenzioni per collegamenti internet casa o acquisto pc.
738. Maggiori quote e divise in vari scaglioni reddito sotto 50.000 euro.
739. **lavorare**
740. Maggiori agevolazioni per le mamme lavoratrici, fluidità negli appuntamenti ed accessi agli uffici giudiziari, incremento del personale addetto in tribunale e procura
741. non pagare la quota e la CPA
742. ripristino fruibilità uffici giudiziari; riduzione contribuzioni varie e non meri rinvii, scontistica su presidi telematici/connessione internet

743. maggior numero di udienze da remoto per cause non complesse e di modico valore, soprattutto innanzi al G.d.P.
744. co-working
745. contributi previdenziali calcolati in base al reddito;
agevolazioni per i costi di collaboratori di studio;
pagamento in tempi ragionevoli degli onorari liquidati con il Gratuito Patrocinio;
746. consentire l'accesso alle cancellerie, con le dovute cautele già in uso presso altri uffici pubblici (vedi poste)e/o altri tribunali
747. CONSENTIRE L'ACCESSO ALLE CANCELLERIE CON LE DOVUTE CAUTELE, GIA' IN USO PRESSO ALTRI UFFICI PUBBLICI E/O ALTRI TRIBUNALI.
748. AUMENTARE IL NUMERO DEI CORSI DI FORMAZIONE ON LINE - GRATUITI
749. Almeno togliere la quota annuale del Consiglio dell'Ordine anzichè riinviarla.
750. esonero dal pagamento dei contributi previdenziali per l'annualità in corso
751. Molte misure applicate (mediazioni e udienze e distanza, prenotazioni circa le commissioni, convegni in modalità telematica) auspicio che possano essere mantenute anche in futuro in assenza di periodi di pandemia.
Il tutto per un risparmio di tempi, costi e per rendere più celere l'attività lavorativa di noi avvocati e quella giudiziaria.
752. Dimezzare il pagamento della cassa e dell'iscrizione all'ordine.
753. riduzione contributi e costi coa.
754. telematicità
755. Protocolli semplici e chiari, numeri disponibili al confronto sulle procedure attivate in tempo di Covid, altro non saprei..
756. POSSIBILITA' DI ACCEDERE GRATUITAMENTE ALLA BANCA DATI ITALJURE
757. Supporto psicologico con convenzioni - formazione via webinar gratuita -
758. abbonamento ai mezzi pubblici per professionisti con figli in età scolare, più assistenza delle avvocatessse madri anche dal punto di vista economico (da tre anni partecipo al bando cassa forense per famiglie con figli al nido e all'asilo ma non sono mai riuscita ad ottenere il contributo).
759. Apertura di sale di co-working
760. sostegno economico per eventuali baby sitter.
761. maggiore rapidità nel riscontro da parte del sistema ministeriale circa i depositi telematici
762. Trovare il modo per consentire la consultazione a distanza dei fascicoli del Pm che sono già stati scannerizzati.
E' inutile, quasi ridicolo, dover andare in Procura per vedere il fascicolo sul loro computer.
Basterebbe consentire la connessione con le credenziali della firma digitale.
763. miglior organizzazione dei tribunali e delle udienze
764. Riduzione almeno della metà della quota di iscrizione all'albo; riduzione del 50% dei contributi da versare alla cassa (per quanto concerne la CPA); la dotazione di abbonamenti gratuiti per usufruire di internet c/o la propria abitazione.
765. MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DEI SOFTWARE TELEMATICI
766. Implementare la possibilità di avere contatti via mail con le cancellerie degli uffici giudiziari, che attualmente è quasi inesistente
767. più possibilità di comunicare con le cancellerie
768. Agevolazioni sui servizi
769. Ritengo indispensabile che il Tribunale riprenda la propria normale attività, impiegando tutte le risorse disponibili.
770. Riprendere il lavoro ciascuno presso la propria sede lavorativa (Uffici giudiziari piuttosto che pubblici) e/o Studio
771. Aiuti economici per chi paga l'affitto, esenzione dai contributi o altre forme di sostegno
772. NESSUNA

773. Una adeguata riapertura delle rituali dinamiche forensi, priva di rigorismi abnormi rispetto a contesti non dissimili.
774. Contributo per baby sitter / Udienze telematiche
775. Abolirei i contributi a pioggia dati dalla cassa per i motivi più disparati (vedere i vari bandi degli ultimi anni) e strutturerei invece un aiuto serio e indipendente dal reddito per l'idonea informatizzazione degli studi legali (computer, linee telefoniche e internet, consolle per il deposito degli atti, banche dati ecc....)
776. Migliorare e ove possibile intensificare il sistema telematico
777. proseguire con le udienze figurate nei processi civili per gli incombenti dell'ammissione delle istanze istruttorie, precisazione delle conclusioni, separazioni consensuali
778. riaprire gli uffici del tribunale al più presto e nelle more istituire dei numeri di telefono a cui però rispondano
779. Un migliore sistema di piattaforme per la prenotazione degli accessi al Tribunale e migliori contatti (sia telefonici, sia informatici) con tutti gli uffici
780. contributi economici per spese del personale e attrezzature, oppure riduzione oneri 2020
781. Abbassamento delle quote della Cassa Forense.
782. contributi per la professione, riapertura del tribunale a tempo pieno; rateizzazione delle tasse e della cassa previdenza
783. Da Luglio sto registrando un calo significativo di nuovi incarichi. Sarebbe più che opportuno un aiuto economico anche per le fasce di reddito "medie" (fatturato fino a 50.000 euro), ad esempio per acquistare nuovi strumenti di lavoro (PC, scanner, centralini telefonici ecc...)
784. La possibilità di prenotare appuntamenti in cancelleria tramite web.
785. Riduzione delle spese in generale e in particolare annullamento della quota annuale del Consiglio dell'Ordine
786. un più facile e veloce accesso alle cancellerie
787. un contributo della CASSA
788. Formazione continua mediante FAD
789. Sostegno economico per reddito basso indipendente dalla diminuzione di reddito nei primi mesi
790. Sempre più digitalizzazione e possibilità di limitare gli spostamenti
791. Sostegno al reddito
792. Facilità accesso tribunale e cancellerie. Riapertura di tutti gli uffici. Chiarezza nelle indicazioni e comunicazioni per l'accesso e loro durabilità inalterata nel tempo.
793. Maggiore collaborazione cancellerie
794. maggiore flessibilità nell'organizzazione degli uffici giudiziari e pubblici in generale per ottimizzare i tempi
795. Sostegno al reddito, azzeramento tassa iscrizione COA e tasse generali per 1 anno
796. Ritorno a frequentare le cancellerie senza prenotazioni
797. Un pieno ed effettivo ritorno all'attività giudiziale in presenza
798. alleggerimento della contribuzione per il personale dipendente
799. sgravi affitti
800. contatti certi tra professionista ed impiegato
801. UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COA E DEL CPO CONTRO LA MESSA IN CASSA
INTEGRAZIONE DEGLI AVVOCATI DIPENDENTI DA SPA PUBBLICHE
802. auspicio che il servizio di baby parking sia usufruibile anche quando solo il papà è avvocato
803. procedure e protocolli per la sicurezza sanitaria che non blocchino nè rallentino l'attività in tribunale/GdP quali udienze, operazioni peritali o accesso alle cancellerie
804. vorrei che le udienze in cui non devono comparire le parti venissero sempre svolte in modalità telematica per ridurre le perdite di tempo e gli spostamenti superflui.
vorrei, inoltre, che in tribunale ci fossero degli armadietti ove riporre il monopattino di proprietà

visto che la città si sta orientando verso mezzi di trasporto più ecologici.

805. Riduzione della quota di iscrizione all'Ordine e dei contributi della CPA
806. Casa degli avvocati adeguata ai tempi di oggi (sempre aperta/connessa/multimediale/covegnistica/aggiornata/con attività culturali parallele etc)
807. agevolare contatti con cancellerie e UNEP
808. Allentamento della pressione fiscale.
809. Purtroppo nel periodo di chiusura per Covid l'attività è stata totalmente inibita con conseguente perdita di compensi. Nel futuro occorrerebbe comunque consentire la prosecuzione delle attività e l'apertura a tutti gli effetti dei tribunali. Ad ogni modo un sostegno potrebbe essere quello della riduzione delle imposizioni fiscali e previdenziali anche riferite al personale dipendente.
810. Il Tribunale deve avere cancellerie più efficienti e personale più disponibile.
811. sostegno al reddito
812. sarebbe necessario implementare l'attività telematica e la tempestività lavorativa da parte delle cancellerie e dei giudici, non è possibile proseguire con gli attuali ritmi, i clienti sono sempre più sfiduciati nei confronti della giustizia e noi avvocati fungiamo, purtroppo, da capri espiatori.
813. Trovare modalità di condivisione (e quindi anche occasione di interazione e dialogo tra colleghe) degli studi professionali ubicati in città la cui fruizione risulta ovviamente ridotta in regime di parziale Smart working.
Non nascondo i vantaggi dal punto di vista ambientale considerato il minor frenetico spostamento degli individui.
Il limite, l'isolamento sociale.
814. Maggiori contributi finanziari a sostegno dell'attività professionale
815. Occorre incrementare ed agevolare un servizio di assistenza telefonica con le singole segreterie al fine di consentire una più semplice interazione tra gli studi legali ed il Tribunale e contestualmente rispettare i protocolli relativi al Covid, anche in vista di possibili peggioramenti della situazione.
816. Riduzione delle Quote da versare al COA
817. Semplificare maggiormente l'attività organizzativa della macchina della giustizia, rendendola più snella e celere.
818. Mi piacerebbe continuare a poter usufruire di udienze virtuali laddove è possibile.
819. servizio di baby parking o sostengono economico per babysitter durante chiusura scuole
820. - non dover pagare l'iscrizione all' Ordine Avvocati: il Consiglio dell'Ordine fornisce a noi avvocati un servizio e un appoggio già discutibile in periodi normali, in questo periodo di emergenza direi che è stato inesistente
- ridurre le quote dei contributi della Cassa Forense
821. La sostituzione del Presidente del Tribunale con uno meno pavido
822. misure che favoriscano la condivisione dei compiti di cura dei figli anche per i genitori separati a prescindere dal collocamento dei figli
823. favorire le udienze in remoto
824. implementare l'utilizzo di sistemi informatici anche per il settore penale; uffici giudiziari aperti anche al pomeriggio
825. un aiuto per la sostituzione in udienza per urgenze
826. Sostegno economico esenzione formazione obbligatoria
827. bonus baby sitter
828. diminuire le tasse e il costo della cassa forense e avere una rappresentanza che tuteli gli avvocati e non dei politici che fanno solo i loro interessi e avere dei tribunali gestiti da manager e non da giudici incompetenti ed incapaci ad amministrare il tribunale. non ha senso chiudere un tribunale perchè mancano i presidi anti epidemia. Inoltre in tribunale dovrebbero lavorare almeno otto ore al giorno, non solo mezza giornata e dovrebbero licenziare chi non lavora, giudici

compresi.

- 829. Sostegno al reddito. Riduzione / annullamento tasse e contributi professionali
- 830. uffici co-working
- 831. maggior numero di udienze da remoto o con trattazione scritta, per limitare le spese connesse agli spostamenti
- 832. Sostegno economico mediante sgravi contributivi e delle tasse. le proroghe dei pagamenti non sono utili se non ci sono gli incassi
- 833. misure idonee a ridurre i costi
- 834. continuare ad utilizzare sempre di più la modalità on line e le udienze virtuali, che fanno risparmiare tempo, denaro e semplificano molto la vita professionale. soprattutto per chi ha bimbi
- 835. BONUS PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI INFORMATICI
- 836. Il funzionamento più pronto degli uffici giudiziari
- 837. Trovare modalità di condivisione (e quindi anche occasione di interazione e dialogo tra colleghe) degli studi professionali ubicati in città la cui fruizione risulta ovviamente ridotta in regime di parziale Smart working.
Non nascondo i vantaggi dal punto di vista ambientale considerato il minor frenetico spostamento degli individui.
Il limite, l'isolamento sociale.
- 838. Casa degli avvocati adeguata ai tempi di oggi (sempre aperta/connessa/multimediale/covegnistica/aggiornata/con attività culturali parallele etc)
- 839. Contributi per formazione
- 840. non saprei
- 841. Sostegno al reddito
- 842. Un reale sostegno per i professionisti genitori di bambini piccoli
- 843. Un aiuto concreto agli avvocati anche con redditi superiori ai 50 mila euro (è iniquo che per le p.iva INPS siano stati erogati aiuti indipendentemente dal reddito)
- 844. aumentare le opportunità di lavoro, udienze ed attività "non in presenza"
- 845. Mantenere la prenotazione presso alcuni uffici (notifiche, esecuzioni etc.)
- 846. misure di sostegno al reddito
- 847. rendere più efficienti i servizi delle cancellerie (eliminazione delle varie forme di contingentamento degli accessi e ripristino almeno degli orari pre covid)
- 848. Canale preferenziale per la comunicazione con Cancellerie Tribunali
- 849. riduzione dei contributi minimi e delle tasse
- 850. udienze da remoto
- 851. asili/materne/baby parking convenzionati con ordine avvocati
- 852. Non mi ha mai persuaso l'idea del baby parking in Tribunale perchè l'attività professionale ha molte variabili (tempi di permanenza in Tribunale, slittamenti di udienze, frequentazione a singhiozzo etc....) che non consentono di modulare un utilizzo proficuo del baby parking; l'ausilio di nonni, baby sitter o di scuole materne in prossimità dell'abitazione a mio giudizio restano le soluzioni ottimali; il baby parking in Tribunale penso che non sarà altro che struttura che verrà utilizzata dal personale che lavora all'interno del Tribunale stesso e dai professionisti con studio / abitazione nelle immediate vicinanze.
Personalmente ritengo che occorra impegnarsi a fondo per uno snellimento serio dei processi evitando ingressi inutili in Tribunale; ad esempio prevedendo la possibilità per alcune tipologie di udienze di svolgersi su piattaforme e non in presenza fisica.
- 853. più celerità di lavoro all'interno delle cancellerie. La consegna dei decreti ingiuntivi emessi dal Giudice di Pace non può essere limitata a tre ore a settimana!!!! Si richiede il ripristino dell'orario di cancelleria precedente.

854. contributo locazione
855. sospensione della tassazione, agevolazioni car sharing
856. Potrebbe essere utile avere la possibilità di interloquire più facilmente di persona o telefonicamente con i giudici e il personale di cancelleria per la soluzione di problemi lavorativi che ora non si sa a chi sottoporre, con una collaborazione più proficua.
857. udienze telematiche presso le commissioni tributarie
858. Ulteriori erogazioni di bonus da parte della Cassa forense
859. Riduzione contributi previdenziali
860. incentivare udienze in modalità virtuale ove possibile
861. diminuzione del carico fiscale
862. semplificazione accesso alle cancellerie per la mia segretaria
863. Incrementare udienze telematiche
864. Sostegno nell'acquisto di apparecchiature informatiche; biblioteca giuridica digitale (in collaborazione con l'università).
865. **MAGGIORE INTERAZIONE DA REMOTO CON LE CANCELLERIE**
866. contributi per acquisto di pc portatili e smartphone
867. locali di co working in tribunale con idonea connessione internet
868. La riduzione/annullamento dei contributi previdenziali e la sospensione del pagamento della quota per l'iscrizione all'albo.
869. riconoscimento buoni pasto
870. modalità di lavoro in smart working
871. Rinnovazione del bando da parte della nostra Cassa relativo alle contribuzioni in ordine all'acquisto di sistemi informatici, attivazione del processo penale telematico
872. alcuni servizi telematici come gli accessi su appuntamento potrebbero essere mantenuti
873. riduzione costi fissi
874. riduzione dei contributi obbligatori versati alla Cassa Forense
875. sostegno economico perchè i danni del lockdown e della pandemia si vedranno soprattutto in futuro considerato che gli avvocati, come tutti sanno, incassano dopo mesi le loro competenze per cui durante il lockdown si sono incassate competenze di incarichi precedenti ma non ne sono pervenuti di nuovi e meno ne perveranno in futuro pwer cui la crisi ha ancora da venire
876. **Mantenere la possibilità di depositare gli atti sia in cartaceo che in telematico;
Eliminare l'accesso alle cancellerie penali per fasce orarie in base ai giorni ed alla lettera del cognome.**
877. **Ridurre gli spostamenti e valorizzare l'uso della tecnologia**
878. non so
879. Disponibilità effettiva degli uffici verso gli Avvocati (ampliamento orari, servizio telefonico, mail, messaggi...)
880. Disponibilità effettiva degli uffici verso gli Avvocati (ampliamento orari, servizio telefonico, mail, messaggi...)
881. Una riduzione della quota di iscrizione all'Ordine Avvocati

**LO SMART WORKING
NELLA PROFESSIONE FORENSE
PROBLEMI E PROSPETTIVE**
19 febbraio 2021

Lavoro da remoto



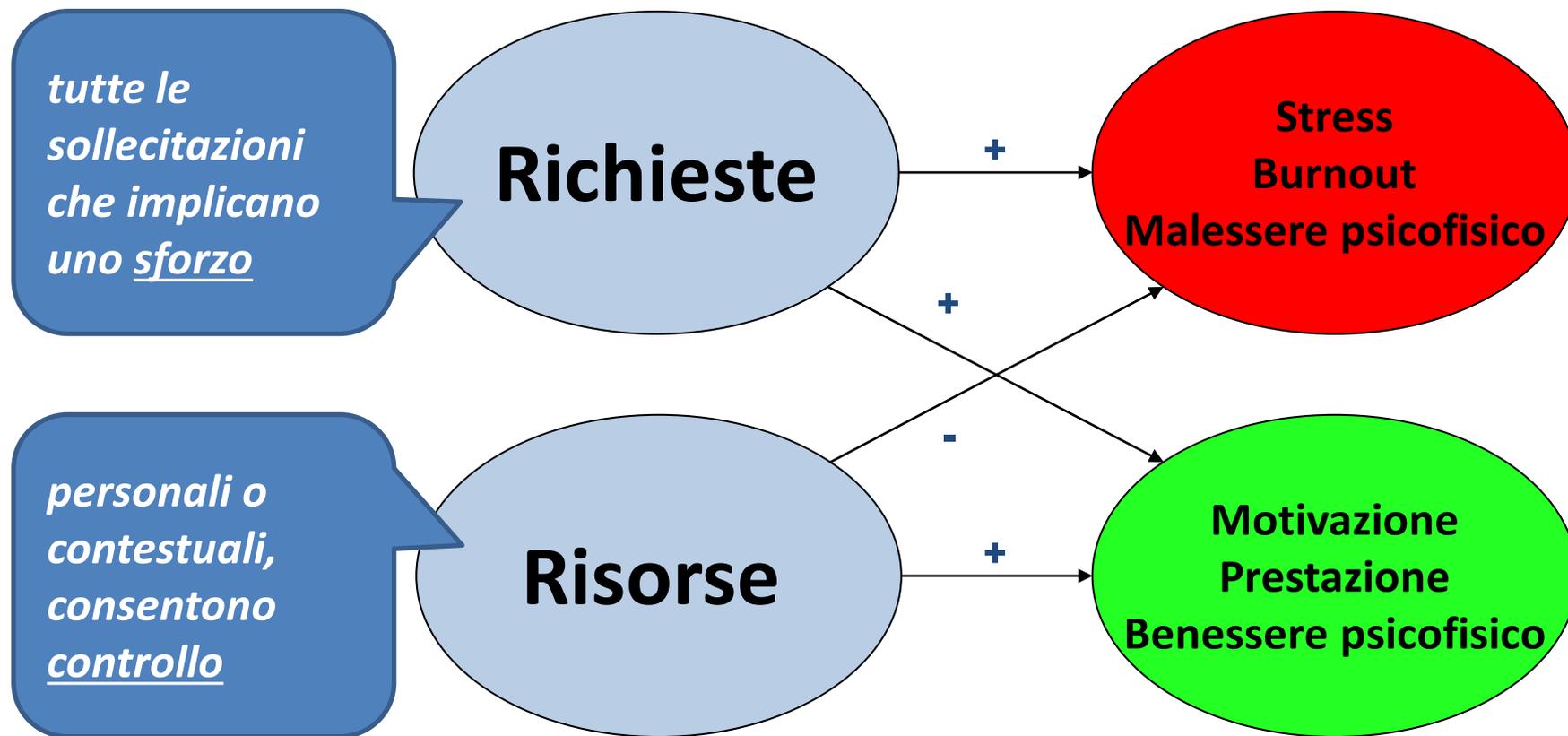
Claudio Cortese e Chiara Ghislieri
Dipartimento di Psicologia
Università degli Studi di Torino



Il nostro riferimento

JOB DEMANDS-RESOURCES THEORY

(Bakker e Demerouti, 2007)





Il lavoro a distanza (*agile, smart*) nasce anche come tentativo di portare maggiore equilibrio r/r combinando vantaggi per lavoratori/trici, organizzazione, collettività.

È fin da subito chiaro che richiede una serie di condizioni di efficacia: es. sede, tempi, strumenti, formazione del lavoratore, organizzazione dei processi, stile dei responsabili, cultura organizzativa...

Gli esiti positivi ci possono essere ma non sono scontati (rischio *backlash*): va progettato, gestito, monitorato. Possibili esiti negativi (es. isolamento) se supera 2/3 gg. a settimana.



Da marzo 2020: lavoro da remoto emergenziale, senza allenamento!

Piccoli vantaggi per chi aveva già sperimentato, ma complessivamente ad essere agili sono stati/e i/le lavoratori/trici.



Pandemia come ampliamento della «forbice delle differenze»: sicurezza/insicurezza lavorativa; conciliazione/conflitto tra lavoro e vita personale; presenza di compiti di cura (singoli, doppi, multipli); scarsità di supporto/welfare; ecc.

Tali effetti si sono combinati con le disuguaglianze di genere già presenti, in molti casi accentuandole.

Primo focus: *Tec(h)nostress*

TECNO-OVERLOAD

percezione di dover lavorare di più e più velocemente a causa delle tecnologie

Stress generato dall'utilizzo delle tecnologie per scopi lavorativi

TECNO-INVASION

percezione che le tecnologie usate per scopi lavorativi invadano la vita privata

TECNO-COMPLEXITY

percezione di sentirsi inadeguati o non abbastanza capaci nell'uso delle tecnologie

Secondo focus: *Recovery*/diritto alla disconnessione

Recovery: processo di recupero delle energie e risorse spese durante il lavoro, che si attiva mentre non lavoriamo e che promuove nel tempo uno stato di salute e benessere psicologico

DOPO IL LAVORO



WEEKEND



VACANZE



... ma anche
durante le PAUSE
AL LAVORO



Il diritto alla disconnessione, oltre agli aspetti normativi, chiama in causa le auto-richieste (caratteristiche personali) e la micro-cultura professionale (*quanto è giusto lavorare?*)

Terzo focus: *Formazione*

- Per l'uso concreto delle tecnologie
- Per le capacità soft che si legano al loro utilizzo (es. come ci si comporta in una riunione online? Come la si gestisce?)



- Per la consapevolezza/gestione di sé
- Per la cultura (anche micro) organizzativa
- Per il diversity management (prospettiva di genere e non solo)

Ieri, oggi e domani: cosa abbiamo capito 😊

**SOSTENERE L'EQUITÀ
DI GENERE**

**CONTRASTARE LE
CULTURE
(ORGANIZZATIVE)
«ALWAYS-ON»**

**PROMUOVERE
L'AUTONOMIA,
CONSENTIRE IL
«RECUPERO»,
GARANTIRE LA
DISCONNESSIONE**

**SVILUPPARE LE
CAPACITÀ DI
LEADERSHIP E
FOLLOWERSHIP**

**RICONOSCERE E FAR
CRESCERE LE
COMPETENZE
DIGITALI-SOFT**

**NON DIMENTICARE I
PIANI D'EMERGENZA!**



I NUMERI DELL'AVVOCATURA 2020

Cassa Nazionale di
Previdenza e Assistenza
Forense



Ufficio Attuariale

I NUMERI DELL'AVVOCATURA

ANNO 2020

ISCRITTI CASSA FORENSE

- Pag 1** EVOLUZIONE AVVOCATI E POPOLAZIONE ITALIANA
- Pag 2** EVOLUZIONE AVVOCATI – DISTRIBUZIONE UOMINI/DONNE
- Pag 3** LA FEMMINILIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE (GRAFICO)
- Pag 4** AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE - DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ
- Pag 5** AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE – COMPOSIZIONE PER ETÀ E SESSO (GRAFICO)
- Pag 6** AVVOCATI E POPOLAZIONE – COMPOSIZIONE % PER ETÀ (GRAFICO)
- Pag 7** AVVOCATI ITALIANI – DISTRIBUZIONE PER REGIONE
- Pag 8** NUMERO AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI – DISTRIBUZIONE PER REGIONE (GRAFICO)
- Pag 9** AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE - DISTRIBUZIONE PER REGIONE E SESSO
- Pag 10** AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE - DISTRIBUZIONE PER ORDINE E SESSO

REDDITI ISCRITTI CASSA FORENSE

- Pag 14** EVOLUZIONE DEL REDDITO PROFESSIONALE IRPEF
- Pag 15** EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI IVA
- Pag 16** REDDITO PROFESSIONALE MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF ANNO 2019 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ
- Pag 17** VOLUME D'AFFARI MEDIO DICHIARATO AI FINI IVA ANNO 2019 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ
- Pag 18** REDDITO IRPEF CONFRONTO ANNI 2018-2019 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ
- Pag 19** VOLUME D'AFFARI IVA CONFRONTO ANNI 2018-2019 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ
- Pag 20** REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI ANNO 2019 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'IMPORTO
- Pag 21** REDDITO MEDIO IRPEF ANNO 2019 – DISTRIBUZIONE PER REGIONE
- Pag 22** VOLUME D'AFFARI MEDIO IVA ANNO 2019 – DISTRIBUZIONE PER REGIONE
- Pag 23** EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF PER GLI ANNI 2012/2019 – DISTRIBUZIONE PER REGIONE
- Pag 24** EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF PER GLI ANNI 2012/2019 – DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE
- Pag 32** CONFRONTO REDDITO MEDIO E PIL PROCAPITE 2019

PENSIONATI

- Pag 33** NUMERO E IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER TIPO PENSIONE E SESSO
- Pag 34** NUMERO E IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER REGIONE E SESSO
- Pag 35** NUMERO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER ANNO DI PENSIONAMENTO E TIPO PENSIONE
- Pag 36** IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER ANNO DI PENSIONAMENTO E TIPO PENSIONE
- Pag 37** NUMERO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'IMPORTO E TIPO PENSIONE
- Pag 38** EVOLUZIONE DEL NUMERO DELLE PENSIONI
- Pag 39** EVOLUZIONE DEL NUMERO DELLE PENSIONI – TASSO ANNUO DI CRESCITA DEL NUMERO DELLE PENSIONI
- Pag 40** EVOLUZIONE DELL'IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI
- Pag 41** NUMERO DELLE PENSIONI – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ

EVOLUZIONE AVVOCATI E POPOLAZIONE ITALIANA

ANNO	AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI	AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA	POPOLAZIONE RESIDENTE	N° ISCRITTI ALBI OGNI MILLE ABITANTI	N° ISCRITTI CASSA OGNI MILLE ABITANTI	TASSO ANNUO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO ANNUO DI CRESCITA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI
1985	48.327	37.495	56.597.823	0,9	0,7	0,0%	1,1%
1986	50.825	38.642	56.594.487	0,9	0,7	0,0%	5,2%
1987	52.200	39.004	56.609.375	0,9	0,7	0,0%	2,7%
1988	52.600	39.923	56.649.201	0,9	0,7	0,1%	0,8%
1989	53.027	40.718	56.694.360	0,9	0,7	0,1%	0,8%
1990	57.685	42.366	56.778.031	1,0	0,7	0,1%	8,8%
1991	62.342	45.076	56.772.923	1,1	0,8	0,0%	8,1%
1992	67.000	46.913	56.821.250	1,2	0,8	0,1%	7,5%
1993	69.764	49.054	56.842.392	1,2	0,9	0,0%	4,1%
1994	74.438	52.645	56.844.408	1,3	0,9	0,0%	6,7%
1995	83.090	58.289	56.844.197	1,5	1,0	0,0%	11,6%
1996	86.939	64.456	57.460.977	1,5	1,1	1,1%	4,6%
1997	94.289	71.282	57.554.025	1,6	1,2	0,2%	8,5%
1998	99.792	77.618	57.612.615	1,7	1,3	0,1%	5,8%
1999	109.818	82.637	57.679.895	1,9	1,4	0,1%	10,0%
2000	119.338	88.658	57.844.017	2,1	1,5	0,3%	8,7%
2001	129.071	94.070	56.993.742	2,3	1,7	-1,5%	8,2%
2002	138.971	100.036	57.321.070	2,4	1,7	0,6%	7,7%
2003	148.872	105.307	57.888.245	2,6	1,8	1,0%	7,1%
2004	158.772	111.873	58.462.375	2,7	1,9	1,0%	6,7%
2005	168.453	121.766	57.460.977	2,9	2,1	-1,7%	6,1%
2006	178.134	129.359	59.131.287	3,0	2,2	2,9%	5,7%
2007	186.000	136.818	59.619.290	3,1	2,3	0,8%	4,4%
2008	198.041	144.070	60.045.068	3,3	2,4	0,7%	6,5%
2009	208.000	152.089	60.388.000	3,4	2,5	0,6%	5,0%
2010	216.728	156.934	60.626.442	3,6	2,6	0,4%	4,2%
2011	221.689	162.820	59.394.207	3,7	2,7	-2,0%	2,3%
2012	226.734	170.106	59.685.227	3,8	2,9	0,5%	2,3%
2013	230.435	177.088	60.782.668	3,8	2,9	1,8%	1,6%
2014	234.287	223.842	60.795.612	3,9	3,7	0,0%	1,7%
2015	237.132	235.055	60.665.551	3,9	3,9	-0,2%	1,2%
2016	241.712	239.848	60.589.445	4,0	4,0	-0,1%	1,9%
2017	242.796	242.227	60.483.973	4,0	4,0	-0,2%	0,4%
2018	243.488	243.073	59.816.673	4,1	4,1	-1,1%	0,3%
2019	245.430	244.952	59.641.488	4,1	4,1	-0,3%	0,8%
2020*	245.478	245.030	59.388.035	4,1	4,1	-0,4%	0,0%

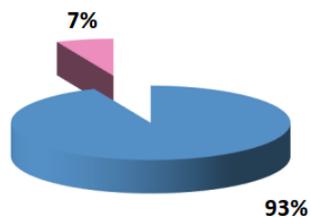
* Il dato relativo alla popolazione residente è riferito ad agosto 2020 (ultimo dato disponibile)

EVOLUZIONE AVVOCATI - DISTRIBUZIONE UOMINI/DONNE

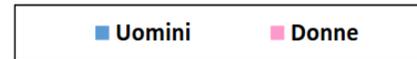
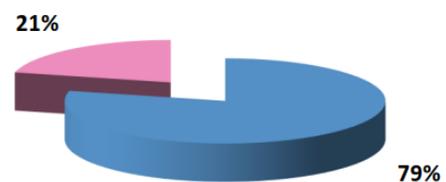
Anno	AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI				AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA			
	Totale iscritti	Uomini	Donne	% Donne	Totale iscritti	Uomini	Donne	% Donne
1985	48.327	43.881	4.446	9,2%	37.495	34.045	3.450	9,2%
1986	38.642	34.894	3.748	9,7%
1987	39.004	35.026	3.978	10,2%
1988	52.600	39.923	35.731	4.192	10,5%
1989	53.027	47.459	5.568	10,5%	40.718	35.832	4.886	12,0%
1990	57.685	42.366	36.647	5.719	13,5%
1991	62.342	45.076	38.315	6.761	15,0%
1992	67.000	46.913	39.172	7.741	16,5%
1993	69.764	54.363	15.401	22,1%	49.054	40.028	9.026	18,4%
1994	74.438	56.796	17.642	23,7%	52.645	42.221	10.424	19,8%
1995	83.090	62.068	21.022	25,3%	58.289	45.932	12.357	21,2%
1996	86.939	63.641	23.298	26,8%	64.456	49.696	14.760	22,9%
1997	94.289	68.265	26.024	27,6%	71.282	53.889	17.393	24,4%
1998	99.792	70.453	29.339	29,4%	77.618	57.515	20.103	25,9%
1999	109.818	75.335	34.483	31,4%	82.637	60.080	22.557	27,3%
2000	119.338	79.244	40.094	33,6%	88.658	62.933	25.725	29,0%
2001	129.071	84.283	44.788	34,7%	94.070	65.436	28.634	30,4%
2002	138.971	100.036	68.032	32.004	32,0%
2003	148.872	105.307	70.280	35.027	33,3%
2004	158.772	97.804	60.968	38,4%	111.873	72.969	38.904	34,8%
2005	168.453	100.881	67.572	40,1%	121.766	77.336	44.430	36,5%
2006	178.134	104.914	73.220	41,1%	129.359	80.876	48.483	37,5%
2007	186.000	107.287	78.713	42,3%	136.818	83.878	52.940	38,7%
2008	198.041	112.269	85.772	43,3%	144.070	86.895	57.175	39,7%
2009	208.000	115.705	92.295	44,4%	152.089	90.116	61.973	40,7%
2010	216.728	119.200	97.528	45,0%	156.934	91.966	64.968	41,4%
2011	221.688	123.319	98.369	44,4%	162.820	94.489	68.331	42,0%
2012	226.734	124.704	102.030	45,0%	170.106	97.501	72.605	42,7%
2013	230.435	122.182	108.253	47,0%	177.088	100.279	76.809	43,4%
2014	234.287	123.774	110.513	47,2%	223.842	118.348	105.494	47,1%
2015	237.132	125.122	112.010	47,2%	235.055	124.162	110.893	47,2%
2016	241.712	126.572	115.140	47,6%	239.848	125.747	114.101	47,6%
2017	242.796	126.805	115.991	47,8%	242.227	126.492	115.735	47,8%
2018	243.488	126.914	116.574	47,9%	243.073	126.690	116.383	47,9%
2019	245.430	127.746	117.684	48,0%	244.952	127.492	117.460	48,0%
2020	245.478	127.710	117.768	48,0%	245.030	127.471	117.559	48,0%

LA FEMMINILIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE

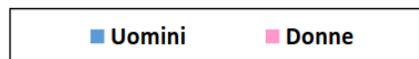
ISCRITTI CASSA - ANNO 1981



ISCRITTI CASSA - ANNO 1995



ISCRITTI CASSA - ANNO 2005



ISCRITTI CASSA - ANNO 2020



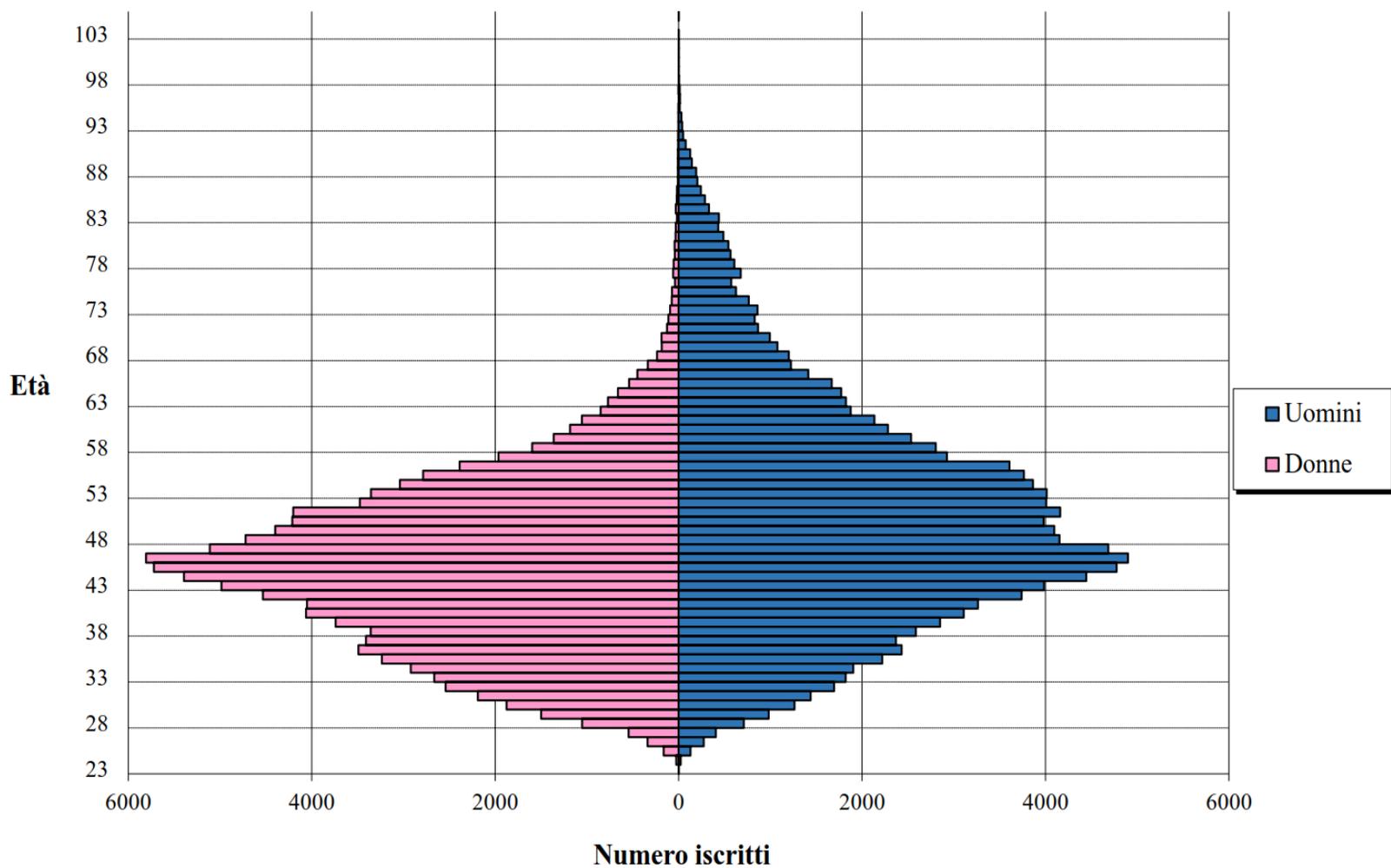
AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

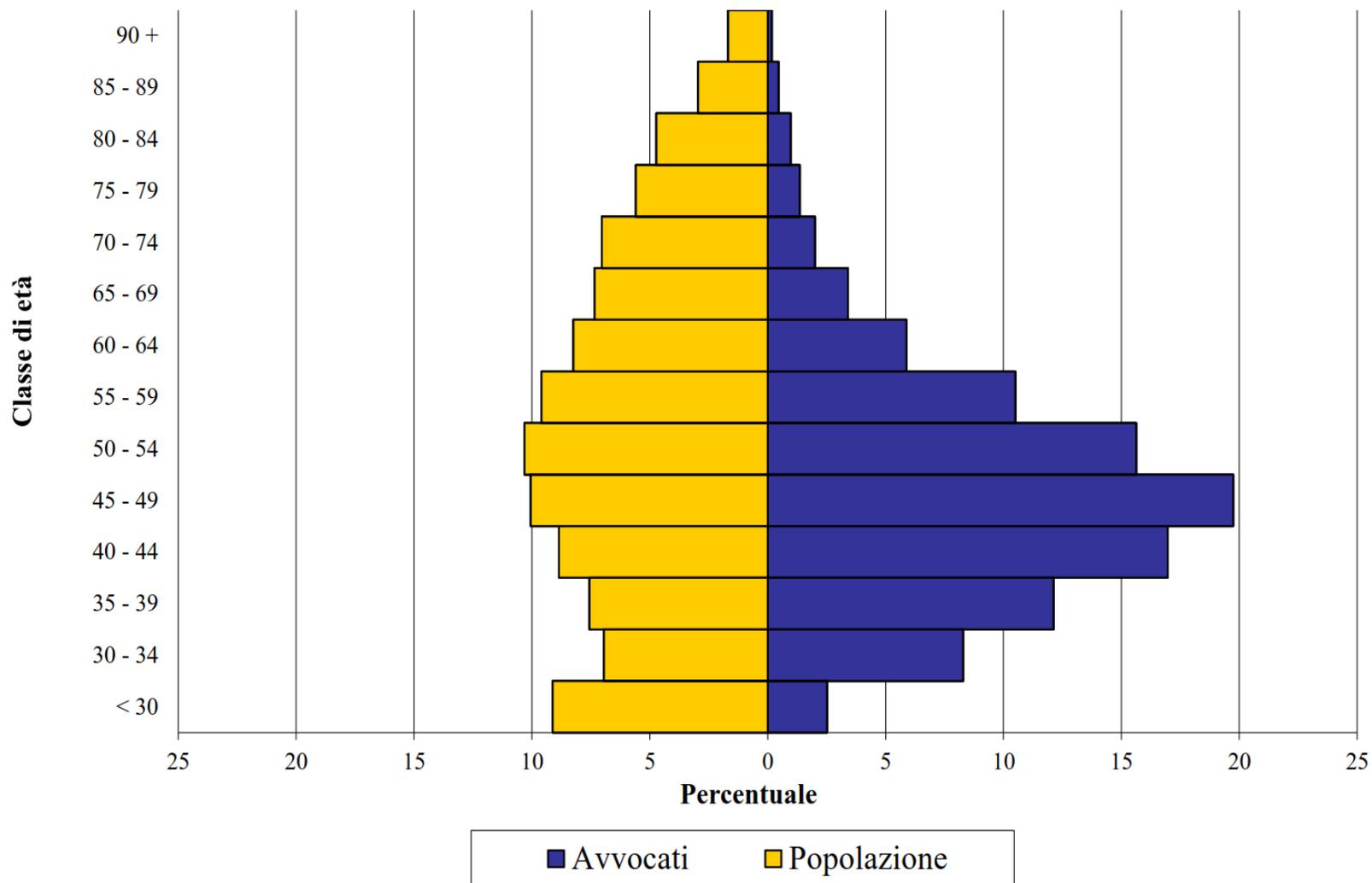
Classi di età	ATTIVI			PENSIONATI CONTRIBUENTI			TOTALE ISCRITTI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	3.623	2.527	6.150	0	0	0	3.623	2.527	6.150
30 - 34	12.187	8.123	20.310	1	2	3	12.188	8.125	20.313
35 - 39	17.219	12.457	29.676	11	5	16	17.230	12.462	29.692
40 - 44	22.978	18.518	41.496	48	23	71	23.026	18.541	41.567
45 - 49	25.637	22.557	48.194	119	53	172	25.756	22.610	48.366
50 - 54	18.165	19.911	38.076	115	116	231	18.280	20.027	38.307
55 - 59	9.974	15.512	25.486	122	127	249	10.096	15.639	25.735
60 - 64	4.434	9.645	14.079	87	250	337	4.521	9.895	14.416
65 - 69	1.238	4.301	5.539	503	2.289	2.792	1.741	6.590	8.331
70 - 74	187	1.079	1.266	401	3.237	3.638	588	4.316	4.904
74 +	82	941	1.023	428	5.798	6.226	510	6.739	7.249
Totale	115.724	115.571	231.295	1.835	11.900	13.735	117.559	127.471	245.030

Età media	44,8	48,3	46,6	67,2	74,8	73,8	45,1	50,8	48,1
------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE - COMPOSIZIONE PER ETA' E SESSO ANNO 2020



AVVOCATI E POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE % PER ETA' ANNO 2020



AVVOCATI ITALIANI - DISTRIBUZIONE PER REGIONE - ANNO 2020

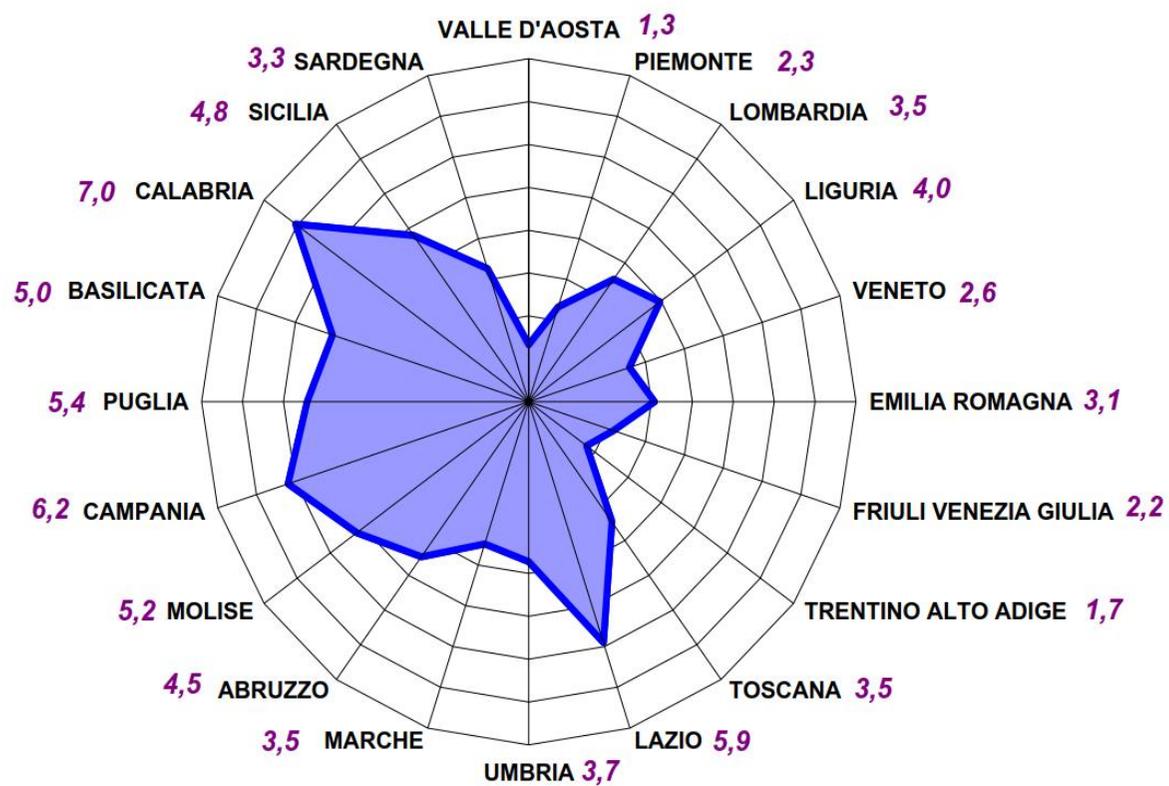


Regione	AVVOCATI ISCRITTI CASSA FORENSE			AVVOCATI ISCRITTI ALBI	POPOLAZIONE ITALIANA	NUMERO AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI
	Donne	Uomini	Totale			
VALLE D'AOSTA	71	94	165	165	124.472	1,3
PIEMONTE	5.179	4.753	9.932	9.952	4.289.836	2,3
LOMBARDIA	18.185	16.945	35.130	35.257	9.980.080	3,5
LIGURIA	2.735	3.257	5.992	6.001	1.515.500	4,0
VENETO	6.434	6.115	12.549	12.573	4.862.682	2,6
EMILIA ROMAGNA	7.171	6.480	13.651	13.664	4.450.999	3,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.322	1.280	2.602	2.608	1.202.131	2,2
TRENTINO ALTO ADIGE	833	1.044	1.877	1.882	1.078.846	1,7
TOSCANA	6.552	6.133	12.685	12.700	3.676.116	3,5
LAZIO	15.607	18.134	33.741	33.814	5.730.588	5,9
UMBRIA	1.724	1.504	3.228	3.232	866.771	3,7
MARCHE	2.624	2.620	5.244	5.246	1.504.639	3,5
ABRUZZO	2.735	3.007	5.742	5.751	1.288.385	4,5
MOLISE	707	840	1.547	1.550	298.067	5,2
CAMPANIA	15.066	20.139	35.205	35.234	5.693.749	6,2
PUGLIA	9.274	12.005	21.279	21.326	3.936.149	5,4
BASILICATA	1.298	1.472	2.770	2.772	549.754	5,0
CALABRIA	6.497	6.742	13.239	13.265	1.883.254	7,0
SICILIA	10.962	12.257	23.219	23.247	4.851.833	4,8
SARDEGNA	2.583	2.650	5.233	5.239	1.604.184	3,3
TOTALE	117.559	127.471	245.030	245.478	59.388.035	4,1

* Il dato relativo alla popolazione italiana è riferito ad agosto 2020 (ultimo dato disponibile)

NUMERO AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI - ANNO 2020

DISTRIBUZIONE PER REGIONE



AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020



DISTRIBUZIONE PER REGIONE E SESSO

Regione	ATTIVI			PENSIONATI CONTRIBUENTI			TOTALE ISCRITTI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	67	87	154	4	7	11	71	94	165
PIEMONTE	5.081	4.225	9.306	98	528	626	5.179	4.753	9.932
LOMBARDIA	17.818	15.373	33.191	367	1.572	1.939	18.185	16.945	35.130
LIGURIA	2.668	2.900	5.568	67	357	424	2.735	3.257	5.992
VENETO	6.354	5.504	11.858	80	611	691	6.434	6.115	12.549
EMILIA ROMAGNA	7.012	5.811	12.823	159	669	828	7.171	6.480	13.651
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.308	1.133	2.441	14	147	161	1.322	1.280	2.602
TRENTINO ALTO ADIGE	819	917	1.736	14	127	141	833	1.044	1.877
TOSCANA	6.451	5.468	11.919	101	665	766	6.552	6.133	12.685
LAZIO	15.260	16.228	31.488	347	1.906	2.253	15.607	18.134	33.741
UMBRIA	1.695	1.375	3.070	29	129	158	1.724	1.504	3.228
MARCHE	2.583	2.354	4.937	41	266	307	2.624	2.620	5.244
ABRUZZO	2.705	2.743	5.448	30	264	294	2.735	3.007	5.742
MOLISE	698	778	1.476	9	62	71	707	840	1.547
CAMPANIA	14.931	18.504	33.435	135	1.635	1.770	15.066	20.139	35.205
PUGLIA	9.165	10.958	20.123	109	1.047	1.156	9.274	12.005	21.279
BASILICATA	1.281	1.343	2.624	17	129	146	1.298	1.472	2.770
CALABRIA	6.432	6.291	12.723	65	451	516	6.497	6.742	13.239
SICILIA	10.863	11.180	22.043	99	1.077	1.176	10.962	12.257	23.219
SARDEGNA	2.533	2.399	4.932	50	251	301	2.583	2.650	5.233
TOTALE	115.724	115.571	231.295	1.835	11.900	13.735	117.559	127.471	245.030

NORD	41.127	35.950	77.077	803	4.018	4.821	41.930	39.968	81.898
CENTRO	25.989	25.425	51.414	518	2.966	3.484	26.507	28.391	54.898
SUD E ISOLE	48.608	54.196	102.804	514	4.916	5.430	49.122	59.112	108.234
TOTALE	115.724	115.571	231.295	1.835	11.900	13.735	117.559	127.471	245.030

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020



DISTRIBUZIONE ORDINE DI APPARTENENZA E SESSO

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Ancona			
ANCONA	750	795	1.545
ASCOLI PICENO	407	372	779
FERMO	352	345	697
MACERATA	536	604	1.140
PESARO	478	391	869
URBINO	101	113	214
TOTALI	2.624	2.620	5.244

Distretto di Bari			
BARI	2.808	3.729	6.537
FOGGIA	1.407	1.956	3.363
TRANI	886	1.250	2.136
TOTALI	5.101	6.935	12.036

Distretto di Bologna			
BOLOGNA	2.589	2.252	4.841
FERRARA	466	409	875
FORLI'	463	444	907
MODENA	1.042	886	1.928
PARMA	659	578	1.237
PIACENZA	375	343	718
RAVENNA	446	407	853
REGGIO EMILIA	577	536	1.113
RIMINI	554	625	1.179
TOTALI	7.171	6.480	13.651

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Brescia			
BERGAMO	1.040	996	2.036
BRESCIA	1.404	1.247	2.651
CREMONA	294	252	546
MANTOVA	441	383	824
TOTALI	3.179	2.878	6.057

Distretto di Cagliari			
CAGLIARI	1.343	1.345	2.688
LANUSEI	62	73	135
NUORO	209	223	432
ORISTANO	187	180	367
SASSARI	532	588	1.120
TEMPIO PAUSANIA	250	241	491
TOTALI	2.583	2.650	5.233

Distretto di Caltanissetta			
CALTANISSETTA	261	346	607
ENNA	309	326	635
GELA	226	282	508
TOTALI	796	954	1.750

Distretto di Campobasso			
CAMPOBASSO	337	380	717
ISERNIA	210	237	447
LARINO	160	223	383
TOTALI	707	840	1.547

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020



DISTRIBUZIONE ORDINE DI APPARTENENZA E SESSO

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Catania			
CALTAGIRONE	180	214	394
CATANIA	2.696	2.807	5.503
RAGUSA	548	536	1.084
SIRACUSA	699	821	1.520
TOTALI	4.123	4.378	8.501

Distretto di Catanzaro			
CASTROVILLARI	588	662	1.250
CATANZARO	764	880	1.644
COSENZA	1.277	1.258	2.535
CROTONE	428	517	945
LAMEZIA TERME	363	398	761
PAOLA	397	415	812
VIBO VALENTIA	486	523	1.009
TOTALI	4.303	4.653	8.956

Distretto di Firenze			
AREZZO	499	394	893
FIRENZE	2.191	2.223	4.414
GROSSETO	331	268	599
LIVORNO	443	434	877
LUCCA	589	635	1.224
PISA	820	629	1.449
PISTOIA	415	370	785
PRATO	480	433	913
SIENA	414	349	763
TOTALI	6.182	5.735	11.917

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Genova			
GENOVA	1.728	2.167	3.895
IMPERIA	255	279	534
LA SPEZIA	379	420	799
MASSA CARRARA	370	398	768
SAVONA	373	391	764
TOTALI	3.105	3.655	6.760

Distretto dell'Aquila			
AVEZZANO	304	302	606
CHIETI	311	404	715
LANCIANO	167	191	358
L'AQUILA	258	285	543
PESCARA	808	880	1.688
SULMONA	135	140	275
TERAMO	568	596	1.164
VASTO	184	209	393
TOTALI	2.735	3.007	5.742

Distretto di Lecce			
BRINDISI	760	883	1.643
LECCE	2.083	2.539	4.622
TARANTO	1.330	1.648	2.978
TOTALI	4.173	5.070	9.243

Distretto di Messina			
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	321	349	670
MESSINA	1.212	1.406	2.618
PATTI	368	303	671
TOTALI	1.901	2.058	3.959

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020



DISTRIBUZIONE ORDINE DI APPARTENENZA E SESSO

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto Milano			
BUSTO ARSIZIO	730	461	1.191
COMO	652	614	1.266
LECCO	339	263	602
LODI	244	192	436
MILANO	10.647	10.636	21.283
MONZA	1.099	848	1.947
PAVIA	687	554	1.241
SONDRIO	141	119	260
VARESE	467	380	847
TOTALI	15.006	14.067	29.073

Distretto di Napoli			
AVELLINO	1.113	1.256	2.369
BENEVENTO	875	1.068	1.943
NAPOLI	4.930	7.040	11.970
NAPOLI NORD	1.308	1.829	3.137
NOLA	1.314	1.599	2.913
SANTA MARIA CAPUA VETERE	1.440	2.106	3.546
TORRE ANNUNZIATA	1.055	1.406	2.461
TOTALI	12.035	16.304	28.339

Distretto di Palermo			
AGRIGENTO	650	650	1.300
MARSALA	365	433	798
PALERMO	2.328	2.721	5.049
SCIACCA	153	274	427
TERMINI IMERESE	324	389	713
TRAPANI	322	400	722
TOTALI	4.142	4.867	9.009

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Perugia			
PERUGIA	1.120	1.010	2.130
SPOLETO	223	177	400
TERNI	381	317	698
TOTALI	1.724	1.504	3.228

Distretto di Potenza			
LAGONEGRO	320	344	664
MATERA	369	449	818
POTENZA	609	679	1.288
TOTALI	1.298	1.472	2.770

Distretto di Reggio Calabria			
LOCRI	542	562	1.104
PALMI	509	474	983
REGGIO CALABRIA	1.143	1.053	2.196
TOTALI	2.194	2.089	4.283

Distretto di Roma			
CASSINO	789	753	1.542
CIVITAVECCHIA	251	232	483
FROSINONE	562	592	1.154
LATINA	830	1.006	1.836
RIETI	269	176	445
ROMA	11.348	13.968	25.316
TIVOLI	397	329	726
VELLETRI	814	760	1.574
VITERBO	347	318	665
TOTALI	15.607	18.134	33.741

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE ORDINE DI APPARTENENZA E SESSO

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Salerno			
NOCERA INFERIORE	951	1.089	2.040
SALERNO	1.781	2.298	4.079
VALLO DELLA LUCANIA	299	448	747
TOTALI	3.031	3.835	6.866

Distretto di Torino			
ALESSANDRIA	331	343	674
AOSTA	71	94	165
ASTI	325	310	635
BIELLA	132	131	263
CUNEO	325	293	618
IVREA	183	130	313
NOVARA	284	252	536
TORINO	3.212	2.949	6.161
VERBANIA	172	144	316
VERCELLI	215	201	416
TOTALI	5.250	4.847	10.097

Distretto di Trento			
BOLZANO	347	565	912
ROVERETO	112	92	204
TRENTO	374	387	761
TOTALI	833	1.044	1.877

Ordini	Iscritti Cassa		
	Donne	Uomini	Totale
Distretto di Trieste			
GORIZIA	110	141	251
PORDENONE	338	324	662
TRIESTE	282	301	583
UDINE	592	514	1.106
TOTALI	1.322	1.280	2.602

Distretto di Venezia			
BELLUNO	174	142	316
PADOVA	1.593	1.448	3.041
ROVIGO	283	238	521
TREVISO	1.102	979	2.081
VENEZIA	1.013	1.033	2.046
VERONA	1.304	1.388	2.692
VICENZA	965	887	1.852
TOTALI	6.434	6.115	12.549

EVOLUZIONE DEL REDDITO IRPEF DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 55.666	€ 46.026
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 56.810	€ 46.946
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 57.816	€ 47.277
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 56.932	€ 46.022
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 58.302	€ 47.018
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 58.728	€ 47.717
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 58.610	€ 48.487
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 55.474	€ 46.582
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 56.872	€ 47.879
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 57.013	€ 47.301
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 57.848	€ 46.029
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 59.520	€ 48.262
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 56.592	€ 46.516
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 54.473	€ 45.577
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 52.251	€ 42.180
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	0,0%	1,3%	€ 50.875	€ 41.608
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 48.729	€ 40.117
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 39.679	€ 38.694
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 38.450	€ 38.387
2015	€ 8.414.280.162	€ 8.425.499.667	4,7%	4,7%	€ 38.385	€ 38.277	2,3%	2,2%	€ 39.391	€ 39.280
2016	€ 8.525.531.438	€ 8.532.624.095	1,3%	1,3%	€ 38.437	€ 38.420	0,1%	0,4%	€ 39.484	€ 39.467
2017	€ 8.545.536.744	€ 8.551.849.982	0,2%	0,2%	€ 38.620	€ 38.599	0,5%	0,5%	€ 39.240	€ 39.219
2018	€ 8.888.036.658	€ 8.894.129.414	4,0%	4,0%	€ 39.473	€ 39.449	2,2%	2,2%	€ 39.670	€ 39.646
2019	€ 8.896.333.216	€ 8.901.238.236	0,1%	0,1%	€ 40.180	€ 40.154	1,8%	1,8%	€ 40.180	€ 40.154

EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI IVA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI

Anno di produzione	Volume d'affari complessivo Iva		Incremento % annuo del volume d'affari complessivo		Volume d'affari medio annuo		Incremento % annuo del volume d'affari medio		Volume d'affari medio rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 4.038.799.674	€ 4.114.546.548			€ 60.072	€ 49.720			€ 87.226	€ 72.195
1997	€ 4.552.524.114	€ 4.600.743.055	12,7%	11,8%	€ 61.435	€ 50.733	2,3%	2,0%	€ 87.714	€ 72.435
1998	€ 4.917.380.931	€ 4.972.962.188	8,0%	8,1%	€ 62.303	€ 50.838	1,4%	0,2%	€ 87.381	€ 71.301
1999	€ 5.283.888.910	€ 5.344.064.901	7,5%	7,5%	€ 62.687	€ 50.562	0,6%	-0,5%	€ 86.535	€ 69.797
2000	€ 5.760.512.777	€ 5.830.734.253	9,0%	9,1%	€ 65.232	€ 52.383	4,1%	3,6%	€ 87.766	€ 70.478
2001	€ 6.267.622.899	€ 6.470.250.944	8,8%	11,0%	€ 68.068	€ 55.476	4,3%	5,9%	€ 89.174	€ 72.678
2002	€ 6.971.501.729	€ 7.109.767.636	11,2%	9,9%	€ 70.806	€ 58.570	4,0%	5,6%	€ 90.587	€ 74.932
2003	€ 7.473.662.576	€ 7.615.943.682	7,2%	7,1%	€ 70.912	€ 59.504	0,1%	1,6%	€ 88.509	€ 74.270
2004	€ 8.044.211.179	€ 8.189.536.026	7,6%	7,5%	€ 70.167	€ 58.927	-1,1%	-1,0%	€ 85.863	€ 72.108
2005	€ 8.414.749.370	€ 8.542.053.934	4,6%	4,3%	€ 70.583	€ 58.548	0,6%	-0,6%	€ 84.928	€ 70.447
2006	€ 9.210.920.808	€ 9.451.036.190	9,5%	10,6%	€ 71.562	€ 56.844	1,4%	-2,9%	€ 84.418	€ 67.056
2007	€ 10.295.892.331	€ 10.463.459.781	11,8%	10,7%	€ 75.647	€ 61.291	5,7%	7,8%	€ 87.744	€ 71.093
2008	€ 10.724.638.912	€ 10.891.845.626	4,2%	4,1%	€ 76.012	€ 62.372	0,5%	1,8%	€ 85.434	€ 70.103
2009	€ 11.002.653.668	€ 11.188.558.980	2,6%	2,7%	€ 74.544	€ 62.290	-1,9%	-0,1%	€ 83.201	€ 69.525
2010	€ 11.139.153.803	€ 11.297.860.841	1,2%	1,0%	€ 71.796	€ 57.860	-3,7%	-7,1%	€ 78.873	€ 63.563
2011	€ 11.544.475.249	€ 11.727.942.158	3,6%	3,8%	€ 71.868	€ 58.685	0,1%	1,4%	€ 76.876	€ 62.774
2012	€ 11.884.123.384	€ 12.053.761.220	2,9%	2,8%	€ 70.364	€ 57.838	-2,1%	-1,4%	€ 73.075	€ 60.067
2013	€ 12.238.771.312	€ 12.343.455.260	3,0%	2,4%	€ 59.978	€ 58.450	-14,8%	1,1%	€ 61.611	€ 60.041
2014	€ 12.332.887.322	€ 12.351.584.285	0,8%	0,1%	€ 57.571	€ 57.495	-4,0%	-1,6%	€ 59.020	€ 58.943
2015	€ 12.780.728.909	€ 12.801.525.669	3,6%	3,6%	€ 58.305	€ 58.157	1,3%	1,2%	€ 59.832	€ 59.681
2016	€ 12.961.070.658	€ 12.976.039.295	1,4%	1,4%	€ 58.435	€ 58.428	0,2%	0,5%	€ 60.026	€ 60.019
2017	€ 13.077.588.956	€ 13.091.640.462	0,9%	0,9%	€ 59.101	€ 59.090	1,1%	1,1%	€ 60.050	€ 60.038
2018	€ 13.454.294.374	€ 13.466.974.730	2,9%	2,9%	€ 59.752	€ 59.731	1,1%	1,1%	€ 60.050	€ 60.030
2019	€ 13.404.733.004	€ 13.416.147.216	-0,4%	-0,4%	€ 60.541	€ 60.521	1,3%	1,3%	€ 60.541	€ 60.521

REDDITO PROFESSIONALE MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI ISCRITTI ALLA CASSA - ANNO 2019 -



DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Classi di età	ATTIVI			PENSIONATI CONTRIBUENTI			TOTALE ISCRITTI		
	Reddito IRPEF medio			Reddito IRPEF medio			Reddito IRPEF medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 11.956	€ 14.077	€ 12.844				€ 11.956	€ 14.077	€ 12.844
30 - 34	€ 14.086	€ 20.011	€ 16.448	€ 10.008	€ 29.669	€ 23.115	€ 14.086	€ 20.014	€ 16.449
35 - 39	€ 17.742	€ 30.909	€ 23.226	€ 16.811	€ 18.028	€ 17.191	€ 17.741	€ 30.904	€ 23.223
40 - 44	€ 21.444	€ 41.313	€ 30.245	€ 19.010	€ 34.422	€ 23.752	€ 21.438	€ 41.305	€ 30.234
45 - 49	€ 26.617	€ 53.224	€ 38.910	€ 22.251	€ 24.991	€ 23.108	€ 26.596	€ 53.154	€ 38.852
50 - 54	€ 32.674	€ 66.904	€ 50.332	€ 18.882	€ 29.614	€ 24.224	€ 32.584	€ 66.679	€ 50.169
55 - 59	€ 35.237	€ 77.442	€ 60.498	€ 25.254	€ 35.863	€ 30.672	€ 35.116	€ 77.088	€ 60.200
60 - 64	€ 38.432	€ 78.438	€ 65.515	€ 26.882	€ 40.881	€ 37.195	€ 38.200	€ 77.436	€ 64.819
65 - 69	€ 29.755	€ 65.255	€ 56.695	€ 53.166	€ 90.338	€ 83.615	€ 36.935	€ 75.013	€ 66.682
70 - 74	€ 22.464	€ 35.747	€ 33.416	€ 44.241	€ 71.414	€ 68.343	€ 38.524	€ 65.148	€ 61.829
74 +	€ 31.248	€ 18.759	€ 20.011	€ 23.898	€ 43.814	€ 42.397	€ 24.685	€ 41.907	€ 40.643
Totale	€ 24.889	€ 53.849	€ 39.155	€ 36.280	€ 60.671	€ 57.288	€ 25.073	€ 54.496	€ 40.180

VOLUME D'AFFARI MEDIO DICHIARATO AI FINI IVA DAGLI ISCRITTI ALLA CASSA

- ANNO 2019 -

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Classi di età	ATTIVI			PENSIONATI CONTRIBUENTI			TOTALE ISCRITTI		
	Volume d'affari IVA medio			Volume d'affari IVA medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 14.512	€ 17.204	€ 15.640				€ 14.512	€ 17.204	€ 15.640
30 - 34	€ 16.895	€ 24.672	€ 19.996	€ 10.360	€ 38.037	€ 28.811	€ 16.895	€ 24.676	€ 19.997
35 - 39	€ 21.920	€ 39.985	€ 29.444	€ 21.087	€ 23.938	€ 21.978	€ 21.919	€ 39.978	€ 29.440
40 - 44	€ 28.190	€ 58.770	€ 41.736	€ 21.464	€ 51.566	€ 30.726	€ 28.176	€ 58.762	€ 41.718
45 - 49	€ 36.632	€ 81.174	€ 57.212	€ 29.120	€ 34.465	€ 30.793	€ 36.597	€ 81.059	€ 57.116
50 - 54	€ 47.725	€ 106.841	€ 78.222	€ 25.290	€ 45.830	€ 35.513	€ 47.580	€ 106.473	€ 77.954
55 - 59	€ 51.365	€ 124.832	€ 95.337	€ 37.962	€ 54.265	€ 46.287	€ 51.202	€ 124.230	€ 94.847
60 - 64	€ 59.961	€ 126.934	€ 105.299	€ 41.127	€ 64.048	€ 58.013	€ 59.582	€ 125.256	€ 104.137
65 - 69	€ 45.191	€ 106.036	€ 91.363	€ 91.216	€ 156.005	€ 144.288	€ 59.306	€ 125.475	€ 110.999
70 - 74	€ 32.264	€ 53.340	€ 49.642	€ 77.219	€ 124.695	€ 119.329	€ 65.416	€ 112.158	€ 106.331
74 +	€ 63.842	€ 25.029	€ 28.919	€ 55.029	€ 77.858	€ 76.234	€ 55.972	€ 73.838	€ 72.526
Totale	€ 34.344	€ 82.729	€ 58.179	€ 63.660	€ 105.832	€ 99.982	€ 34.816	€ 84.920	€ 60.541

REDDITO PROFESSIONALE IRPEF DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE

CONFRONTO ANNI 2018-2019

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Classi di età	Reddito medio 2018			Reddito medio 2019			Variazione % 2019/2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 10.981	€ 12.980	€ 11.804	€ 11.956	€ 14.077	€ 12.844	8,9%	8,4%	8,8%
30 - 34	€ 13.530	€ 19.069	€ 15.721	€ 14.086	€ 20.014	€ 16.449	4,1%	5,0%	4,6%
35 - 39	€ 16.569	€ 29.922	€ 22.114	€ 17.741	€ 30.904	€ 23.223	7,1%	3,3%	5,0%
40 - 44	€ 20.914	€ 40.500	€ 29.563	€ 21.438	€ 41.305	€ 30.234	2,5%	2,0%	2,3%
45 - 49	€ 26.793	€ 53.570	€ 39.255	€ 26.596	€ 53.154	€ 38.852	-0,7%	-0,8%	-1,0%
50 - 54	€ 33.117	€ 67.902	€ 51.653	€ 32.584	€ 66.679	€ 50.169	-1,6%	-1,8%	-2,9%
55 - 59	€ 35.011	€ 76.253	€ 60.426	€ 35.116	€ 77.088	€ 60.200	0,3%	1,1%	-0,4%
60 - 64	€ 41.063	€ 80.061	€ 68.153	€ 38.200	€ 77.436	€ 64.819	-7,0%	-3,3%	-4,9%
65 - 69	€ 36.611	€ 73.499	€ 66.103	€ 36.935	€ 75.013	€ 66.682	0,9%	2,1%	0,9%
70 - 74	€ 42.299	€ 66.257	€ 63.626	€ 38.524	€ 65.148	€ 61.829	-8,9%	-1,7%	-2,8%
74+	€ 25.155	€ 41.959	€ 40.825	€ 24.685	€ 41.907	€ 40.643	-1,9%	-0,1%	-0,4%
Totale	€ 24.378	€ 53.681	€ 39.473	€ 25.073	€ 54.496	€ 40.180	2,9%	1,5%	1,8%

VOLUME D'AFFARI IVA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE CONFRONTO ANNI 2018-2019

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Classi di età	Volume d'affari medio 2018			Volume d'affari medio 2019			Variazione % 2019/2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 13.053	€ 15.652	€ 14.122	€ 14.512	€ 17.204	€ 15.640	11,2%	9,9%	10,7%
30 - 34	€ 15.728	€ 23.051	€ 18.624	€ 16.895	€ 24.676	€ 19.997	7,4%	7,0%	7,4%
35 - 39	€ 20.069	€ 38.936	€ 27.904	€ 21.919	€ 39.978	€ 29.440	9,2%	2,7%	5,5%
40 - 44	€ 27.232	€ 58.221	€ 40.917	€ 28.176	€ 58.762	€ 41.718	3,5%	0,9%	2,0%
45 - 49	€ 37.125	€ 82.015	€ 58.017	€ 36.597	€ 81.059	€ 57.116	-1,4%	-1,2%	-1,6%
50 - 54	€ 48.708	€ 109.184	€ 80.934	€ 47.580	€ 106.473	€ 77.954	-2,3%	-2,5%	-3,7%
55 - 59	€ 52.127	€ 124.440	€ 96.689	€ 51.202	€ 124.230	€ 94.847	-1,8%	-0,2%	-1,9%
60 - 64	€ 64.011	€ 131.093	€ 110.610	€ 59.582	€ 125.256	€ 104.137	-6,9%	-4,5%	-5,9%
65 - 69	€ 58.828	€ 123.716	€ 110.705	€ 59.306	€ 125.475	€ 110.999	0,8%	1,4%	0,3%
70 - 74	€ 72.481	€ 117.249	€ 112.332	€ 65.416	€ 112.158	€ 106.331	-9,7%	-4,3%	-5,3%
74+	€ 47.992	€ 75.078	€ 73.251	€ 55.972	€ 73.838	€ 72.526	16,6%	-1,7%	-1,0%
Totale	€ 33.713	€ 84.261	€ 59.752	€ 34.816	€ 84.920	€ 60.541	3,3%	0,8%	1,3%

REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA ANNO 2019



DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'IMPORTO

REDDITO PROFESSIONALE IRPEF

Classi di importo	Monte reddito	Reddito medio IRPEF	N° posizioni	%	(% anno 2018)
<i>Mod.5 non pervenuto</i>	€ 0		23.616	9,6%	8,1%
< zero	-€ 11.769.503	-€ 8.341	1.411	0,6%	0,9%
zero	€ 0	€ 0	12.177	5,5%	6,0%
1 - 10.300	€ 289.667.903	€ 5.182	55.895	25,2%	25,8%
10.300 - 19.828	€ 646.908.359	€ 14.829	43.626	19,7%	19,9%
19.828 - 50.050	€ 2.239.595.123	€ 32.392	69.141	31,2%	28,3%
50.050 - 100.200	€ 1.557.247.234	€ 69.882	22.284	10,1%	11,2%
100.200 - 150.000	€ 926.643.876	€ 121.225	7.644	3,5%	3,7%
150.000 - 250.000	€ 980.579.487	€ 189.814	5.166	2,3%	2,3%
250.000 - 500.000	€ 922.621.217	€ 340.325	2.711	1,2%	1,3%
> 500.000	€ 1.333.070.016	€ 980.920	1.359	0,6%	0,6%
TOTALE	€ 8.896.333.216	€ 40.180	245.030	100%	100,0%

VOLUME D'AFFARI IVA

Classi di importo	Volume d'affari complessivo	Volume medio IVA	N° posizioni	%	(% anno 2018)
<i>Mod.5 non pervenuto</i>			23.616	9,6%	8,1%
< zero					
zero	€ 0	€ 0	13.863	6,3%	6,7%
1 - 16.350	€ 547.002.959	€ 8.106	67.482	30,5%	31,7%
16.350 - 17.750	€ 87.398.158	€ 17.037	5.130	2,3%	2,5%
17.750 - 50.050	€ 2.313.047.078	€ 30.957	74.718	33,7%	32,7%
50.050 - 100.200	€ 2.276.383.877	€ 68.149	33.403	15,1%	13,9%
100.200 - 150.000	€ 1.284.997.335	€ 121.708	10.558	4,8%	5,1%
150.000 - 250.000	€ 1.554.935.638	€ 190.883	8.146	3,7%	3,8%
250.000 - 500.000	€ 1.740.457.230	€ 341.601	5.095	2,3%	2,3%
> 500.000	€ 3.600.510.732	€ 1.192.617	3.019	1,4%	1,4%
TOTALE	€ 13.404.733.004	€ 60.541	245.030	100%	(100%)

REDDITO MEDIO IRPEF DEGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ANNO 2019



DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	€ 42.265	€ 59.320	€ 51.965
PIEMONTE	€ 31.467	€ 64.344	€ 47.163
LOMBARDIA	€ 40.631	€ 102.194	€ 70.154
LIGURIA	€ 28.633	€ 66.443	€ 48.932
VENETO	€ 31.451	€ 67.295	€ 48.830
EMILIA ROMAGNA	€ 30.678	€ 62.998	€ 45.919
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 32.994	€ 65.200	€ 48.751
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 40.130	€ 83.818	€ 64.456
TOSCANA	€ 26.118	€ 52.611	€ 38.805
LAZIO	€ 28.313	€ 67.944	€ 49.279
UMBRIA	€ 21.105	€ 45.114	€ 32.221
MARCHE	€ 22.559	€ 46.138	€ 34.245
ABRUZZO	€ 17.492	€ 36.449	€ 27.352
MOLISE	€ 14.809	€ 29.632	€ 22.916
CAMPANIA	€ 14.976	€ 32.871	€ 25.027
PUGLIA	€ 14.976	€ 31.119	€ 23.978
BASILICATA	€ 14.222	€ 28.464	€ 21.729
CALABRIA	€ 12.574	€ 27.029	€ 19.796
SICILIA	€ 14.790	€ 32.325	€ 23.932
SARDEGNA	€ 20.333	€ 36.491	€ 28.313
NAZIONALE	€ 25.073	€ 54.496	€ 40.180

Area geografica	Donne	Uomini	Totale
NORD	€ 35.332	€ 81.227	€ 57.600
CENTRO	€ 26.689	€ 61.134	€ 44.245
SUD E ISOLE	€ 15.033	€ 31.933	€ 24.125
NAZIONALE	€ 25.073	€ 54.496	€ 40.180

VOLUME D'AFFARI MEDIO IVA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE - ANNO 2019



DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	€ 56.221	€ 86.298	€ 73.327
PIEMONTE	€ 43.972	€ 102.746	€ 72.032
LOMBARDIA	€ 59.951	€ 176.276	€ 115.736
LIGURIA	€ 39.258	€ 99.184	€ 71.429
VENETO	€ 46.330	€ 110.836	€ 77.605
EMILIA ROMAGNA	€ 43.430	€ 96.164	€ 68.297
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 46.031	€ 99.493	€ 72.188
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 58.281	€ 136.314	€ 101.732
TOSCANA	€ 35.512	€ 78.170	€ 55.940
LAZIO	€ 39.230	€ 108.869	€ 76.070
UMBRIA	€ 28.747	€ 66.307	€ 46.137
MARCHE	€ 30.551	€ 65.575	€ 47.909
ABRUZZO	€ 22.242	€ 50.131	€ 36.747
MOLISE	€ 18.523	€ 44.136	€ 32.530
CAMPANIA	€ 19.174	€ 46.011	€ 34.247
PUGLIA	€ 19.352	€ 43.929	€ 33.058
BASILICATA	€ 17.477	€ 37.788	€ 28.183
CALABRIA	€ 15.799	€ 34.656	€ 25.221
SICILIA	€ 18.849	€ 44.143	€ 32.037
SARDEGNA	€ 25.785	€ 49.405	€ 37.451
NAZIONALE	€ 34.816	€ 84.920	€ 60.541

Area geografica	Donne	Uomini	Totale
NORD	€ 51.191	€ 134.360	€ 91.545
CENTRO	€ 36.702	€ 95.443	€ 66.642
SUD E ISOLE	€ 19.175	€ 44.053	€ 32.559
NAZIONALE	€ 34.816	€ 84.920	€ 60.541

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI APPARTENENZA

Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
VALLE D'AOSTA	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	€ 51.747	€ 51.965	-12,7%	0,9%	6,1%	-1,8%	6,6%	1,8%	0,4%
PIEMONTE	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	€ 45.737	€ 48.088	€ 47.163	-7,2%	-3,6%	0,3%	1,3%	-1,1%	5,1%	-1,9%
LOMBARDIA	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	€ 67.523	€ 69.213	€ 70.154	-5,8%	-0,2%	2,2%	-0,7%	0,2%	2,5%	1,4%
LIGURIA	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	€ 47.641	€ 47.784	€ 48.932	-7,4%	-5,7%	-2,8%	0,1%	2,6%	0,3%	2,4%
VENETO	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	€ 48.264	€ 48.830	-8,1%	-4,0%	3,8%	2,7%	-0,7%	1,0%	1,2%
EMILIA ROMAGNA	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	€ 46.283	€ 45.919	-7,5%	-1,6%	1,7%	-1,2%	1,4%	1,6%	-0,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	€ 47.803	€ 48.751	-9,8%	-6,1%	3,4%	-0,1%	-0,1%	2,1%	2,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	€ 63.941	€ 64.456	-6,9%	-2,6%	0,4%	3,7%	-2,1%	2,8%	0,8%
TOSCANA	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	€ 37.751	€ 37.503	€ 38.805	-11,1%	-4,1%	4,0%	1,5%	0,3%	-0,7%	3,5%
LAZIO	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	€ 48.555	€ 49.279	-16,4%	-2,5%	1,4%	-1,0%	-1,0%	4,0%	1,5%
UMBRIA	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	€ 32.647	€ 32.221	-17,4%	-1,4%	4,8%	1,6%	0,9%	4,1%	-1,3%
MARCHE	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	€ 33.355	€ 34.245	-15,2%	-5,3%	5,4%	0,8%	-0,3%	3,9%	2,7%
ABRUZZO	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	€ 27.586	€ 27.352	-20,1%	-3,4%	2,6%	6,2%	-0,8%	6,4%	-0,8%
MOLISE	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	€ 21.505	€ 22.916	-20,0%	-5,7%	9,3%	-0,4%	9,3%	0,9%	6,6%
CAMPANIA	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	€ 24.893	€ 24.905	€ 25.027	-26,1%	-3,1%	0,0%	-3,0%	-0,3%	0,0%	0,5%
PUGLIA	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	€ 22.856	€ 23.058	€ 23.978	-29,1%	-2,2%	3,3%	2,0%	1,0%	0,9%	4,0%
BASILICATA	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	€ 21.894	€ 21.729	-26,1%	-3,8%	3,1%	1,8%	4,9%	0,9%	-0,8%
CALABRIA	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	€ 17.985	€ 18.369	€ 19.796	-35,0%	-0,3%	1,6%	3,9%	2,3%	2,1%	7,8%
SICILIA	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	€ 22.776	€ 23.289	€ 23.932	-26,6%	-4,9%	1,9%	2,2%	2,9%	2,2%	2,8%
SARDEGNA	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	€ 27.259	€ 28.313	-17,7%	-5,7%	5,7%	2,8%	-2,6%	1,9%	3,9%
NAZIONALE	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	-17,7%	-2,9%	2,3%	0,1%	0,5%	2,2%	1,8%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di ANCONA															
Ancona	€ 41.779	€ 37.713	€ 35.910	€ 36.250	€ 36.840	€ 37.717	€ 37.086	€ 39.186	-9,7%	-4,8%	0,9%	1,6%	2,4%	-1,7%	5,7%
Ascoli Piceno	€ 35.480	€ 27.534	€ 24.409	€ 25.742	€ 25.711	€ 25.881	€ 26.377	€ 27.954	-22,4%	-11,4%	5,5%	-0,1%	0,7%	1,9%	6,0%
Fermo	€ 33.287	€ 26.318	€ 25.420	€ 27.254	€ 26.885	€ 26.309	€ 27.993	€ 28.311	-20,9%	-3,4%	7,2%	-1,4%	-2,1%	6,4%	1,1%
Macerata	€ 36.544	€ 32.327	€ 28.674	€ 31.339	€ 31.639	€ 30.539	€ 33.680	€ 33.158	-11,5%	-11,3%	9,3%	1,0%	-3,5%	10,3%	-1,5%
Pesaro	€ 41.290	€ 33.270	€ 33.115	€ 35.500	€ 35.744	€ 35.726	€ 38.164	€ 38.953	-19,4%	-0,5%	7,2%	0,7%	-0,1%	6,8%	2,1%
Urbino	€ 28.702	€ 24.648	€ 24.413	€ 25.807	€ 27.065	€ 25.858	€ 27.363	€ 27.801	-14,1%	-1,0%	5,7%	4,9%	-4,5%	5,8%	1,6%
TOTALI	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	€ 33.355	€ 34.245	-15,2%	-5,3%	5,4%	0,8%	-0,3%	3,9%	2,7%

Distretto di BARI															
Bari	€ 34.467	€ 25.104	€ 25.187	€ 25.672	€ 26.484	€ 26.654	€ 26.774	€ 28.567	-27,2%	0,3%	1,9%	3,2%	0,6%	0,4%	6,7%
Foggia	€ 29.680	€ 21.492	€ 18.418	€ 19.479	€ 20.383	€ 20.468	€ 20.364	€ 19.599	-27,6%	-14,3%	5,8%	4,6%	0,4%	-0,5%	-3,8%
Trani	€ 27.890	€ 19.778	€ 20.327	€ 20.936	€ 21.303	€ 21.799	€ 22.897	€ 22.719	-29,1%	2,8%	3,0%	1,7%	2,3%	5,0%	-0,8%
TOTALI	€ 31.830	€ 22.890	€ 22.476	€ 23.150	€ 23.901	€ 24.098	€ 24.345	€ 25.073	-28,1%	-1,8%	3,0%	3,2%	0,8%	1,0%	3,0%

Distretto di BOLOGNA															
Bologna	€ 51.019	€ 47.680	€ 46.381	€ 47.614	€ 47.108	€ 47.834	€ 48.269	€ 47.581	-6,5%	-2,7%	2,7%	-1,1%	1,5%	0,9%	-1,4%
Ferrara	€ 48.643	€ 45.203	€ 45.566	€ 44.803	€ 42.335	€ 47.140	€ 44.800	€ 45.679	-7,1%	0,8%	-1,7%	-5,5%	11,4%	-5,0%	2,0%
Forlì	€ 44.542	€ 40.777	€ 39.919	€ 40.036	€ 41.906	€ 41.553	€ 40.992	€ 40.690	-8,5%	-2,1%	0,3%	4,7%	-0,8%	-1,3%	-0,7%
Modena	€ 50.223	€ 46.442	€ 46.038	€ 46.658	€ 46.264	€ 46.809	€ 50.153	€ 48.566	-7,5%	-0,9%	1,3%	-0,8%	1,2%	7,1%	-3,2%
Parma	€ 46.538	€ 42.982	€ 42.965	€ 43.054	€ 42.263	€ 42.827	€ 43.898	€ 43.499	-7,6%	0,0%	0,2%	-1,8%	1,3%	2,5%	-0,9%
Piacenza	€ 44.923	€ 42.250	€ 42.345	€ 41.848	€ 41.396	€ 44.571	€ 43.207	€ 43.759	-5,9%	0,2%	-1,2%	-1,1%	7,7%	-3,1%	1,3%
Ravenna	€ 53.046	€ 47.726	€ 43.820	€ 46.599	€ 43.631	€ 42.482	€ 44.564	€ 46.899	-10,0%	-8,2%	6,3%	-6,4%	-2,6%	4,9%	5,2%
Reggio Emilia	€ 54.035	€ 50.779	€ 51.655	€ 52.237	€ 52.033	€ 50.778	€ 51.657	€ 51.039	-6,0%	1,7%	1,1%	-0,4%	-2,4%	1,7%	-1,2%
Rimini	€ 40.166	€ 35.885	€ 35.811	€ 37.237	€ 37.521	€ 37.297	€ 37.896	€ 37.423	-10,7%	-0,2%	4,0%	0,8%	-0,6%	1,6%	-1,2%
TOTALI	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	€ 46.283	€ 45.919	-7,5%	-1,6%	1,7%	-1,2%	1,4%	1,6%	-0,8%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di BRESCIA															
Bergamo	€ 57.641	€ 52.366	€ 48.916	€ 50.582	€ 50.141	€ 49.956	€ 49.911	€ 49.572	-9,2%	-6,6%	3,4%	-0,9%	-0,4%	-0,1%	-0,7%
Brescia	€ 54.139	€ 50.684	€ 47.592	€ 49.052	€ 46.917	€ 47.118	€ 47.798	€ 47.382	-6,4%	-6,1%	3,1%	-4,4%	0,4%	1,4%	-0,9%
Cremona	€ 53.642	€ 48.051	€ 40.659	€ 41.356	€ 40.031	€ 41.357	€ 43.759	€ 43.799	-10,4%	-15,4%	1,7%	-3,2%	3,3%	5,8%	0,1%
Mantova	€ 42.199	€ 38.953	€ 38.385	€ 39.241	€ 40.592	€ 40.544	€ 41.803	€ 42.555	-7,7%	-1,5%	2,2%	3,4%	-0,1%	3,1%	1,8%
TOTALI	€ 52.867	€ 48.711	€ 46.025	€ 47.400	€ 46.435	€ 46.615	€ 47.304	€ 47.138	-7,9%	-5,5%	3,0%	-2,0%	0,4%	1,5%	-0,3%

Distretto di CAGLIARI															
Cagliari	€ 35.451	€ 28.673	€ 28.193	€ 29.600	€ 29.993	€ 28.808	€ 29.498	€ 31.451	-19,1%	-1,7%	5,0%	1,3%	-3,9%	2,4%	6,6%
Lanusei	€ 24.181	€ 24.776	€ 20.646	€ 20.610	€ 25.915	€ 21.792	€ 23.442	€ 26.092	2,5%	-16,7%	-0,2%	25,7%	-15,9%	7,6%	11,3%
Nuoro	€ 28.136	€ 21.880	€ 19.575	€ 21.059	€ 22.321	€ 22.941	€ 22.646	€ 24.112	-22,2%	-10,5%	7,6%	6,0%	2,8%	-1,3%	6,5%
Oristano	€ 27.145	€ 23.527	€ 23.577	€ 25.064	€ 27.505	€ 23.634	€ 27.387	€ 26.760	-13,3%	0,2%	6,3%	9,7%	-14,1%	15,9%	-2,3%
Sassari	€ 32.600	€ 28.464	€ 24.464	€ 26.312	€ 25.776	€ 26.764	€ 26.785	€ 26.250	-12,7%	-14,1%	7,6%	-2,0%	3,8%	0,1%	-2,0%
Tempio Pausania	€ 25.842	€ 19.481	€ 18.860	€ 19.614	€ 22.128	€ 22.480	€ 21.035	€ 21.346	-24,6%	-3,2%	4,0%	12,8%	1,6%	-6,4%	1,5%
TOTALI	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	€ 27.259	€ 28.313	-17,7%	-5,7%	5,7%	2,8%	-2,6%	1,9%	3,9%

Distretto di CALTANISSETTA															
Caltanissetta	€ 31.801	€ 22.449	€ 21.485	€ 21.781	€ 22.330	€ 24.075	€ 21.844	€ 25.378	-29,4%	-4,3%	1,4%	2,5%	7,8%	-9,3%	16,2%
Enna	€ 25.639	€ 20.807	€ 16.796	€ 17.118	€ 17.203	€ 18.354	€ 17.883	€ 19.167	-18,8%	-19,3%	1,9%	0,5%	6,7%	-2,6%	7,2%
Gela	€ 29.090	€ 23.504	€ 22.110	€ 21.873	€ 19.012	€ 17.735	€ 18.928	€ 19.166	-19,2%	-5,9%	-1,1%	-13,1%	-6,7%	6,7%	1,3%
TOTALI	€ 28.177	€ 20.842	€ 19.823	€ 20.031	€ 19.530	€ 20.218	€ 19.556	€ 21.338	-26,0%	-4,9%	1,0%	-2,5%	3,5%	-3,3%	9,1%

Distretto di CAMPOBASSO															
Campobasso	€ 26.357	€ 18.945	€ 19.647	€ 22.287	€ 21.407	€ 25.235	€ 25.360	€ 25.155	-28,1%	3,7%	13,4%	-3,9%	17,9%	0,5%	-0,8%
Isernia	€ 22.257	€ 23.499	€ 18.165	€ 18.932	€ 19.368	€ 19.171	€ 19.142	€ 21.368	5,6%	-22,7%	4,2%	2,3%	-1,0%	-0,2%	11,6%
Larino	€ 20.806	€ 15.600	€ 14.606	€ 15.309	€ 16.008	€ 16.611	€ 17.162	€ 20.602	-25,0%	-6,4%	4,8%	4,6%	3,8%	3,3%	20,0%
TOTALI	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	€ 21.505	€ 22.916	-20,0%	-5,7%	9,3%	-0,4%	9,3%	0,9%	6,6%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di CATANIA															
Caltagirone	€ 22.086	€ 15.815	€ 16.088	€ 14.710	€ 14.395	€ 16.707	€ 17.046	€ 17.609	-28,4%	1,7%	-8,6%	-2,1%	16,1%	2,0%	3,3%
Catania	€ 31.871	€ 23.440	€ 22.978	€ 22.983	€ 22.898	€ 23.602	€ 24.221	€ 24.885	-26,5%	-2,0%	0,0%	-0,4%	3,1%	2,6%	2,7%
Ragusa	€ 26.115	€ 21.656	€ 18.704	€ 18.542	€ 19.172	€ 20.402	€ 21.127	€ 22.646	-17,1%	-13,6%	-0,9%	3,4%	6,4%	3,6%	7,2%
Siracusa	€ 26.988	€ 20.273	€ 19.329	€ 20.672	€ 20.359	€ 20.553	€ 20.859	€ 21.420	-24,9%	-4,7%	6,9%	-1,5%	0,9%	1,5%	2,7%
TOTALI	€ 29.471	€ 21.971	€ 21.483	€ 21.562	€ 21.495	€ 22.275	€ 22.850	€ 23.646	-25,4%	-2,2%	0,4%	-0,3%	3,6%	2,6%	3,5%

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di CATANZARO															
Castrovillari	€ 19.670	€ 12.440	€ 14.864	€ 13.328	€ 15.363	€ 15.879	€ 15.834	€ 17.131	-36,8%	19,5%	-10,3%	15,3%	3,4%	-0,3%	8,2%
Catanzaro	€ 30.576	€ 20.722	€ 20.323	€ 20.057	€ 20.431	€ 21.003	€ 21.447	€ 21.205	-32,2%	-1,9%	-1,3%	1,9%	2,8%	2,1%	-1,1%
Cosenza	€ 27.451	€ 17.211	€ 18.641	€ 19.372	€ 20.766	€ 19.877	€ 20.186	€ 20.212	-37,3%	8,3%	3,9%	7,2%	-4,3%	1,6%	0,1%
Crotone	€ 24.638	€ 18.223	€ 17.795	€ 17.505	€ 18.202	€ 19.458	€ 20.450	€ 21.604	-26,0%	-2,3%	-1,6%	4,0%	6,9%	5,1%	5,6%
Lametia Terme	€ 26.092	€ 16.664	€ 16.625	€ 16.459	€ 18.559	€ 17.216	€ 18.239	€ 18.421	-36,1%	-0,2%	-1,0%	12,8%	-7,2%	5,9%	1,0%
Paola	€ 25.424	€ 16.340	€ 17.058	€ 16.136	€ 17.418	€ 19.458	€ 18.283	€ 20.477	-35,7%	4,4%	-5,4%	7,9%	11,7%	-6,0%	12,0%
Vibo Valentia	€ 26.304	€ 14.425	€ 13.973	€ 14.369	€ 14.769	€ 15.025	€ 15.318	€ 16.588	-45,2%	-3,1%	2,8%	2,8%	1,7%	2,0%	8,3%
TOTALI	€ 26.294	€ 17.098	€ 17.519	€ 17.378	€ 18.531	€ 18.689	€ 18.939	€ 19.579	-35,0%	2,5%	-0,8%	6,6%	0,8%	1,3%	3,4%

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di FIRENZE															
Arezzo	€ 34.414	€ 31.635	€ 29.216	€ 30.899	€ 33.335	€ 36.432	€ 33.857	€ 34.285	-8,1%	-7,6%	5,8%	7,9%	9,3%	-7,1%	1,3%
Firenze	€ 51.115	€ 46.393	€ 43.879	€ 45.671	€ 46.394	€ 44.986	€ 44.046	€ 45.681	-9,2%	-5,4%	4,1%	1,6%	-3,0%	-2,1%	3,7%
Grosseto	€ 34.253	€ 29.259	€ 29.591	€ 29.729	€ 27.046	€ 29.417	€ 30.102	€ 32.349	-14,6%	1,1%	0,5%	-9,0%	8,8%	2,3%	7,5%
Livorno	€ 38.940	€ 35.181	€ 35.903	€ 36.573	€ 36.274	€ 36.469	€ 35.861	€ 37.907	-9,7%	2,1%	1,9%	-0,8%	0,5%	-1,7%	5,7%
Lucca	€ 38.873	€ 32.721	€ 31.127	€ 33.260	€ 34.006	€ 35.535	€ 34.899	€ 35.951	-15,8%	-4,9%	6,9%	2,2%	4,5%	-1,8%	3,0%
Pisa	€ 39.812	€ 36.053	€ 33.240	€ 34.699	€ 35.472	€ 34.780	€ 35.360	€ 35.889	-9,4%	-7,8%	4,4%	2,2%	-2,0%	1,7%	1,5%
Pistoia	€ 34.968	€ 29.750	€ 29.460	€ 29.520	€ 31.350	€ 31.079	€ 31.988	€ 32.801	-14,9%	-1,0%	0,2%	6,2%	-0,9%	2,9%	2,5%
Prato	€ 39.748	€ 33.844	€ 33.888	€ 34.763	€ 35.533	€ 35.003	€ 35.225	€ 37.094	-14,9%	0,1%	2,6%	2,2%	-1,5%	0,6%	5,3%
Siena	€ 33.704	€ 29.002	€ 29.509	€ 32.065	€ 31.761	€ 34.837	€ 36.394	€ 38.117	-14,0%	1,7%	8,7%	-0,9%	9,7%	4,5%	4,7%
TOTALI	€ 42.373	€ 37.664	€ 36.164	€ 37.636	€ 38.278	€ 38.380	€ 38.022	€ 39.362	-11,1%	-4,0%	4,1%	1,7%	0,3%	-0,9%	3,5%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di GENOVA															
Genova	€ 65.198	€ 61.780	€ 55.846	€ 53.456	€ 54.038	€ 55.182	€ 54.969	€ 56.176	-5,2%	-9,6%	-4,3%	1,1%	2,1%	-0,4%	2,2%
Imperia	€ 32.449	€ 29.911	€ 27.455	€ 28.753	€ 27.869	€ 28.921	€ 30.991	€ 33.402	-7,8%	-8,2%	4,7%	-3,1%	3,8%	7,2%	7,8%
La Spezia	€ 41.025	€ 34.743	€ 33.006	€ 33.802	€ 33.155	€ 33.901	€ 34.514	€ 35.445	-15,3%	-5,0%	2,4%	-1,9%	2,2%	1,8%	2,7%
Massa Carrara	€ 33.668	€ 30.185	€ 28.201	€ 28.974	€ 28.189	€ 28.213	€ 29.466	€ 29.908	-10,3%	-6,6%	2,7%	-2,7%	0,1%	4,4%	1,5%
Savona	€ 39.860	€ 35.768	€ 35.002	€ 35.370	€ 34.652	€ 36.394	€ 36.728	€ 36.535	-10,3%	-2,1%	1,1%	-2,0%	5,0%	0,9%	-0,5%
TOTALI	€ 52.396	€ 48.355	€ 45.536	€ 44.431	€ 44.382	€ 45.414	€ 45.702	€ 46.801	-7,7%	-5,8%	-2,4%	-0,1%	2,3%	0,6%	2,4%

Distretto dell'AQUILA															
Avezzano	€ 34.738	€ 24.853	€ 22.794	€ 22.003	€ 25.347	€ 25.073	€ 33.949	€ 25.307	-28,5%	-8,3%	-3,5%	15,2%	-1,1%	35,4%	-25,5%
Chieti	€ 30.516	€ 24.211	€ 24.683	€ 26.206	€ 26.973	€ 27.928	€ 27.687	€ 29.549	-20,7%	1,9%	6,2%	2,9%	3,5%	-0,9%	6,7%
Lanciano	€ 25.798	€ 22.028	€ 19.291	€ 20.526	€ 21.555	€ 24.190	€ 24.298	€ 23.410	-14,6%	-12,4%	6,4%	5,0%	12,2%	0,4%	-3,7%
L'Aquila	€ 34.676	€ 30.198	€ 29.738	€ 29.642	€ 29.375	€ 28.348	€ 31.704	€ 33.234	-12,9%	-1,5%	-0,3%	-0,9%	-3,5%	11,8%	4,8%
Pescara	€ 32.372	€ 26.608	€ 25.934	€ 26.597	€ 28.492	€ 27.912	€ 28.706	€ 29.744	-17,8%	-2,5%	2,6%	7,1%	-2,0%	2,8%	3,6%
Sulmona	€ 25.263	€ 19.781	€ 20.989	€ 21.141	€ 20.829	€ 22.027	€ 22.967	€ 23.083	-21,7%	6,1%	0,7%	-1,5%	5,8%	4,3%	0,5%
Teramo	€ 31.303	€ 23.914	€ 22.641	€ 23.753	€ 26.387	€ 24.574	€ 25.661	€ 25.721	-23,6%	-5,3%	4,9%	11,1%	-6,9%	4,4%	0,2%
Vasto	€ 25.420	€ 20.125	€ 18.683	€ 18.722	€ 18.492	€ 19.840	€ 19.658	€ 19.319	-20,8%	-7,2%	0,2%	-1,2%	7,3%	-0,9%	-1,7%
TOTALI	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	€ 27.586	€ 27.352	-20,1%	-3,4%	2,6%	6,2%	-0,8%	6,4%	-0,8%

Distretto di LECCE															
Brindisi	€ 27.439	€ 19.356	€ 18.275	€ 18.658	€ 18.350	€ 18.172	€ 18.360	€ 19.067	-29,5%	-5,6%	2,1%	-1,6%	-1,0%	1,0%	3,8%
Lecce	€ 30.407	€ 21.325	€ 20.813	€ 21.819	€ 22.108	€ 22.625	€ 22.313	€ 24.024	-29,9%	-2,4%	4,8%	1,3%	2,3%	-1,4%	7,7%
Taranto	€ 29.964	€ 20.496	€ 20.070	€ 20.662	€ 20.579	€ 20.722	€ 21.611	€ 22.100	-31,6%	-2,1%	2,9%	-0,4%	0,7%	4,3%	2,3%
TOTALI	€ 29.729	€ 20.718	€ 20.131	€ 20.899	€ 20.959	€ 21.238	€ 21.386	€ 22.536	-30,3%	-2,8%	3,8%	0,3%	1,3%	0,7%	5,4%

Distretto di MESSINA															
Barcellona Pozzo di Gotto	€ 22.002	€ 15.623	€ 15.127	€ 15.762	€ 16.085	€ 16.917	€ 17.355	€ 17.709	-29,0%	-3,2%	4,2%	2,0%	5,2%	2,6%	2,0%
Messina	€ 30.394	€ 22.169	€ 21.473	€ 21.850	€ 23.536	€ 23.998	€ 25.399	€ 25.782	-27,1%	-3,1%	1,8%	7,7%	2,0%	5,8%	1,5%
Patti	€ 22.231	€ 15.664	€ 14.916	€ 14.373	€ 15.917	€ 16.629	€ 17.440	€ 17.124	-29,5%	-4,8%	-3,6%	10,7%	4,5%	4,9%	-1,8%
TOTALI	€ 27.637	€ 19.970	€ 19.330	€ 19.611	€ 21.042	€ 21.564	€ 22.721	€ 22.920	-27,7%	-3,2%	1,5%	7,3%	2,5%	5,4%	0,9%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di MILANO															
Busto Arsizio	€ 44.392	€ 40.648	€ 38.432	€ 39.611	€ 40.633	€ 38.935	€ 39.510	€ 39.714	-8,4%	-5,5%	3,1%	2,6%	-4,2%	1,5%	0,5%
Como	€ 44.799	€ 43.281	€ 42.574	€ 46.108	€ 44.078	€ 44.281	€ 44.222	€ 43.592	-3,4%	-1,6%	8,3%	-4,4%	0,5%	-0,1%	-1,4%
Lecco	€ 46.428	€ 42.764	€ 44.814	€ 44.790	€ 41.675	€ 43.088	€ 45.314	€ 45.136	-7,9%	4,8%	-0,1%	-7,0%	3,4%	5,2%	-0,4%
Lodi	€ 45.591	€ 42.751	€ 40.894	€ 40.431	€ 42.324	€ 41.071	€ 41.796	€ 41.611	-6,2%	-4,3%	-1,1%	4,7%	-3,0%	1,8%	-0,4%
Milano	€ 86.969	€ 82.236	€ 83.408	€ 84.118	€ 83.901	€ 83.877	€ 85.982	€ 87.296	-5,4%	1,4%	0,9%	-0,3%	0,0%	2,5%	1,5%
Monza	€ 46.008	€ 43.666	€ 43.015	€ 44.376	€ 41.267	€ 40.861	€ 42.337	€ 42.828	-5,1%	-1,5%	3,2%	-7,0%	-1,0%	3,6%	1,2%
Pavia	€ 55.587	€ 49.714	€ 40.524	€ 43.055	€ 43.407	€ 46.023	€ 46.063	€ 45.381	-10,6%	-18,5%	6,2%	0,8%	6,0%	0,1%	-1,5%
Sondrio	€ 40.140	€ 38.310	€ 37.415	€ 42.919	€ 43.900	€ 41.278	€ 41.903	€ 44.272	-4,6%	-2,3%	14,7%	2,3%	-6,0%	1,5%	5,7%
Varese	€ 44.665	€ 39.964	€ 39.166	€ 39.880	€ 39.449	€ 39.657	€ 40.615	€ 41.304	-10,5%	-2,0%	1,8%	-1,1%	0,5%	2,4%	1,7%
TOTALI	€ 74.592	€ 70.502	€ 70.998	€ 72.365	€ 71.983	€ 72.109	€ 73.941	€ 75.093	-5,5%	0,7%	1,9%	-0,5%	0,2%	2,5%	1,6%

Distretto di NAPOLI															
Avellino	€ 30.538	€ 22.719	€ 20.557	€ 20.910	€ 20.548	€ 20.013	€ 19.647	€ 20.633	-25,6%	-9,5%	1,7%	-1,7%	-2,6%	-1,8%	5,0%
Benevento	€ 27.776	€ 20.153	€ 18.432	€ 20.131	€ 19.347	€ 18.561	€ 18.752	€ 20.072	-27,4%	-8,5%	9,2%	-3,9%	-4,1%	1,0%	7,0%
Napoli	€ 43.973	€ 34.046	€ 31.484	€ 31.821	€ 30.311	€ 32.568	€ 32.349	€ 32.283	-22,6%	-7,5%	1,1%	-4,7%	7,4%	-0,7%	-0,2%
Napoli Nord						€ 18.925	€ 19.758	€ 19.360							
Nola	€ 34.095	€ 22.577	€ 21.502	€ 20.766	€ 20.902	€ 19.868	€ 20.070	€ 19.776	-33,8%	-4,8%	-3,4%	0,7%	-4,9%	1,0%	-1,5%
S.Maria Capua Vetere	€ 31.349	€ 23.181	€ 21.403	€ 23.763	€ 22.504	€ 22.106	€ 22.620	€ 22.779	-26,1%	-7,7%	11,0%	-5,3%	-1,8%	2,3%	0,7%
Torre Annunziata	€ 29.802	€ 22.337	€ 22.529	€ 21.743	€ 20.886	€ 22.571	€ 22.593	€ 22.314	-25,0%	0,9%	-3,5%	-3,9%	8,1%	0,1%	-1,2%
TOTALI	€ 37.401	€ 28.026	€ 26.208	€ 26.749	€ 25.635	€ 25.587	€ 25.595	€ 25.637	-25,1%	-6,5%	2,1%	-4,2%	-0,2%	0,0%	0,2%

Distretto di PALERMO															
Agrigento	€ 26.349	€ 18.999	€ 16.990	€ 16.289	€ 16.547	€ 17.750	€ 18.084	€ 18.133	-27,9%	-10,6%	-4,1%	1,6%	7,3%	1,9%	0,3%
Marsala	€ 26.284	€ 22.559	€ 19.010	€ 17.406	€ 20.611	€ 19.688	€ 20.602	€ 23.361	-14,2%	-15,7%	-8,4%	18,4%	-4,5%	4,6%	13,4%
Palermo	€ 38.004	€ 26.497	€ 24.726	€ 26.542	€ 26.753	€ 27.628	€ 28.039	€ 29.048	-30,3%	-6,7%	7,3%	0,8%	3,3%	1,5%	3,6%
Sciacca	€ 21.041	€ 14.450	€ 13.918	€ 14.349	€ 14.821	€ 15.580	€ 15.223	€ 15.238	-31,3%	-3,7%	3,1%	3,3%	5,1%	-2,3%	0,1%
Termini Imerese	€ 27.436	€ 24.038	€ 22.216	€ 21.210	€ 20.876	€ 21.822	€ 21.742	€ 20.702	-12,4%	-7,6%	-4,5%	-1,6%	4,5%	-0,4%	-4,8%
Trapani	€ 29.636	€ 24.611	€ 22.913	€ 23.868	€ 27.254	€ 26.046	€ 26.454	€ 22.942	-17,0%	-6,9%	4,2%	14,2%	-4,4%	1,6%	-13,3%
TOTALI	€ 32.985	€ 24.110	€ 22.195	€ 22.977	€ 23.699	€ 24.284	€ 24.670	€ 25.152	-26,9%	-7,9%	3,5%	3,1%	2,5%	1,6%	2,0%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di PERUGIA															
Perugia	€ 36.965	€ 30.145	€ 29.576	€ 31.327	€ 31.932	€ 33.045	€ 34.192	€ 33.425	-18,5%	-1,9%	5,9%	1,9%	3,5%	3,5%	-2,2%
Spoletto	€ 25.633	€ 25.085	€ 25.683	€ 24.635	€ 25.720	€ 25.020	€ 27.127	€ 28.238	-2,1%	2,4%	-4,1%	4,4%	-2,7%	8,4%	4,1%
Terni	€ 35.674	€ 30.390	€ 29.681	€ 31.654	€ 31.592	€ 29.947	€ 31.179	€ 30.901	-14,8%	-2,3%	6,6%	-0,2%	-5,2%	4,1%	-0,9%
TOTALI	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	€ 32.647	€ 32.221	-17,4%	-1,4%	4,8%	1,6%	0,9%	4,1%	-1,3%

Distretto di POTENZA															
Lagonegro	€ 26.594	€ 17.289	€ 16.801	€ 17.669	€ 16.275	€ 18.331	€ 18.560	€ 18.343	-35,0%	-2,8%	5,2%	-7,9%	12,6%	1,3%	-1,2%
Matera	€ 25.964	€ 20.118	€ 20.872	€ 22.546	€ 22.793	€ 24.091	€ 24.829	€ 22.951	-22,5%	3,8%	8,0%	1,1%	5,7%	3,1%	-7,6%
Potenza	€ 27.700	€ 20.106	€ 20.419	€ 20.236	€ 21.563	€ 21.838	€ 21.724	€ 22.622	-27,4%	1,6%	-0,9%	6,6%	1,3%	-0,5%	4,1%
TOTALI	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	€ 21.894	€ 21.729	-26,1%	-3,8%	3,1%	1,8%	4,9%	0,9%	-0,8%

Distretto di REGGIO CALABRIA															
Reggio Calabria	€ 26.024	€ 17.380	€ 16.226	€ 17.469	€ 16.924	€ 18.080	€ 16.312	€ 20.215	-33,2%	-6,6%	7,7%	-3,1%	6,8%	-9,8%	23,9%
Locri	€ 22.136	€ 15.172	€ 13.699	€ 15.230	€ 15.265	€ 15.203	€ 14.641	€ 19.277	-31,5%	-9,7%	11,2%	0,2%	-0,4%	-3,7%	31,7%
Palmi	€ 23.519	€ 13.029	€ 12.603	€ 13.081	€ 13.022	€ 14.328	€ 18.676	€ 20.735	-44,6%	-3,3%	3,8%	-0,4%	10,0%	30,3%	11,0%
TOTALI	€ 24.394	€ 15.843	€ 14.774	€ 15.930	€ 15.621	€ 16.498	€ 17.151	€ 20.264	-35,1%	-6,7%	7,8%	-1,9%	5,6%	4,0%	18,1%

Distretto di ROMA															
Cassino	€ 27.061	€ 20.796	€ 19.589	€ 18.129	€ 19.987	€ 18.538	€ 19.071	€ 20.807	-23,1%	-5,8%	-7,5%	10,2%	-7,2%	2,9%	9,1%
Civitavecchia	€ 28.381	€ 23.674	€ 23.325	€ 24.086	€ 23.292	€ 21.859	€ 24.105	€ 26.071	-16,6%	-1,5%	3,3%	-3,3%	-6,2%	10,3%	8,2%
Frosinone	€ 34.389	€ 27.726	€ 25.831	€ 25.199	€ 27.335	€ 28.131	€ 27.480	€ 27.266	-19,4%	-6,8%	-2,4%	8,5%	2,9%	-2,3%	-0,8%
Latina	€ 32.266	€ 24.945	€ 24.524	€ 24.531	€ 25.075	€ 24.621	€ 27.401	€ 28.301	-22,7%	-1,7%	0,0%	2,2%	-1,8%	11,3%	3,3%
Rieti	€ 34.797	€ 26.203	€ 25.748	€ 27.239	€ 25.035	€ 25.118	€ 27.503	€ 32.130	-24,7%	-1,7%	5,8%	-8,1%	0,3%	9,5%	16,8%
Roma	€ 66.100	€ 56.093	€ 55.127	€ 56.214	€ 55.319	€ 54.779	€ 56.809	€ 57.242	-15,1%	-1,7%	2,0%	-1,6%	-1,0%	3,7%	0,8%
Tivoli	€ 23.919	€ 18.272	€ 17.224	€ 17.457	€ 18.102	€ 18.792	€ 20.188	€ 22.646	-23,6%	-5,7%	1,4%	3,7%	3,8%	7,4%	12,2%
Velletri	€ 28.391	€ 23.922	€ 22.388	€ 22.457	€ 22.927	€ 23.063	€ 24.043	€ 25.492	-15,7%	-6,4%	0,3%	2,1%	0,6%	4,3%	6,0%
Viterbo	€ 34.226	€ 30.202	€ 27.696	€ 26.487	€ 24.927	€ 23.755	€ 25.248	€ 28.995	-11,8%	-8,3%	-4,4%	-5,9%	-4,7%	6,3%	14,8%
TOTALI	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	€ 48.555	€ 49.279	-16,4%	-2,5%	1,4%	-1,0%	-1,0%	4,0%	1,5%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di SALERNO															
Nocera Inferiore	€ 26.247	€ 16.653	€ 21.373	€ 19.471	€ 19.515	€ 18.084	€ 18.697	€ 19.068	-36,6%	28,3%	-8,9%	0,2%	-7,3%	3,4%	2,0%
Salerno	€ 32.482	€ 23.824	€ 26.052	€ 23.829	€ 24.690	€ 25.053	€ 24.770	€ 25.377	-26,7%	9,4%	-8,5%	3,6%	1,5%	-1,1%	2,4%
Vallo della Lucania	€ 24.047	€ 16.375	€ 16.981	€ 14.948	€ 15.970	€ 16.170	€ 16.694	€ 16.551	-31,9%	3,7%	-12,0%	6,8%	1,3%	3,2%	-0,9%
TOTALI	€ 29.822	€ 20.952	€ 23.793	€ 21.595	€ 22.238	€ 22.049	€ 22.089	€ 22.525	-29,7%	13,6%	-9,2%	3,0%	-0,8%	0,2%	2,0%

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di TORINO															
Alessandria	€ 42.319	€ 39.501	€ 37.418	€ 36.935	€ 35.910	€ 36.028	€ 38.581	€ 36.469	-6,7%	-5,3%	-1,3%	-2,8%	0,3%	7,1%	-5,5%
Aosta	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	€ 51.747	€ 51.965	-12,7%	0,9%	6,1%	-1,8%	6,6%	1,8%	0,4%
Asti	€ 42.367	€ 39.186	€ 38.142	€ 38.414	€ 37.522	€ 38.744	€ 42.020	€ 40.185	-7,5%	-2,7%	0,7%	-2,3%	3,3%	8,5%	-4,4%
Biella	€ 49.605	€ 44.905	€ 47.073	€ 42.989	€ 43.024	€ 41.766	€ 44.085	€ 44.568	-9,5%	4,8%	-8,7%	0,1%	-2,9%	5,6%	1,1%
Cuneo	€ 43.718	€ 40.461	€ 42.434	€ 41.209	€ 43.690	€ 41.848	€ 42.647	€ 43.979	-7,4%	4,9%	-2,9%	6,0%	-4,2%	1,9%	3,1%
Ivrea	€ 37.835	€ 38.071	€ 35.562	€ 32.197	€ 32.217	€ 34.109	€ 35.386	€ 34.149	0,6%	-6,6%	-9,5%	0,1%	5,9%	3,7%	-3,5%
Novara	€ 43.168	€ 40.865	€ 38.947	€ 39.715	€ 38.944	€ 38.633	€ 39.812	€ 40.337	-5,3%	-4,7%	2,0%	-1,9%	-0,8%	3,1%	1,3%
Torino	€ 56.246	€ 51.714	€ 49.418	€ 49.884	€ 50.953	€ 50.254	€ 52.931	€ 52.038	-8,1%	-4,4%	0,9%	2,1%	-1,4%	5,3%	-1,7%
Verbania	€ 41.966	€ 41.372	€ 38.667	€ 39.946	€ 36.805	€ 36.096	€ 36.465	€ 38.184	-1,4%	-6,5%	3,3%	-7,9%	-1,9%	1,0%	4,7%
Vercelli	€ 38.700	€ 36.794	€ 37.271	€ 40.774	€ 41.306	€ 39.933	€ 41.304	€ 36.717	-4,9%	1,3%	9,4%	1,3%	-3,3%	3,4%	-11,1%
TOTALI	€ 50.928	€ 47.189	€ 45.512	€ 45.717	€ 46.276	€ 45.826	€ 48.149	€ 47.244	-7,3%	-3,6%	0,5%	1,2%	-1,0%	5,1%	-1,9%

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di TRENTO															
Bolzano	€ 74.321	€ 69.052	€ 67.470	€ 69.346	€ 71.190	€ 69.728	€ 72.835	€ 73.465	-7,1%	-2,3%	2,8%	2,7%	-2,1%	4,5%	0,9%
Rovereto	€ 53.505	€ 50.047	€ 49.476	€ 48.729	€ 51.550	€ 47.257	€ 49.574	€ 50.849	-6,5%	-1,1%	-1,5%	5,8%	-8,3%	4,9%	2,6%
Trento	€ 62.620	€ 58.631	€ 56.504	€ 55.259	€ 57.811	€ 57.528	€ 57.462	€ 57.448	-6,4%	-3,6%	-2,2%	4,6%	-0,5%	-0,1%	0,0%
TOTALI	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	€ 63.941	€ 64.456	-6,9%	-2,6%	0,4%	3,7%	-2,1%	2,8%	0,8%

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
PER GLI ANNI 2012 - 2019**



DISTRIBUZIONE PER ORDINE FORENSE DI APPARTENENZA

Ordini	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2013/2012	Var % 2014/2013	Var % 2015/2014	Var % 2016/2015	Var % 2017/2016	Var % 2018/2017	Var % 2019/2018
Distretto di TRIESTE															
Gorizia	€ 46.212	€ 45.123	€ 41.631	€ 41.794	€ 41.711	€ 45.309	€ 46.277	€ 45.533	-2,4%	-7,7%	0,4%	-0,2%	8,6%	2,1%	-1,6%
Pordenone	€ 52.919	€ 44.175	€ 41.175	€ 40.853	€ 42.853	€ 43.106	€ 44.300	€ 46.085	-16,5%	-6,8%	-0,8%	4,9%	0,6%	2,8%	4,0%
Trieste	€ 61.293	€ 55.533	€ 50.828	€ 55.188	€ 52.997	€ 51.823	€ 49.457	€ 52.861	-9,4%	-8,5%	8,6%	-4,0%	-2,2%	-4,6%	6,9%
Udine	€ 52.302	€ 48.555	€ 45.997	€ 47.560	€ 47.335	€ 46.859	€ 49.362	€ 48.940	-7,2%	-5,3%	3,4%	-0,5%	-1,0%	5,3%	-0,9%
TOTALI	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	€ 47.803	€ 48.751	-9,8%	-6,1%	3,4%	-0,1%	-0,1%	2,1%	2,0%

Distretto di VENEZIA															
Belluno	€ 62.962	€ 61.714	€ 58.580	€ 56.469	€ 61.413	€ 55.575	€ 57.858	€ 55.268	-2,0%	-5,1%	-3,6%	8,8%	-9,5%	4,1%	-4,5%
Padova	€ 54.517	€ 49.633	€ 48.561	€ 48.910	€ 49.850	€ 49.346	€ 50.131	€ 51.528	-9,0%	-2,2%	0,7%	1,9%	-1,0%	1,6%	2,8%
Rovigo	€ 36.271	€ 33.521	€ 30.636	€ 32.400	€ 31.242	€ 31.927	€ 33.168	€ 35.269	-7,6%	-8,6%	5,8%	-3,6%	2,2%	3,9%	6,3%
Treviso	€ 50.164	€ 45.709	€ 43.864	€ 45.288	€ 48.392	€ 46.347	€ 46.247	€ 46.511	-8,9%	-4,0%	3,2%	6,9%	-4,2%	-0,2%	0,6%
Venezia	€ 53.782	€ 50.290	€ 49.183	€ 52.324	€ 52.315	€ 52.050	€ 50.671	€ 50.722	-6,5%	-2,2%	6,4%	0,0%	-0,5%	-2,6%	0,1%
Verona	€ 50.940	€ 46.987	€ 45.110	€ 48.155	€ 49.039	€ 47.935	€ 49.494	€ 48.874	-7,8%	-4,0%	6,8%	1,8%	-2,3%	3,3%	-1,3%
Vicenza	€ 48.106	€ 43.327	€ 38.333	€ 39.804	€ 41.593	€ 44.976	€ 45.734	€ 47.588	-9,9%	-11,5%	3,8%	4,5%	8,1%	1,7%	4,1%
TOTALI	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	€ 48.264	€ 48.830	-8,1%	-4,0%	3,8%	2,7%	-0,7%	1,0%	1,2%

NAZIONALE	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	-17,7%	-2,9%	2,3%	0,1%	0,5%	2,2%	1,8%
------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	---------------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

CONFRONTO REDDITO MEDIO AVVOCATI E PIL PROCAPITE

ANNO 2019

Regione	Reddito medio Irpef 2019	Pil procapite 2019	Differenza % reddito avvocati e Pil procapite
VALLE D'AOSTA	51.965 €	38.768 €	34%
PIEMONTE	47.163 €	31.724 €	49%
LOMBARDIA	70.154 €	39.694 €	77%
LIGURIA	48.932 €	32.254 €	52%
VENETO	48.830 €	33.651 €	45%
EMILIA ROMAGNA	45.919 €	36.727 €	25%
FRIULI VENEZIA GIULIA	48.751 €	31.923 €	53%
BOLZANO	73.465 €	48.076 €	53%
TRENTO	56.073 €	38.777 €	45%
TOSCANA	38.805 €	31.928 €	22%
LAZIO	49.279 €	34.199 €	44%
UMBRIA	32.221 €	26.238 €	23%
MARCHE	34.245 €	27.678 €	24%
ABRUZZO	27.352 €	25.125 €	9%
MOLISE	22.916 €	21.072 €	9%
CAMPANIA	25.027 €	18.878 €	33%
PUGLIA	23.978 €	18.925 €	27%
BASILICATA	21.729 €	23.051 €	-6%
CALABRIA	19.796 €	17.289 €	15%
SICILIA	23.932 €	17.855 €	34%
SARDEGNA	28.313 €	21.344 €	33%
NAZIONALE	40.180 €	29.662 €	35%

NUMERO E IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER TIPO PENSIONE E SESSO

Tipo Pensione	NUMERO			IMPORTO MEDIO DI PENSIONE		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
VECCHIAIA	1.558	12.930	14.488	€ 32.796	€ 40.043	€ 39.263
ANZIANITA'	466	1.026	1.492	€ 32.231	€ 37.998	€ 36.197
CUMULO	55	360	415	€ 22.195	€ 23.618	€ 23.429
INVALIDITA' e INABILITA'	703	980	1.683	€ 10.437	€ 12.581	€ 11.685
CONTRIBUTIVE	234	1.507	1.741	€ 4.738	€ 5.274	€ 5.202
INDIRETTE	2.596	233	2.829	€ 16.100	€ 14.488	€ 15.967
REVERSIBILITA'	7.478	342	7.820	€ 19.465	€ 16.998	€ 19.357
TOTALE	13.090	17.378	30.468	€ 20.102	€ 34.222	€ 28.155

NUMERO E IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020



DISTRIBUZIONE PER REGIONE E SESSO

Regione	NUMERO			IMPORTO MEDIO PENSIONE		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	19	17	36	€ 28.345	€ 41.632	€ 34.619
PIEMONTE	700	916	1.616	€ 25.273	€ 41.583	€ 34.518
LOMBARDIA	1.924	2.454	4.378	€ 25.632	€ 42.830	€ 35.272
LIGURIA	489	582	1.071	€ 22.155	€ 38.301	€ 30.929
VENETO	631	934	1.565	€ 23.171	€ 40.774	€ 33.676
EMILIA ROMAGNA	839	1.030	1.869	€ 24.044	€ 39.035	€ 32.305
FRIULI VENEZIA GIULIA	191	260	451	€ 23.562	€ 39.523	€ 32.763
TRENTINO ALTO ADIGE	115	201	316	€ 23.530	€ 47.988	€ 39.087
TOSCANA	752	1.078	1.830	€ 21.880	€ 39.315	€ 32.150
LAZIO	1.885	2.653	4.538	€ 19.642	€ 32.933	€ 27.412
UMBRIA	161	189	350	€ 20.208	€ 36.414	€ 28.959
MARCHE	235	397	632	€ 20.272	€ 35.349	€ 29.743
ABRUZZO	244	392	636	€ 16.973	€ 30.555	€ 25.344
MOLISE	58	85	143	€ 16.095	€ 26.903	€ 22.519
CAMPANIA	1.608	2.171	3.779	€ 15.482	€ 26.350	€ 21.726
PUGLIA	1.096	1.464	2.560	€ 16.039	€ 26.764	€ 22.172
BASILICATA	139	152	291	€ 14.285	€ 26.083	€ 20.447
CALABRIA	498	570	1.068	€ 14.370	€ 23.984	€ 19.501
SICILIA	1.234	1.489	2.723	€ 15.638	€ 27.163	€ 21.940
SARDEGNA	272	344	616	€ 19.379	€ 31.686	€ 26.252
NAZIONALE	13.090	17.378	30.468	€ 20.102	€ 34.222	€ 28.155

NORD	4.908	6.394	11.302	€ 24.527	€ 41.352	€ 34.046
CENTRO	3.033	4.317	7.350	€ 20.276	€ 34.901	€ 28.866
SUD E ISOLE	5.149	6.667	11.816	€ 15.781	€ 26.944	€ 22.080
NAZIONALE	13.090	17.378	30.468	€ 20.102	€ 34.222	€ 28.155

NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER ANNO DI PENSIONAMENTO, TIPO PENSIONE E SESSO

Anno decorrenza pensione	Anzianità			Vecchiaia			Cumulo			Invalidità e Inabilità			Contributive			Indirette			Reversibilità		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 1980											1	1				302	3	305	64	4	68
1980 - 1984					4	4				1		1				232	1	233	65		65
1985 - 1989		2	2	1	53	54				2	3	5				277	4	281	144	7	151
1990 - 1994	10	38	48	39	444	483				1	15	16				325	8	333	290	10	300
1995 - 1999	25	92	117	95	1.344	1.439				5	20	25				325	14	339	550	14	564
2000 - 2004	27	130	157	175	2.282	2.457				17	45	62				299	11	310	844	22	866
2005 - 2009	46	162	208	245	2.750	2.995				52	97	149	67	510	577	272	35	307	1.226	30	1.256
2010 - 2014	165	310	475	303	2.585	2.888				157	245	402	75	483	558	266	56	322	1.748	85	1.833
2015 - 2020	193	292	485	700	3.468	4.168	55	360	415	468	554	1.022	92	514	606	298	101	399	2.547	170	2.717
TOTALE	466	1.026	1.492	1.558	12.930	14.488	55	360	415	703	980	1.683	234	1.507	1.741	2.596	233	2.829	7.478	342	7.820

IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER ANNO DI PENSIONAMENTO, TIPO PENSIONE E SESSO

Anno decorrenza pensione	Anzianità			Vecchiaia			Cumulo			Invalidità e Inabilità			Contributive			Indirette			Reversibilità			
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
< 1980											€ 14.062	€ 14.062				€ 11.407	€ 11.385	€ 11.406	€ 11.393	€ 11.385	€ 11.392	
1980 - 1984					€ 19.384	€ 19.384					€ 7.969	€ 7.969				€ 11.932	€ 11.385	€ 11.930	€ 11.426		€ 11.426	
1985 - 1989		€ 21.523	€ 21.523	€ 26.205	€ 31.705	€ 31.603					€ 7.969	€ 10.182	€ 9.297			€ 14.257	€ 16.798	€ 14.293	€ 11.819	€ 11.385	€ 11.799	
1990 - 1994	€ 18.227	€ 35.383	€ 31.809	€ 24.740	€ 33.629	€ 32.911					€ 13.877	€ 8.962	€ 9.269			€ 15.683	€ 14.009	€ 15.643	€ 14.193	€ 14.856	€ 14.216	
1995 - 1999	€ 30.498	€ 38.727	€ 36.968	€ 34.745	€ 39.434	€ 39.125					€ 11.994	€ 14.964	€ 14.370			€ 17.846	€ 12.619	€ 17.630	€ 16.534	€ 12.900	€ 16.443	
2000 - 2004	€ 33.135	€ 39.917	€ 38.751	€ 34.973	€ 43.352	€ 42.755					€ 9.871	€ 11.216	€ 10.847			€ 19.162	€ 17.544	€ 19.105	€ 18.337	€ 17.516	€ 18.317	
2005 - 2009	€ 34.076	€ 38.429	€ 37.466	€ 35.125	€ 42.111	€ 41.539					€ 11.041	€ 13.665	€ 12.749	€ 4.940	€ 6.532	€ 6.347	€ 17.533	€ 13.205	€ 17.040	€ 19.073	€ 18.783	€ 19.066
2010 - 2014	€ 32.551	€ 36.779	€ 35.310	€ 32.208	€ 39.235	€ 38.498					€ 9.730	€ 12.185	€ 11.226	€ 4.185	€ 4.722	€ 4.650	€ 17.404	€ 13.932	€ 16.800	€ 20.051	€ 17.692	€ 19.941
2015 - 2020	€ 32.342	€ 38.425	€ 36.004	€ 31.884	€ 38.035	€ 37.002	€ 22.195	€ 23.618	€ 23.429	€ 10.619	€ 12.699	€ 11.747	€ 5.042	€ 4.546	€ 4.621	€ 18.819	€ 15.237	€ 17.912	€ 21.698	€ 17.095	€ 21.410	
TOTALE	€ 32.231	€ 37.998	€ 36.197	€ 32.796	€ 40.043	€ 39.263	€ 22.195	€ 23.618	€ 23.429	€ 10.437	€ 12.581	€ 11.685	€ 4.738	€ 5.274	€ 5.202	€ 16.100	€ 14.488	€ 15.967	€ 19.465	€ 16.998	€ 19.357	

NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'IMPORTO, TIPO PENSIONE E SESSO

Classi di importo	Anzianità			Vecchiaia			Cumulo			Invalidità e Inabilità			Contributive			Indirette			Reversibilità		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
0 - 5.000	1	14	15	13	46	59	5	59	64	1		1	164	950	1.114	1	2	3	201	10	211
5.000 - 12.009	43	53	96	159	803	962	18	54	72	594	701	1.295	56	416	472	1.434	121	1.555	1.101	46	1.147
12.010 - 15.000	22	35	57	142	812	954	2	20	22	40	76	116	4	69	73	327	60	387	2.594	174	2.768
15.000 - 20.000	47	84	131	149	942	1.091	5	40	45	30	73	103	8	49	57	220	17	237	782	24	806
20.000 - 25.000	64	84	148	165	970	1.135	2	33	35	20	57	77	2	17	19	202	11	213	661	26	687
25.000 - 30.000	46	56	102	144	876	1.020	2	33	35	6	31	37		4	4	165	9	174	597	24	621
30.000 - 35.000	47	89	136	119	883	1.002	5	20	25	3	21	24		1	1	184	8	192	658	9	667
35.000 - 40.000	42	78	120	104	856	960	7	23	30	6	6	12		1	1	38	2	40	610	17	627
40.000 - 45.000	31	85	116	120	906	1.026	4	21	25		4	4				15	3	18	257	6	263
45.000 - 50.000	43	112	155	120	1.008	1.128	4	32	36	3	7	10				8		8	11	4	15
50.000 - 55.000	63	211	274	105	1.128	1.233	1	16	17		4	4				1		1	6		6
55.000 - 60.000	14	116	130	125	1.539	1.664		9	9							1		1		2	2
60.000 - 65.000	3	9	12	58	1.220	1.278															
65.000 - 70.000				24	645	669															
> 70.000				11	296	307															
TOTALE	466	1.026	1.492	1.558	12.930	14.488	55	360	415	703	980	1.683	234	1.507	1.741	2.596	233	2.829	7.478	342	7.820

EVOLUZIONE DEL NUMERO DELLE PENSIONI

Anno	Anzianità			Vecchiaia			Cumulo			Invalidità e Inabilità			Contributive			Indirette			Reversibilità		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
2005	89	475	564	567	11.315	11.882				67	465	532				3.167	51	3.218	5.655	77	5.732
2006	94	511	605	639	11.793	12.432				78	460	538	25	337	362	3.112	73	3.185	5.784	86	5.870
2007	104	544	648	679	12.016	12.695				88	461	549	40	547	587	3.094	82	3.176	5.925	117	6.042
2008	114	574	688	734	12.323	13.057				106	472	578	67	685	752	3.051	98	3.149	6.085	123	6.208
2009	129	600	729	779	12.531	13.310				135	473	608	77	777	854	3.027	104	3.131	6.252	132	6.384
2010	150	632	782	824	12.596	13.420				146	480	626	89	862	951	2.971	105	3.076	6.286	109	6.395
2011	182	659	841	845	12.545	13.390				174	483	657	104	926	1.030	2.908	116	3.024	6.416	117	6.533
2012	217	732	949	916	12.643	13.559				219	511	730	121	1.042	1.163	2.885	121	3.006	6.581	166	6.747
2013	248	778	1.026	968	12.823	13.791				260	557	817	138	1.138	1.276	2.858	126	2.984	6.729	157	6.886
2014	293	837	1.130	1.008	12.694	13.702				305	608	913	151	1.217	1.368	2.811	139	2.950	6.800	204	7.004
2015	316	863	1.179	1.045	12.637	13.682				349	653	1.002	170	1.301	1.471	2.767	141	2.908	6.878	215	7.093
2016	355	924	1.279	1.118	12.815	13.933				418	710	1.128	184	1.375	1.559	2.760	158	2.918	7.106	229	7.335
2017	376	953	1.329	1.171	12.774	13.945				490	795	1.285	195	1.425	1.620	2.713	183	2.896	7.192	253	7.445
2018	420	979	1.399	1.277	12.799	14.076				560	874	1.434	207	1.468	1.675	2.668	202	2.870	7.330	288	7.618
2019	434	1.027	1.461	1.397	12.872	14.269	32	174	206	640	938	1.578	226	1.515	1.741	2.634	221	2.855	7.443	315	7.758
2020	466	1.026	1.492	1.558	12.930	14.488	55	360	415	703	980	1.683	234	1.507	1.741	2.596	233	2.829	7.478	342	7.820

EVOLUZIONE DEL NUMERO DELLE PENSIONI

TASSO ANNUO DI CRESCITA DEL NUMERO DELLE PENSIONI

Anno	Anzianità		Vecchiaia		Cumulo		Invalidità e Inabilità		Contributive		Indirette		Reversibilità	
	Numero	Var %	Numero	Var %	Numero	Var %	Numero	Var %	Numero	Var %	Numero	Var %	Numero	Var %
2005	564		11.882				532				3.218		5.732	
2006	605	7,3%	12.432	4,6%			538	1,1%	362		3.185	-1,0%	5.870	0,8%
2007	648	7,1%	12.695	2,1%			549	2,0%	587	62,2%	3.176	-0,3%	6.042	0,8%
2008	688	6,2%	13.057	2,9%			578	5,3%	752	28,1%	3.149	-0,9%	6.208	0,8%
2009	729	6,0%	13.310	1,9%			608	5,2%	854	13,6%	3.131	-0,6%	6.384	0,8%
2010	782	7,3%	13.420	0,8%			626	3,0%	951	11,4%	3.076	-1,8%	6.395	0,8%
2011	841	7,5%	13.390	-0,2%			657	5,0%	1.030	8,3%	3.024	-1,7%	6.533	0,8%
2012	949	12,8%	13.559	1,3%			730	11,1%	1.163	12,9%	3.006	-0,6%	6.747	0,8%
2013	1.026	8,1%	13.791	1,7%			817	11,9%	1.276	9,7%	2.984	-0,7%	6.886	0,8%
2014	1.130	10,1%	13.702	-0,6%			913	11,8%	1.368	7,2%	2.950	-1,1%	7.004	0,8%
2015	1.179	4,3%	13.682	-0,1%			1.002	9,7%	1.471	7,5%	2.908	-1,4%	7.093	0,8%
2016	1.279	8,5%	13.933	1,8%			1.128	12,6%	1.559	6,0%	2.918	0,3%	7.335	0,8%
2017	1.329	3,9%	13.945	0,1%			1.285	13,9%	1.620	3,9%	2.896	-0,8%	7.445	0,8%
2018	1.399	5,3%	14.076	0,9%			1.434	11,6%	1.675	3,4%	2.870	-0,9%	7.618	0,8%
2019	1.461	4,4%	14.269	1,4%	206		1.578	10,0%	1.741	3,9%	2.855	-0,5%	7.758	0,8%
2020	1.492	2,1%	14.488	1,5%	415	101,5%	1.683	6,7%	1.741	0,0%	2.829	-0,9%	7.820	0,8%

EVOLUZIONE DELL'IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI

Anno	Anzianità			Vecchiaia			Cumulo			Invalidità e Inabilità			Contributive			Indirette			Reversibilità		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
2005	€ 23.923	€ 29.820	€ 28.890	€ 24.287	€ 27.022	€ 26.891				€ 8.477	€ 11.549	€ 11.162				€ 11.407	€ 11.029	€ 11.401	€ 11.670	€ 11.250	€ 11.664
2006	€ 24.673	€ 30.872	€ 29.909	€ 25.625	€ 28.440	€ 28.295				€ 8.722	€ 12.081	€ 11.594	€ 3.796	€ 6.068	€ 5.911	€ 11.935	€ 11.786	€ 11.932	€ 12.304	€ 12.238	€ 12.303
2007	€ 25.105	€ 31.239	€ 30.254	€ 26.100	€ 29.550	€ 29.366				€ 9.209	€ 12.534	€ 12.001	€ 4.633	€ 5.762	€ 5.685	€ 12.300	€ 12.007	€ 12.293	€ 12.723	€ 13.561	€ 12.740
2008	€ 26.199	€ 31.947	€ 30.995	€ 26.903	€ 30.774	€ 30.557				€ 9.708	€ 12.901	€ 12.316	€ 4.097	€ 5.441	€ 5.321	€ 12.588	€ 12.124	€ 12.574	€ 13.297	€ 13.877	€ 13.309
2009	€ 27.231	€ 32.599	€ 31.649	€ 27.644	€ 31.861	€ 31.614				€ 9.878	€ 13.050	€ 12.346	€ 4.188	€ 5.486	€ 5.369	€ 12.880	€ 12.700	€ 12.874	€ 13.756	€ 13.954	€ 13.760
2010	€ 27.314	€ 34.082	€ 32.784	€ 28.763	€ 33.488	€ 33.198				€ 10.413	€ 13.112	€ 12.483	€ 4.202	€ 5.464	€ 5.346	€ 13.460	€ 12.913	€ 13.441	€ 14.544	€ 13.487	€ 14.526
2011	€ 27.964	€ 33.825	€ 32.557	€ 29.250	€ 33.961	€ 33.664				€ 10.252	€ 12.901	€ 12.199	€ 4.110	€ 5.525	€ 5.382	€ 12.981	€ 12.155	€ 12.949	€ 14.217	€ 13.827	€ 14.210
2012	€ 28.672	€ 34.663	€ 33.293	€ 29.715	€ 34.965	€ 34.611				€ 10.042	€ 12.688	€ 11.894	€ 4.234	€ 5.346	€ 5.230	€ 13.880	€ 13.512	€ 13.865	€ 15.358	€ 14.782	€ 15.343
2013	€ 29.847	€ 35.575	€ 34.191	€ 30.408	€ 36.191	€ 35.786				€ 10.046	€ 12.988	€ 12.051	€ 4.267	€ 5.434	€ 5.308	€ 14.323	€ 13.440	€ 14.285	€ 16.090	€ 14.915	€ 16.064
2014	€ 31.025	€ 36.528	€ 35.101	€ 31.435	€ 37.591	€ 37.139				€ 10.066	€ 13.135	€ 12.110	€ 4.470	€ 5.578	€ 5.456	€ 14.814	€ 13.956	€ 14.774	€ 16.785	€ 16.299	€ 16.771
2015	€ 31.328	€ 37.178	€ 35.610	€ 31.825	€ 38.347	€ 37.849				€ 9.939	€ 13.044	€ 11.963	€ 4.411	€ 5.514	€ 5.387	€ 15.059	€ 13.803	€ 14.998	€ 17.302	€ 16.509	€ 17.278
2016	€ 31.449	€ 37.601	€ 35.894	€ 31.949	€ 38.517	€ 37.990				€ 9.917	€ 12.801	€ 11.732	€ 4.333	€ 5.467	€ 5.333	€ 15.183	€ 14.259	€ 15.133	€ 17.620	€ 16.328	€ 17.580
2017	€ 31.501	€ 37.828	€ 36.038	€ 31.905	€ 38.777	€ 38.200				€ 9.967	€ 12.611	€ 11.603	€ 4.591	€ 5.448	€ 5.345	€ 15.294	€ 14.358	€ 15.235	€ 17.945	€ 16.549	€ 17.898
2018	€ 31.654	€ 37.826	€ 35.973	€ 31.923	€ 39.064	€ 38.416				€ 10.056	€ 12.442	€ 11.510	€ 4.655	€ 5.386	€ 5.296	€ 15.481	€ 14.125	€ 15.385	€ 18.302	€ 16.660	€ 18.240
2019	€ 31.874	€ 37.753	€ 36.007	€ 32.657	€ 39.879	€ 39.172	€ 22.933	€ 28.061	€ 27.264	€ 10.285	€ 12.549	€ 11.631	€ 4.845	€ 5.389	€ 5.319	€ 15.871	€ 14.527	€ 15.767	€ 19.026	€ 16.937	€ 18.941
2020	€ 32.231	€ 37.998	€ 36.197	€ 32.796	€ 40.043	€ 39.263	€ 22.195	€ 23.618	€ 23.429	€ 10.437	€ 12.581	€ 11.685	€ 4.738	€ 5.274	€ 5.202	€ 16.100	€ 14.488	€ 15.967	€ 19.465	€ 16.998	€ 19.357

NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31/12/2020

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ', TIPO PENSIONE E SESSO

Classi di età	Anzianità / Vecchiaia			Invalidità e Inabilità			A superstiti			TOTALE		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30							35	48	83	35	48	83
30 - 34				1	2	3	1	4	5	2	6	8
35 - 39				12	6	18	9	2	11	21	8	29
40 - 44				59	30	89	47	19	66	106	49	155
45 - 49				138	66	204	120	53	173	258	119	377
50 - 54				147	137	284	212	75	287	359	212	571
55 - 59				148	160	308	369	78	447	517	238	755
60 - 64	124	174	298	125	269	394	461	81	542	710	524	1.234
65 - 69	715	2.598	3.313	59	222	281	642	68	710	1.416	2.888	4.304
70 - 74	598	3.969	4.567	6	49	55	1.192	55	1.247	1.796	4.073	5.869
75 - 79	383	3.367	3.750	4	19	23	1.681	28	1.709	2.068	3.414	5.482
80 - 84	282	3.049	3.331	1	9	10	2.239	19	2.258	2.522	3.077	5.599
85 - 89	129	1.830	1.959	1	5	6	1.690	26	1.716	1.820	1.861	3.681
90 - 94	77	702	779	2	4	6	1.024	17	1.041	1.103	723	1.826
95 - 99	5	125	130		2	2	318	2	320	323	129	452
100 +		9	9				34		34	34	9	43
TOTALE	2.313	15.823	18.136	703	980	1.683	10.074	575	10.649	13.090	17.378	30.468